Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 9 marzo 1967
Anno LXXXVI — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6260 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione
ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

I LEADERS E I CAPIGRUPPO PARLAMENTARI DEI PARTITI GOVERNATIVI RIUNITI A VILLA MADAMA

Al vertice Moro espone un progetto per le elezioni regionali nel 1969

Dovrebbero svolgersi assieme alle «provinciali» a suffragio diretto e in primo grado - Appello agli alleati perchè si completino le leggi scolastiche - Rumor sulla linea Colombo in difesa della stabilità monetaria - Polemico intervento di Scelba contro il «piccolo divorzio» di Fortuna



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — La riunione dei tre partiti: sono visibili, da sinistra, Scelba, Moro, Nenni e Tanassi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Il vertice dei tre partiti al Governo è cominciato con una relazione dell'on. Moro sulla quale poi sono intervenuti quasi tutti i presenti. La discussione è stata abbastanza tranquilla Si è trattato di un primo esame generale dei problemi che sono sul tappeto. Domattina il vertice continuerà, preceduto da un colloquio tra il Presidente del Consiglio e il Ministro dell'Agricoltura Restivo, che lo metterà al corrente dello stato delle trattative per i problemi sollevati dai socialisti nei confronti della Federconsorzi. Oggi solo Scelba ha svolto un intervento un po' polemico. Moro — che in serata ha avuto una riunione con i dirigenti democristiani a piazza del Gesù, per riferire sulla prima giornata del vertice e per consultarsi — avrebbe intenzione di stringere rapidamente i tempi e di concludere già domani il convegno dei leaders politici e parlamentari dei partiti della coalizione. In effetti, salvo imprevisti, è molto probabile che il vertice si concluda domani o, al massimo, venerdì. Vediamo ora la giornata nei suoi dettagli.

Moro si è riunito con Scelba, Rumor, Gava e Zaccagnini per la Democrazia cristiana; Nenni, Tanassi, De Martino Ferri e Lami Starnuti per il PSU; La Malfa e Salmoni per il PRI. Erano le 10.30: la riunione è durata fino alle ore 14.45. Si è tenuta a Villa Madama dove, quando c'è a Roma la canicola, si tengono spesso le sedute del Consiglio dei Ministri. Ma oggi non era caldo nè c'era il sole. Dopo molti giorni di bel tempo, pioveva.

Moro ha aperto dicendo che scopo del vertice è quello di puntualizzare quel che c'è da fare e quel che sarà possibile fare da qui al termine della legislatura. Certo, il Governo vorrebbe attuare integralmente il programma, ma occorre vedere quali possibilità esistono. Ci sono alcuni provvedimenti sui quali c'è accordo all'interno del Governo e che in Parlamento sono già a buon punto: la programmazione, la riforma del Ministero del Bilancio, la legge per le procedure della programmazione, il bilancio dello Stato, la scuola materna, la riforma ospedaliera, la legge stralcio per la urbanistica. Il Governo intende, inoltre, far varare dalle Camere la riforma delle società per azioni e quella del diritto di famiglia.

Infine, l'on. Moro ha sparato un colpo segreto: la legge elettorale regionale, in base alla quale le elezioni regionali si dovranno tenere nel 1969, in collegamento con quelle provinciali. Il Consiglio dei Ministri varerà al più presto, ha aggiunto Moro, sia questo provvedimento che la legge finanziaria per le regioni. Le elezioni regionali non dovranno essere a suffragio indiretto e di secondo grado, ma diretto e di primo grado. Secondo il Presidente del Consiglio, già in luglio il Parlamento potrebbe varare la legge elettorale regionale e in autunno quella finanziaria. In verità c'è molto da dubitare che ciò possa avvenire.

Moro, quindi, ha insistito perchè si completi invece nella legislatura tutto il complesso delle leggi che riguardano la scuola, ed ha rivolto al riguardo un appello ai partiti della coalizione. Ha dato infine soddisfazione a La Malfa, dicendo che i problemi della pubblica amministrazione saranno risolti con una serie di leggi-delega. Sulla Federconsorzi si è riservato di riferire.

Nel dibattito si è parlato di problemi concreti e non di formula o di Governo, temi sui quali tutti, implicitamente, si sono mostrati d'accordo. La Malfa ha avviato il dibattito sui temi a lui cari: riforma dello Stato e finanza pubblica. Ha insistito ancora sulla necessità di contenere le spese pubbliche, soprattutto per evitare cedimenti a questa o quella categoria. Ha anche ribadito la necessità di abolire i consigli provinciali.

Rumor ha impostato il suo discorso su tre punti: varo delle leggi scolastiche, stabilizzazione monetaria e difesa dell'occupazione operaia, problema della finanza locale nell'articolazione regionale. Sulla scuola la D.C. insiste perchè i relativi provvedimenti di riforma vadano avanti celermente. Essendo raggiunto l'accordo per la scuola materna, vediamo, ha detto, di pervenire ad un accordo anche sugli altri punti della questione scolastica. Per la politica economica ha sottolineato la necessità di difendere quella «linea Colombo» che è notoriamente da lui approvata con calore. Per Rumor la stabilità della lira è condizione necessaria per una politica di riforme. Quanto alle regioni, va bene, ma con chiara soluzione dei relativi problemi finanziari.

Scelba è stato, come si è accennato, un po' polemico sulla questione della riforma del diritto di famiglia. La riforma va portata avanti e deve «assorbire» la proposta di legge Fortuna per il «piccolo divorzio». Su questo punto in realtà i socialisti, in buona parte, la pensano in modo opposto. Comunque, per Scelba un appoggio socialista aperto alla proposta Fortuna costituirebbe una alterazione degli accordi di Governo.

Nenni ha ribadito la richiesta di mandare avanti la legge elettorale regionale. Ha cioè portato un fervido consenso a quanto aveva proposto in apertura di dibattito, l'on. Moro. Anche per la scuola Nenni si è detto d'accordo d'andare avanti rapidamente. A suo parere, infine, occorre varare la legge ospedaliera e la riforma delle società per azioni.

A questo punto c'è stato un episodio curioso: Moro ha invitato Tanassi e De Martino a parlare. «Parla tu», «No, tocca a te, io non parlo», «Insisto», «no, tocca a D. Martino»; in altre parole, Tanassi ha evitato di parlare; così è stato De Martino a chiedere: primo, l'ordinamento regionale; secondo, la legge ospedaliera; terzo, un indirizzo politico unitario nella maggioranza, per evitare fenomeni dispersivi specie in Parlamento.

Zaccagnini, Gava, Ferri e Lami Starnuti hanno insistito sulla necessità di attuare un maggior coordinamento tra i gruppi parlamentari della maggioranza. Anno anche insistito perchè il Governo si dia da fare per realizzare questo coordinamento. Su questi interventi si è concluso il certice odierno; all'uscita i vari esponenti hanno fatto dichiarazioni generiche.

In serata, De Martino, in una riunione socialista, ha detto che sulla Federconsorzi i socialisti non sono disposti a cedimenti. Quanto a Cattani, gia della destra socialista e ora demartiniano, ha proposto una conferenza nazionale del partito per una adeguata preparazione alle elezioni.

C. M.

LA COMMISSIONE DEL SENATO HA DATO VOTO FAVOREVOLE

Saranno emesse banconote in tagli da 50 e 100 mila lire

Ora il provvedimento passa alla Camera - Spetterà al Governo decidere quale dei due biglietti sarà introdotto per primo

Roma, 8

Il Ministero del Tesoro è stato autorizzato ad emettere, oltre ai biglietti di banca da 100 mila lire — per i quali il Governo aveva presentato il disegno di legge — anche biglietti di banca da 50 mila lire. L'autorizzazione è stata data oggi dalla Commissione Finanze e Tesoro del Senato la quale, nell'approvare il progetto governativo, ha ritenuto opportuna anche la emissione dei biglietti da 50 mila lire.

Originariamente, il progetto prevedeva soltanto biglietti da 100 mila lire, ma i senatori hanno deciso, con un emendamento proposto dal relatore Mario Martinelli (DC), l'emissione anche di un taglio inferiore. Il Governo — ha precisato il Sottosegretario Alessandro Agrini — non si oppone all'emissione di un taglio da 50 mila lire a condizione che essa non sia precedente alle 100 mila lire, perchè ciò avrebbe effetti psicologici negativi.

Al sen. Bertoldi (PCI), il quale ha fatto osservare che il nuovo taglio da 100 mila lire potrebbe favorire l'esportazione dei capitali all'estero, il relatore Martinelli ha fatto notare che l'esportazione dei capitali all'estero è, a suo giudizio, sostanzialmente indipendente dal taglio delle monete e va combattuta con altri mezzi.

Il provvedimento diventerà definitivo con il voto della Camera. Al Senato, si è opposto soltanto il socialproletario Giuseppe Rota, che avrebbe voluto l'emissione solo del biglietto da 50 mila lire. Sarà il Ministero del Tesoro ad autorizzare la Banca d'Italia, con proprio decreto, alla emissione dei due tipi di biglietto. Nell'emanazione di questo decreto, il Governo evidentemente, potrà decidere quale dei due biglietti mettere in circolazione per primo.

NESSUNA RIDUZIONE di truppe russe nella RDT

Berlino, 8

Il Ministro della Difesa della Germania occidentale, Gerhard Schroeder, ha dichiarato di ritenere infondate le voci secondo le quali i sovietici avrebbero ritirato parte delle loro forze armate dalla Germania Est. Al contrario, ha affermato, vi sono prove che «l'impegno militare dell'altra parte è aumentato. Per questo — ha proseguito — non vediamo alcuna ragione per ridurre i nostri sforzi». L'Unione Sovietica ha circa 20 divisioni in assetto da combattimento nella Germania Est, con una forza totale di circa 400 mila uomini.

La situazione

La prima riunione al vertice tra i partiti della coalizione di Governo si è tenuta a Villa Madama ieri mattina, sotto la presidenza dell'on. Moro. Il «vertice» riprende stamane. I temi finora discussi riguardano i provvedimenti varati dal Governo e portati all'esame delle Camere; i partecipanti al vertice hanno inoltre esaminato i temi da affrontare in questo scorcio di legislatura.

Circa i problemi da porre in primo piano, Moro ha elencato quelli della scuola, quelli relativi all'attuazione del Piano, quelli concernenti la riforma delle società per azioni e la riforma del diritto di famiglia, lo stralcio della legge urbanistica. Infine, ha precisato che il Governo varerà al più presto la legge elettorale regionale e quella finanziaria in modo che le elezioni regionali possano tenersi nel 1969 in coincidenza con le elezioni provinciali.

Per la D. C. Rumor ha insistito sulla rapida approvazione delle leggi riguardanti la scuola, sulla stabilità monetaria e sulla difesa dell'occupazione operaia, nonchè sul risanamento della finanza locale. Nenni ha insistito sul varo delle leggi regionali, di quelle riguardanti la scuola, della riforma delle società per azioni, dello stralcio per l'urbanistica e della riforma del diritto di famiglia. Contro il «piccolo divorzio» di Fortuna si è pronunciato polemicamente l'on. Scelba.

Nel settore parlamentare, è da segnalare che la competente Commissione del Senato ha autorizzato il Governo ad emettere, oltre a biglietti di banca da 100 mila lire, anche biglietti da 50 mila lire. E' stata lasciata facoltà al Governo di decidere quale dei due tagli dovrà essere messo per primo in circolazione.

PER IL TURNO DI BALLOTTAGGIO SONO RIMASTI IN LIZZA 1081 CANDIDATI

«Duello» domenica in Francia fra V Repubblica e frontismo

Estremo appello di De Gaulle al Paese di fronte al pericolo comunista I governativi però sono ottimisti sull'esito della consultazione elettorale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 8

«Risulta a tutti evidente — ha detto De Gaulle nel commentare, in Consiglio dei Ministri, la relazione del titolare degli Interni, Frey, sullo scrutinio del 5 marzo — qual è stata e quale sarà la posta in gioco. Si tratta dell'avvenire del regime e delle istituzioni. Tenuto conto dell'opposizione più rilevante e del suo elemento dominante — ha concluso — è confermato che domenica prossima, al secondo turno delle legislative, saranno in causa la Repubblica e la stessa libertà».

Il Capo dello Stato francese ama gli enimmi; stavolta il senso è chiaro. L'«opposizione più rilevante» è, come l'aritmetica elettorale dimostra, quella delle sinistre, e l'«elemento dominante» è il partito comunista. Domenica prossima, dunque, la battaglia della maggioranza uscente «per la Repubblica e la libertà» sarà combattuta contro il pericolo frontista», più specificatamente contro il pericolo comunista. Nessuna allusione al centro: ma indirettamente De Gaulle ha fatto appello all'elettorato centrista, indicando un obiettivo comune da raggiungere al secondo turno.

Se si considera che ieri sera, parlando nel quadro della campagna elettorale radiotelevisiva, Pierre Mendes-France ha lanciato dal canto suo un appello all'unità delle sinistra, chiamate a firmare un «patto di Governo» e a preparare «la successione democratica al gollismo», e che le campane della Federazione democratica socialista e del partito comunista danno lo stesso suono, si deve concludere che i maggiori responsabili della vita politica francese sembrano convinti dell'opportunità o, in ogni caso, dell'ineluttabilità della trasformazione del vecchio «multipartitismo» in un «bipartitismo» di stile anglosassone.

Il «colpo di testa» dell'ex-Presidente del Consiglio radicale Maurice Faure (preoccupato, è vero, della sua rielezione) che ieri ha aderito clamorosamente alla federazione dopo essere stato candidato al primo turno del centro democratico, sembra confermare che, attualmente, la tendenza è all'estrema semplificazione della vita politica in due grandi blocchi. In moltissime delle 405 circoscrizioni della metropoli e d'oltremare in cui si voterà domenica, sono rimasti in lizza, del resto, soltanto due candidati, e la competizione si configurerà quasi sempre come un duello quinta Repubblica-fronte popolare.

Ieri a mezzanotte era scaduto il termine per mantenere o ritirare le candidature in vista del ballottaggio. Sono rimasti in competizione 1.081 dei 2.120 candidati che erano sulla «linea di partenza» il 5 marzo. Nella maggioranza dei casi (275 circoscrizioni su 405) lo scrutinio del 12 marzo consisterà in un «duello» tra la Quinta Repubblica e la sinistra (Federazione, Comunist e PSU, che presentano un candidato unico). Le battaglie «triangolari» (cioè con tre candidati) sono più rare che nel '62: 73 invece di 150. Ci saranno soltanto quattro «scontri» fra quattro candidati invece dei quindici del '62.

Il processo di semplificazione della vita politica di cui parlavamo più sopra, e la nuova norma che ha eliminato dalla competizione i candidati che al primo turno avevano avuto meno dei dieci per cento dei suffragi, hanno avuto come conseguenza un aumento dei «duelli» a due, che nel '62 erano stati soltanto duecento. Secondo un'indiscrezione di buona fonte, all'odierno Consiglio dei Ministri Frey si sarebbe mostrato ottimista: «impossibile che le opposizioni ci strappino la maggioranza», avrebbe detto. Il commentatore gollista di «Pari Jour» Bernard Lefort dà i pronostici seguenti: fra 261 e 291 seggi alla Quinta Repubblica, da 90 a 110 ai federati, da 43 a 58 ai comunisti e da 24 a 31 ai centristi (i quali, fra parentesi, potranno costituire un gruppo parlamentare autonomo, soltanto se otterranno almeno 30 deputati).

L'ottimismo dei governanti deriva dalla constatazione, fatta in occasione delle legislative del '62, che più un candidato antigollista è situato a sinistra e meno gli elettori votano per lui. Ora la Quinta Repubblica si trova opposta direttamente al partito comunista in un numero di circoscrizioni maggiore che nel '62, e questo fatto è considerato di buon auspicio.

U. R.

VERSO UNA PIENA SOLUZIONE DELL'EFFERATO DUPLICE OMICIDIO DI VIA GATTESCHI

TORREGGIANI CONFESSA LA RAPINA MA È STATO IL CIMINO A SPARARE

La decisione di «collaborare» dopo un colloquio in carcere con il fratello: qualche indicazione fornita anche sul «terzo uomo», un certo Mario François, che sarebbe ora in possesso del bottino

GRAVI MA NON DISPERATE LE CONDIZIONI DEL BANDITO FERITO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 8

Franco Torreggiani ha confessato la sua partecipazione al duplice omicidio per rapina di via Gatteschi, ha confermato che a sparare contro i fratelli Menegazzo fu il Cimino ed ha ammesso anche che al «colpo» partecipò un altro uomo, di cui egli dice di conoscere soltanto il nome di battesimo e il soprannome: Mario «François». Ed è questo «François», aggiunge il Torreggiani, che ha nascosto il bottino della rapina, in un luogo che egli non conosce.

Mentre Leonardo Cimino, vittima della sua stessa rabbiosa violenza, che all'alba di ieri lo ha spinto, in un disperato tentativo di fuga, a dare battaglia a trecento uomini armati che lo circondavano, giace in pericolo di vita nel suo letto d'ospedale, il suo principale complice ha assunto dopo la cattura un atteggiamento molto più dimesso e sembra ora voler salvare il salvabile, collaborando con la giustizia per fare piena luce sui tragici fatti che lo hanno avuto tra i protagonisti. E' certamente l'atteggiamento più saggio, quello che in Corte di assise potrà forse fargli ottenere qualche attenuante, anche se ovviamente, essendo egli parte in causa, nessuno metterebbe la mano sul fuoco per quanto egli va ora dichiarando. Fra l'altro egli sostiene che non solo non avrebbe accettato di partecipare al «colpo» se avesse saputo che il Cimino era armato di pistola, ma addirittura afferma che quando vide il complice estrarre l'arma gli si gettò contro nel tentativo di impedirgli di sparare contro i due giovani gioiellieri.

Con la confessione di Franco Torreggiani, si è conclusa la prima fase delle indagini condotte dalla autorità giudiziaria sulla rapina di via Gatteschi. Ora toccherà ai carabinieri e alla polizia di identificare e catturare il terzo uomo che partecipò all'impresa criminosa — cioè quel Mario «François» indicato da Torreggiani — e recuperare i gioielli rapinati ai fratelli Silvano e Gabriele Menegazzo.

Domani mattina il giudice istruttore, Giovanni Del Basso, che conduce l'inchiesta affiancato dal Pubblico Ministero Carlo Santoloci, spiccherà il mandato di cattura nei confronti del Torreggiani e di Leonardo Cimino per concorso in duplice omicidio volontario aggravato a scopo di rapina.

Franco Torreggiani ha escluso che il «terzo uomo» sia Mario Loria, nei confronti del quale in un primo momento si erano appuntati i sospetti degli inquirenti. La versione del Torreggiani è confermata dall'alibi che Mario Loria, nella cui abitazione furono catturati i due banditi, ha portato per escludere la sua partecipazione alla rapina compiuta la sera del 17 gennaio.

A convincere il Torreggiani a confessare sembra sia stato il fratello Giorgio, che questa mattina aveva chiesto al Procuratore capo della Repubblica il permesso di parlare con l'arrestato: «Se posso parlarci — aveva spiegato — lo convincerò a confessare».

Il prof. Velotti gli aveva fatto presente che il colloquio era condizionato all'interrogatorio cui il giudice Del Basso e il sostituto Procuratore Santoloci avrebbero sottoposto Franco Torreggiani. Comunque, Giorgio Torreggiani è stato condotto dai magistrati nel carcere di «Regina Coeli» e, dopo un colloquio tra questi ultimi e l'imputato, i due fratelli sono stati messi a confronto.

Non si sa quello che Franco e Giorgio Torreggiani si sono detti durante il breve colloquio. Si sa solo che quando Giorgio è stato allontanato, Franco ha fatto un'ampia confessione ai giudici, ammettendo di aver partecipato alla rapina di via Gatteschi e indicando nel Cimino l'uomo che uccise i fratelli Menegazzo. Quando gli è stato chiesto di rivelare l'identità del terzo bandito che partecipò alla sanguinosa rapina, il Torreggiani non ha saputo o voluto dare una risposta precisa: «Lo conosco soltanto con il soprannome di Mario «François». Non so dove sia nascosto. E' lui che ha i gioielli».

Poi ha spiegato come fu concordato il "colpo" con i complici. Leonardo Cimino lo mandò a chiamare, gli presentò Mario «François» e gli chiese se voleva partecipare a uno "scippo". Egli accettò, ritenendo che si trattasse di un'impresa che si sarebbe risolta con il solito strappo della borsa a qualche cassiere di banca o a qualche impiegato. Quando, in via Gatteschi, il Torreggiani vide Leonardo Cimino impugnare una pistola e puntarla contro i fratelli Menegazzo, avrebbe cercato di impedire che il complice sparasse, dandogli una spinta: in seguito a questo gesto avrebbe perduto gli occhiali, che furono più tardi recuperati dalla polizia e che portarono alla sua identificazione. Tutto ciò non impedì tuttavia a Cimino di sparare diversi colpi contro le vittime.

A questo punto, pare, i magistrati gli hanno chiesto perchè mai, allora, non si fosse subito costituito alla polizia. «Leonardo Cimino — ha risposto il Torreggiani — non voleva che facessi un passo del genere perchè, vuotando il sacco, lo avrei accusato irrimediabilmente: per ciò mi costrinse a restare con lui, minacciandomi perfino di morte». Comunque la sua intenzione era di costituirsi, tanto è vero — è sempre la sua versione — che si mise in contatto con i suoi familiari, incaricandoli di nominare un difensore di fiducia. Fu scelto l'avvocato Rinaldo Taddei, il quale parlò della cosa con il capo della squadra «mobile», dott. Nicola Scirè.

Franco Torreggiani, nel corso della confessione — che avrebbe avuto toni drammatici — ha cercato di dimostrare che egli partecipò a un evento che non aveva previsto. Se tale versione dovesse essere provata inequivocabilmente, Torreggiani potrebbe beneficiare delle attenuanti previste dalla legge per coloro che partecipano a un delitto non preveduto nè voluto: solo così potrebbe sfuggire all'ergastolo.

Dopo aver letto la sua deposizione, Franco Torreggiani ha confermato la fiducia all'avvocato Rinaldo Taddei, il quale domani mattina si recherà dal dott. Del Basso per ottenere il permesso per il primo colloquio con il suo assistito. Non dovrebbero esserci difficoltà da parte del magistrato nel concedere tale permesso, in quanto, con l'interrogatorio di questo pomeriggio, si è conclusa praticamente la prima fase dell'inchiesta.

Interpellato a proposito della confessione del suo assistito, l'avv. Taddei ha dichiarato: «Era l'unica strada che poteva seguire. Era impossibile continuare a respingere una responsabilità che emergeva inequivocabilmente da innumerevoli circostanze».

Carabinieri e polizia, frattanto, sono alla ricerca del terzo partecipazione alla rapina di via Gatteschi. Di lui, il Torreggiani ha dato una descrizione abbastanza dettagliata, sulla base della quale i tecnici della polizia scientifica potranno ricostruire un «identi-kit».

La confessione del Torreggiani era in un certo senso attesa. Le dichiarazioni del fratello Giorgio e del legale, avv. Rinaldo Taddei, avevano infatti preparato la strada a questa conclusione. Del resto, un incontro fra i due fratelli si era avuto già prima della cattura del bandito, la sera del 10 febbraio. In quella sera, Franco Torreggiani lasciò la casetta affittata con gli altri alla periferia di Monte Mario e si diresse, per i campi, sulla via Cassia. All'altezza della diramazione di questa strada verso la Flaminia — praticamente nella zona detta della tomba di Nerone — aveva dato appuntamento a suo fratello Giorgio, il quale era stato avvertito per i segreti canali che legano il mondo della malavita. Franco era stanco, esasperato. Cimino voleva farla da padrone e lo minacciava. Chiese al fratello che gli trovasse un buon avvocato, poichè intendeva costituirsi.

Fu un breve colloquio, al buio. Giorgio voleva sapere dove il fratello stesse nascosto. «No — gli rispose Franco — non posso dirtelo, sarebbe pericoloso. Potresti compromet terti e compromettermi troppo». Si incontrarono ancora una settimana dopo, allo stesso posto, la sera del 18 e presero accordi più precisi. Forse Franco riusciva a lasciare il nascondiglio con la scusa d'andare dal barbiere a farsi sistemare barba e baffi, con i quali tentava di mimetizzarsi. Stabilirono i dettagli. Probabilmente non avrebbero avuto più occasione di vedersi. Giorgio aveva trovato l'avvocato e aveva concordato tutto con lui. Si lasciarono d'accordo che Franco sarebbe andato a costituirsi martedì 7 marzo, in giornata. Invece, la notte del 6, la casetta fu circondata dai carabinieri e all'alba la situazione precipitò verso il finale che sappiamo.

Sulle condizioni del Cimino, i medici non si sono ancora pronunciati in modo preciso: la prognosi, cioè rimane riservata. Stamane si era avuta la impressione che il ferito fosse ormai agli estremi e che non vi fossero molte fondate speranze di salvarlo. Ma nel pomeriggio si è saputo che le sue condizioni erano «stazionarie». Un medico aveva osservato che «Lo Smilzo» dimostrava di avere una forte fibra: aveva resistito ai tre successivi interventi operatori e adesso le sue condizioni, anche se gravi, non apparivano disperate. Veniva però confermato che la lesione a una vertebra cervicale colpita da un proiettile aveva provocato nel ferito la paralisi degli arti inferiori, paralisi che ben difficilmente potrà in seguito scomparire.

Nel corso della giornata, il Cimino è stato visitato più volte e i medici si sono dimostrati ottimisti circa le possibilità che

Angelo Flamini

(Continua in 2.a pagina)



Il Torreggiani, che ha confessato la sua partecipazione alla rapina



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — All'ospedale «San Filippo Neri», dove è ricoverato Leonardo Cimino, il primario prof. Mazzarella (a sinistra) risponde ai giornalisti che gli chiedono notizie sulle condizioni del bandito rimasto gravemente ferito nello scontro a fuoco con i carabinieri a Monte Mario

IL BILANCIO DELLA MARINA IN COMMISSIONE A PALAZZO MADAMA

Natali rileva l'insufficienza del nostro tonnellaggio mercantile

Al problema si connette quello della ristrutturazione e della competitività dei cantieri
Definita «anacronistica» l'organizzazione del lavoro portuale - Un piano per le linee di p.i.n.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Industria cantieristica, sviluppo del naviglio, flotta, linee di navigazione, pesca, lavoro marittimo e portuale, porti e amministrazione marittima sono stati al centro del discorso tenuto dal Ministro della Marina Mercantile, on. Natali, al Senato, alla commissione competente a conclusione del dibattito sullo stato di revisione della spesa del dicastero. Il quadro dei provvedimenti predisposti in favore della cantieristica con lo schema di legge recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri e ora all'esame della CEE è stato il primo punto affrontato da Natali, il quale ha dato atto alla Commissione Caron del lavoro al riguardo compiuto.

La nuova legge — ha rilevato il Ministro — contiene importanti innovazioni e articola la sua operatività su tre diversi tipi di intervento, e cioè: contributi per la costruzione di nuove unità a scafo metallico, agevolazioni fiscali e contributi per opere di ristrutturazione e di organizzazione aziendale dei cantieri, agevolazioni e contributi per operazioni di conversione delle attività di costruzioni navali in altre attività industriali. Natali ha anche ricordato che è previsto, accanto ai contributi per la trasformazione delle navi a scafo metallico, il mantenimento dei contributi per le riparazioni navali e per l'installazione di apparati motori su navi di nuova costruzione. Dopo aver rilevato che una quota degli stanziamenti annuali sarà destinata alla ricerca scientifica, Natali ha detto che la graduale riduzione delle aliquote del contributo per le nuove costruzioni navali permetterà — nel quinquennio cui si riferisce il provvedimento — di passare dal 14 per cento al 10 per cento del costo di costruzione e di conseguire così il livello di protezione comune in corso di attuazione per i Paesi del MEC.

Ma ben più importante — ha sottolineato il Ministro — è la parte del progetto che riguarda la ristrutturazione dei cantieri, da realizzarsi gradatamente ai fini di una maggiore produttività degli impianti e di una conseguente riduzione dei costi: fini per raggiungere i quali saranno necessari investimenti di grande portata. Alla ristrutturazione e alla competitività dell'industria cantieristica, si lega il problema dello sviluppo del naviglio. Il Ministro ha rilevato come esso rimanga ancora al disotto del fabbisogno, valutato in sede di programma nell'ordine di un milione di tonn. annuo ed ha sottolineato come lo stesso traguardo raggiunto dalla flotta nel 1966 di 6 milioni di tonnellate di stazza lorda rimanga perciò impari alle necessità del Paese. Natali ha, a questo punto, detto che, se permarrà l'attuale situazione di insufficienza, lo squilibrio della bilancia dei noli raggiungerà nel 1970 i 300 milioni di dollari ed ha sostenuto la conseguente necessità di determinare le condizioni per uno sviluppo positivo ed ampio della nostra flotta.

Non può quindi non essere tenuta presente la necessità che l'armamento nazionale ha di espandersi, di intervenire in maniera sempre più determinante nei traffici mondiali, di incidere sempre più favorevolmente, con il ricavato dei noli, sulla bilancia dei pagamenti. In proposito Natali ha rilevato che la legge sulla cantieristica potrà favorire uno sviluppo quantitativo e qualitativo della flotta ed ha ricordato l'azione del Ministero nel campo del credito navale e negli incentivi alla demolizione del naviglio vetusto, assicurando che il Governo non tralascerà alcuno sforzo diretto a conseguire la sempre migliore affermazione del nostro naviglio in campo internazionale

Il Ministro della Marina Mercantile ha quindi affrontato i problemi concernenti le linee di navigazione. Dopo aver rilevato che per sovvenzioni alle società di navigazione è inscritta in bilancio la somma di 68 miliardi e 159 milioni di lire e che questa cifra è suscettibile, per via dei maggiori introiti, di diminuzione, Natali ha comunicato che è allo studio la ristrutturazione di tutti i servizi di p.i.n. (preminente interesse nazionale), al fine di conferire alle linee stesse l'assetto più conveniente sotto il profilo economico. D'altra parte — ha soggiunto il Ministro — non è dubbio che la rispondenza dei servizi di p.i.n. alle esigenze dell'economia nazionale non può essere intesa nel solo senso di eliminare quelle linee che risultino maggiormente onerose ma dovrà anche tener conto delle attuali esigenze dei traffici, particolarmente di quelli del bacino Mediterraneo, che richiedono, in sostituzione delle unità di tipo tradizionale, l'impiego di navi traghetto idonee al trasporto di mezzi pesanti e di containers. Per far fronte a tali esigenze è prevista la trasformazione in navi traghetto di alcune navi in esercizio ed è in programma la graduale sostituzione delle navi tradizionali, che attualmente collegano i porti mediterranei, con navi traghetto di nuova costruzione, di appropriato tonnellaggio e velocità.

Anche per le linee oceaniche, si dovrà progressivamente procedere alla sostituzione delle attuali unità con navi più moderne e più veloci. Le determinazioni che dovranno essere prese, in conseguenza degli studi effettuati, sul complesso dell'azione di ristrutturazione, dovranno essere adottate — ha aggiunto il Ministro — dal Governo collegialmente, in sintonia con il programma di sviluppo economico.

Riguardo al settore del lavoro marittimo, Natali ha sostenuto la validità del recente provvedimento di riforma della previdenza marinara e, accennando alle preoccupazioni emerse in particolare negli ambienti dell'armamento peschereccio per l'aumento degli oneri contributivi, ha detto che il suo Ministero non è aprioristicamente chiuso ad eventuali miglioramenti della legge.

Il Ministro si è quindi riferito agli scioperi, tuttora in corso, proclamati dai marittimi del gruppo FINMARE ed ha affermato, che il suo Dicastero, per la parte di competenza, è pronto a dare ad ogni ragionevole richiesta pieno riconoscimento, un riconoscimento, però, che non può prescindere dalle esigenze dell'equilibrio della gestione delle società armatrici, anche in relazione alla incidenza diretta sul bilancio dello Stato. Natali ha, a questo punto, trattato i temi concernenti i servizi portuali, per i quali ha sostenuto con vigore l'esigenza di un ammodernamento e di una razionalizzazione profondi.

Dopo aver comunicato che sono state impartite disposizioni tese ad assicurare la celerità, la regolarità e la economicità delle prestazioni delle imprese e delle compagnie portuali, il Ministro ha affermato che l'alto costo dei servizi nei nostri porti è da attribuire ad alcune posizioni anacronistiche, irrazionali e, in definitiva, antisociali di coloro che a vari titoli svolgono questi servizi ed ha rilevato come agli stessi lavoratori dei porti si ponga l'esigenza di adeguare la loro presenza e la loro struttura alle necessità e alle forme nuove derivanti dal progresso tecnologico che così profondamente investe l'intero settore portuale.

Ricordato come tale opera di razionalizzazione dei servizi sia più che mai urgente in un Paese, come il nostro, che vede il 90 per cento delle importazioni e il 40 per cento delle esportazioni effettuarsi via mare, Natali ha sottolineato l'altra ed altrettanto grave necessità di provvedere ad un assetto più moderno e funzionale dei nostri porti, sì da renderli capaci di soddisfare le nuove esigenze venute a determinarsi nei traffici marittimi con la costruzione di navi di sempre maggiore tonnellaggio e l'adozione di sistemi particolari di trasporti come i «containers».

Ricordati gli stanziamenti per i porti maggiori effettuati sulla base della prima «tranche» di 70 miliardi, Natali ha ribadito l'insufficienza di tale cifra rispetto alle reali necessità e, accennando anche ai problemi riguardanti gli scali turistici e peschereci, ha auspicato l'approvazione del piano di sviluppo, in modo da realizzare la piena disponibilità dei 260 miliardi, previsti dal programma.

Il Ministro ha quindi trattato i problemi riguardanti la funzionalità e le strutture dell'amministrazione della Marina mercantile e ha auspicato, a questo proposito, l'approvazione di uno schema di provvedimento, proposto dal Ministero, il quale postula una organizzazione più efficiente, più moderna e più razionale dei servizi e delle strutture del Dicastero.

R. R.

LA LEGGE SUI FIUMI in aula al Senato

Roma, 8

A Palazzo Madama continua la discussione del disegno di legge che stanzia 200 miliardi per le opere di sistemazione e difesa del suolo. Il provvedimento, noto anche come leggeponte per i fiumi, fu presentato dal Ministro Mancini dopo lo alluvione del 4 novembre scorso. La ripartizione della cifra prevede che vengano assegnti 110 miliardi per lavori di bonifica e 90 miliardi per i bacini montani e i fiumi. Si prevede che la discussione sarà ancora lunga: sono iscritti a parlare 21 senatori.

DUE COLPI A MANO ARMATA IN UNA SOLA NOTTE

Rapine e violenza a Milano vittime un barista e un benzinaio

L'addetto al chiosco è stato stordito a freddo con il calcio della pistola
Nel bar un bandito ha tenuto a bada il gestore e cinque clienti che giocavano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 8

Dopo una certa stasi, la malavita milanese ha ripreso in pieno. Questa notte, infatti, una tabaccheria e un chiosco di benzina sono stati presi di mira da ignoti malviventi i quali, con le armi spianate, ne hanno rapinato i gestori.

La prima impresa banditesca è stata portata a termine poco dopo l'una in via Solari 4, dove ha sede il bar tabaccheria del signor Annunziato Incoliga di 54 anni. Nel negozio, in quel momento, vi era il genero del proprietario, Francesco Sorano, e cinque avventori che stavano giocando a carte. A un certo momento la porta di ingresso si è aperta e si è presentato un uomo, vestito con un soprabito color nocciola e cappello scuro sul capo. Nella mano teneva una grossa pistola a canna lunga.

Sotto la minaccia dell'arma, il Sorano è indietreggiato fino a raggiungere il tavolo dei giocatori i quali a loro volta sono stati costretti ad alzare le braccia. A questo punto nel bar tabaccheria è entrato un complice del bandito, (molto alto, pure con un cappello sul capo) il quale tranquillamente si è portato dietro il bancone e dal cassetto ha prelevato tutto quanto era contenuto: circa 80 mila lire. Non contento del bottino, il delinquente ha arraffato la cartella contenente i valori bollati (1 milione e mezzo) e quindi è uscito seguito dal complice. I due banditi sono quindi saliti su una «Giulia» rossa, targata Udine, di proprietà del triestino Andrea Adamic abitante a Genova, il quale si trova a Milano per affari e che aveva lasciato la sua vettura incustodita in piazzale Amendola.

Sempre poco dopo l'una di questa notte, due giovani banditi hanno preso di mira il chiosco di benzina della Shell in via Cadorna a Cinisello Balsamo. All'una e 15 minuti una 850 coupè (la vettura è stata rintracciata successivamente dai carabinieri e risulta rubata al meccanico Vittorio Tumiati da Busto Arsizio) si è fermata dinanzi alle pompe. Uno dei banditi ha chiesto al benzinaio, Giacomo Romeo di 61 anni padre di tre figli e appena assunto, di erogargli tremila lire di «super». Eseguito l'incarico, il Romeo si è portato vicino al finestrino del guidatore per incassare i danari: ma anzichè i soldi si è visto puntare contro una rivoltella e un mitra. Il conducente gli ha quindi intimato di consegnargli l'incasso della serata. Temendo che il bandito potesse sparare (così come aveva fatto un altro feroce gangster il quale aveva ucciso in piazzale Lotto Innocenzo Prezzavento) ha consegnato la chiave del cassetto del danaro. I due malviventi, con le armi spianate, sono scesi spingendo poi il Romeo nell'interno del chiosco.

Qui hanno prelevato tutto il danaro, 95 mila lire. Prima di uscire hanno strappato i fili del telefono e quindi hanno ordinato al Romeo di voltarsi. A questo punto uno dei deliquenti ha tramortito il povero benzinaio colpendolo con il calcio della rivoltella alla nuca. I due banditi sono risaliti quindi sulla macchina; proprio in quel momento è giunto sul luogo della rapina il metronotte Claudio Gavazzoni il quale ha intuito quanto era successo e ha esploso contro la vettura tre colpi di rivoltella.

Aldo Mariani

GRONCHI INTERROGATO sull'«affare» del SIFAR

Roma, 8

Si è appreso che il senatore Giovanni Gronchi è stato ascoltato venerdì scorso dal sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Roma, dottor Macrì che si sta occupando delle indagini preliminari sulla fuga di documenti dagli uffici del Servizio di informazioni delle Forze Armate (SIFAR), adesso denominato Servizio informazioni difesa (SID). L'ex Presidente della Repubblica è stato sentito in qualità di testimone. Il colloquio con il magistrato, che sarebbe durato poco più di un'ora, si è svolto nello studio del senatore Gronchi.

BORSE E MERCATI

MILANO
Chiusura 8 marzo 1967

Mercato irregolare con tendenza all'assestamento. Dopo un inizio ancora fermo, la quota è andata indebolendosi a causa del mancato sostegno dei corsi e del nuovo prevalere delle offerte in un mercato poco ricettivo. La chiusura avviene così sui minimi per le azioni speculative che perdono terreno da martedì, mentre negli altri comparti si notano ancora parziali ricuperi. In particolare, conseguono discreti ricuperi le Compagnia Milano, le due Ledoga, Aedes, Iniziativa Edilizia, Magona, Trafilerie, Cascami, Mittel, Pozzi priv. e Terme Acqui. Flessioni di una certa entità hanno subito, per contro le due Fondiaria, Agricola, Pirelli e C., Milano Centrale, diversi tessili, L'Ausiliare, Burgo, Eternit e Smeriglio. Tendenzialmente in lettera il reddito fisso; i prezzi tuttavia risultano ancora ben controllati.

Titoli trattati: di Stato 13 milioni; Buoni del Tesoro 98 milioni; obbligazioni 754.500.000; azioni n. 1.995.700.

Titoli di Stato: Rend. It .5% 106.30 (—); Red. 3,5% 100.60 (—); Ricostr. 3,5% 88 (88.30); Ricostr. 5% 98.15 (98.50); Trieste 5% 97.20 (—); Rif. fond. 5% 97.10 (97.20).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (100.05); 1969 100.025 (100); 1970 100.30 (100.15); 1971 100.15 (100.40); 1973 100.35 (100.30); 1974 100,025 (100); 1975 100.05 (100,025).

Alimentari: Certosa 2470 (2453); Distillerie 2810 (2798); Eridania 3320 (3297); Es, Molini 2165 (—); Motta 7805 (7720); Romana Z. 169.50 (170); Romana Z. priv. 258 (—).

Assicurative: Ass. Generali 91280 (92400); Ass. Milano 25500 (25100); Ass. Milano priv. 18925 (19050); Ass. Torino 6730 (6720); Ass. Torino priv. 4830 (4800); Incendio 7670 (7899); Fond. Vita 17150 (17500); L'Assicuratrice 57400 (58000); Ras 36100 (—).

Bancari: Mediob. 67650 (67750).

Chimici: Anic 1426 (1443.50); Brioschi 16390 (—); Caffaro 182 (180); Gas Napoli 879 (890); Erba 8600 (8550); Erba priv. 5265 (5290); Italgas 1465 (1457); Iniz. Ind. Comm. 2745 (2738); Ledoga ord. 3630 (3555); Ledoga priv. 4250 (4200); Liquigas 192 (—); Mira Lanza 34110 (34000); Montedison 1226 (1242); Ossigeno 1360 (—); Pibigas 96 (—); Rumianca 1549 (1540); Saffa 4750 (4785); Sarom 1015 (1020).

Elettrici ed elettrotecnici: Cielì 2735 (2765); Emiliana 2136 (2118); Magneti 1010 (1001); Marelli 623 (—); Orobia 2408 (2410); Sip 2600 (2591); Tecnomasio 1250 (1252); Terni Nuova 295.25 (294).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3800 (3650); Bastogi 2047 (2050); Breda 3595 (3590); Finmare 365 (363); Finsider 667.50 (669); Generalfin 868 (865); Gim 3520 (3498); Invest 2983 (3000); Italpi 2672 (2690); La Centrale 7420 (7430); Pirelli e C. 3751 (3820); Safep 59 (—); Siffr 1056 (1068); Sme 2342 (2333); Stet 2775 (2755); Sviluppo 1635 (1645).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1849 (1816); Beni Stabili 2925 (2935); Bonifiche 784 (—); Co.Ge. 7300 (—); Imm. Roma 507 (505.25); Sagi 1665 (—); Iniz. Edilizia 1680 (1855); Milano Centrale 20600 (20100); Risanamento 5635 (5600); Silos Genova 2650 (2640).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 900 (910); Fiat 2788 (2805); Fiat priv. 2140 (2127); Nebiolo 580 (585); Olivetti ord. 2950 (2940); Olivetti priv. 3068 (3089); Tosi Franco 1060 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3410 (3400); Acc. Falck priv. 3490 (—); Broggi-Izar 1000.50 (1001); Dalmine 1364 (1363); Ilssa-Viola 768 (770); Italsider 1000 (—); Magona 1298 (1279); Metalli 3407 (3398); M. Amiata 5780 (—); Monteponi 570 (572); Siele 12440 (12430); Trafilerie 900 (585).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5550 (5600); Cot. Cantoni 13200 (13495); Val Ticino 10.50 (—); Olcese 455 (460); Cucirini 6210 (6440); Stampati 2360 (2380); Cascami seta 6001 (5900); Fisac 429 (440); Lanerossi 3430 (3448); Gavardo 1960 (1980); Scotti 141 (—); Linificio 495 (—); Marzotto priv. 2080 (—); Rossari 16500 (—); Rotondi 25550 (—); Manif. Tosi 2485 (—); Pacchetti 510 (—); Snia Viscosa 4090 (4150); Snia priv. 2982 (2916); Bernasconi 679 (700); Tilane 294 (—); Un. Manif. 24750 (24950).

Trasporti: Nord Milano 1170 (—); L'Ausiliare 2045 (2095); Mittel 3395 (3325).

Diversi: De Ferrari 1128 (—); Cart. Binda 29800 (—); Cart. Burgo 15625 (15420); Cart. Donzelli 3060 (3100); Cementir 4285 (—); Ceram. Pozzi 174 (177.25); Ceram. Pozzi priv. 253 (246); Ceram. Ginori 585 (588); Ciga 3605 (3562); Acque Potab. 1052 (1051); Eternit 3120 (3240); Italcementi 13440 (13500); Cond. Acqua 592 (590); Rinascente 324.75 (326.25); Rinascente priv. 257 (260.25); Mondadori priv. 3100 (3080); Pirelli S.p.A. 3406 (3436); Rejna 855 (—); Ses (ex Sarda) 4000 (3990); Sges (ex Seso) 1707 (1703); Smeriglio 80 (84); Terme Acqui 3760 (3700).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624.77; dollaro canadese 576.765; corona danese 90.337; corona norvegese 87.352; corona svedese 120.95; fiorino olandese 173.06; franco belga 12.572; franco francese 126.302; franco svizzero 144.177; lira sterlina 1746.30; marco tedesco 157.277; scellino austriaco 24.179; escudo portoghese 21.787; peseta spagnola 10.421.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623.75; lira sterlina 1746.50; franco svizzero 144.06; franco francese 126.30; franco belga 12.37; marco tedesco 157.175; scellino austriaco 24.17; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.75; dollaro canadese 574; fiorino olandese 173; corona danese 90.20; corona svedese 120.60; corona norvegese 87.27; dinaro jugoslavo t. g. 41, t. p. 43; dracma greca t. g. 20, t. p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 705-716; platino 2800-3400; argento 27,5-29,5.

TRIESTE

Nuovamente pressato dalle offerte, il mercato accusa un nuovo indebolimento nella maggioranza della quota. Resistenti Stet e Immobiliare; fermi Bastogi, Finmare, Italsider e i locali. Chiusura verso i minimi. Sempre ben tenuto il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 9000.

Bastogi 2050; Finmare 365; Finsider 668; Stet 2775; Ass. Generali 91300; Ass. Italiana 57600; Ras 36100; Geroliimich 5502; Premuda 33700; Tripcovich 28100; Viscosa ord. 4100; Viscosa priv. 3690; Italsider 1000; Cantieri 229; Meridieelettrica 2340; Terni 294; Ampelea 7000; Liquigas 192; Beni Stabili 2925; Immobiliare 507; Pirelli S.p.A. 3400; Anic 1440; Fiat ord. 2790; Fiat priv. 2125; Sip 2600.

NEW YORK

Il listino di chiusura è stato migliore rispetto a quello di martedì, ma al di sotto dei massimi della giornata. L'attività di scambio è stata intensa. In apertura vi era stata l'impressione di una netta tendenza al rialzo tantochè il nastro registratore era rimasto attardato. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 48,43, con un aumento di 0,07. L'indice dell'A. P. è salito di 0,8, portandosi a quota 315,7. Dei 1427 titoli trattati, 618 hanno chiuso in aumento e 589 in ribasso. Il volume è stato di 11,08 milioni di azioni scambiate contro i 9,62 milioni di martedì.

LONDRA

Il fatto di maggior interesse è rappresentato da un aumento di 2 scellini per le azioni del gruppo «ICI» (Imperial Chemicals Industries), che sono così passate a quota 36 scellini. Ciò ha influito favorevolmente sull'andamento degli altri titoli industriali, facendo chiudere il mercato in attivo. In ascesa i petroli, le quotazioni in dollari, gli auriferi; ferme i titoli di Stato.

VERSO UNA PIENA SOLUZIONE DELL'EFFERATO DELITTO DI VIA GATTESCHI

Anche se potrà sopravvivere il Cimino resterà paralizzato

Rigoroso riserbo degli inquirenti sull'identità del «terzo uomo»

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

il paziente ha di sopravvivere. Se non sopraverranno improvvise complicazioni, che non sono state però escluse, Leonardo Cimino entro breve tempo potrà essere dichiarato fuori pericolo. Il proiettile che si era conficcato nella colonna vertebrale, provocando le gravi lesioni che hanno causato la paralisi, è stato estratto nel corso di un difficile intervento chirurgico portato a termine dallo stesso professor Mazzarella, nel pomeriggio di ieri. Il chirurgo, interpellato questa mattina in merito alle condizioni del suo paziente, ha dichiarato: «Le condizioni generali del Cimino sono buone, la respirazione, che aveva registrato qualche difficoltà ieri, è adesso normale. Ottime, infine, le condizioni cardiocircolatorie. Nulla, naturalmente, si può fare per la paralisi agli arti inferiori: Cimino resterà paralizzato. Il paziente — ha proseguito il prof. Mazzarella — non è privo di conoscenza, è in grado di rispondere alle domande che gli vengono rivolte e viene alimentato per via orale».

Nel pomeriggio, i familiari di Leonardo Cimino hanno ottenuto dal magistrato il permesso di visitare nell'ospedale «San Filippo Neri» il loro congiunto. Naturalmente, i familiari sono entrati nella stanza, dove il Cimino giace immobile a letto, accompagnati da alcuni sottufficiali dell'Arma, che li hanno tenuti a una certa distanza dal ferito. I parenti, infatti, hanno ottenuto il permesso a condizione di non avvicinarsi al letto.

I sanitari del «San Filippo Neri», interpellati qualche minuto dopo la mezzanotte, hanno dichiarato di non aver nulla da aggiungere a quanto comunicato nel pomeriggio e che le condizioni generali del ferito non hanno subìto nessun sostanziale miglioramento nelle ultime 24 ore. Nella tarda serata, il Cimino è stato sottoposto a due trasfusioni di sangue. La temperatura si aggira sui 38°, mentre il polso e la pressione mantengono valori al limite della norma.

Adesso l'attenzione degli inquirenti è tutta rivolta verso il «terzo uomo», il fantomatico Mario «François», che sembra ora il più «dritto» dei tre, tanto è vero che non solo è ancora uccel di bosco ma, a quanto dice il Torreggiani, è rimasto unico possessore del bottino. Su questo fantomatico personaggio non è stato possibile avere una benchè minima informazione sia dalla Squadra mobile che dai carabinieri. Non è stato possibile sapere se Mario «François» esiste realmente o è un personaggio uscito dalla fantasia del Torreggiani. A tal proposito, i carabinieri, interrogati da alcuni cronisti, hanno dichiarato di non conoscere questo individuo e di non aver avuto l'incarico di identificarlo, perchè la cosa è di esclusiva competenza della Polizia che conduce le indagini sulla rapina di via Gatteschi fin dal primo momento.

Successivamente, i cronisti si sono rivolti al capo della Squadra mobile, nella speranza di apprendere qualcosa di più. Ma il dott. Scirè ha dichiarato di aver saputo dell'esistenza di questo personaggio soltanto da dispacci delle agenzie di stampa; «Comunque, ha aggiunto Scirè, Mario «François» sarà oggetto di nostre indagini».

Il capo della Mobile ha anche lasciato intendere di non aver ricevuto dalla Magistratura il mandato di identificare o rintracciare l'individuo tirato in ballo dal complice di Leonardo Cimino.

Il riserbo della Polizia è più che spiegabile. E tuttavia già da stamane circolavano delle voci su questo «terzo uomo» e su di un mandante, che sarebbe un incensurato, persona assolutamente insospettabile alle apparenze. I carabinieri lo avrebbero scoperto controllando una serie di appunti contenuti nell'agenda sequestrata a un noto pregiudicato, che è considerato una specie di braccio destro di Cimino. L'incensurato sarebbe una straniero biondo, longilineo, il cui nome dovrebbe essere legato alle più clamorose imprese della malavita romana degli ultimi tempi. Qualcuno dice sia un francese che frequenta gli ambienti «bene» della Capitale ed è considerato profondo intenditore di cose d'arte. Sono indicazioni piuttosto precise. Forse la voce non è lontana dalla realtà dei fatti.

A. F.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Udine — La «Giulia» nella quale hanno trovato la morte tre persone esaminata dagli esperti

L'operazione a Monte Mario

UN CAPITANO CORAGGIOSO all'agguato dei banditi

Roma, 8

A proposito del capitano Giuseppe Vitali, l'ufficiale che, esponendosi al colpi dei banditi, ha ieri catturato Leonardo Cimino, va rilevato ch'egli è stato recentemente protagonista di un altro coraggioso episodio.

Fino all'anno scorso, l'ufficiale ha comandato la Stazione di Sampierdarena, dove un giorno giunse una telefonata: «Accorrete, c'è un uomo con la pistola che vuole uccidere un dirigente». Pochi istanti dopo, il capitano Vitali era nella palazzina dell'«Italsider» a Cornigliano. Al secondo piano, il dott. Guido Berutti, di 34 anni, capo dell'ufficio sindacale, si trovava sotto la minaccia della pistola. Nel suo ufficio era penetrato l'ex dipendente del complesso siderurgico Lanfranco Spinosi, di 42 anni, che voleva farsi giustizia: si diceva vittima del sindacalista che «lo aveva fatto licenziare».

Fu il capitano Vitali ad aprire la porta e ad entrare nella stanza. Il suo coraggio e la sua pazienza evitarono una tragedia. L'ufficiale dei carabinieri non esitò un attimo. Cominciò a parlare al folle: «Perchè fa questo? Se lei vuole spiegarsi, deponga la pistola, magari la metta sulle sue ginocchia. Altrimenti ci ammazza prima di spiegare ciò che vuole». Un'ora dopo, lo Spinosi si convinse. Posò la pistola. Il capitano Vitali, con un balzo, gli saltò addosso e lo immobilizzò. L'incubo finì.

Nella scuola di Stato

CHIESTA L'INTRODUZIONE dell'educazione sessuale

Roma, 8

L'introduzione dell'educazione sessuale nelle scuole è stata chiesta oggi a Palazzo Madama durante l'esame in Commissione del bilancio della Sanità. La proposta è stata avanzata da un senatore democristiano, Sameck Lodovici. Il parlamentare ha presentato su questo problema un ordine del giorno firmato da numerosi senatori di vari settori politici.

Il documento invita i Ministri della Sanità e della Pubblica Istruzione a promuovere di concerto opportuni provvedimenti legislativi affinchè nelle scuole medie si tengano — secondo programmi adeguati al livello di studio e all'età e maturità dei discenti — delle lezioni sistematiche sui problemi della sessualità nel contesto di un più vasto programma di educazione sanitaria.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord e al centro, cielo coperto con piogge sparse quasi continue; nevicate oltre i 2000 metri; limitatamente a questa notte ed alla prima mattinata probabile attenuazione dei fenomeni, specie su Toscana e Lazio. Al Sud e sulle isole, sulla Sardegna cielo coperto con piogge; sulle regioni meridionali e la Sicilia cielo nuvoloso o molto nuvoloso con isolate piogge. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: su Val Padana deboli intorno Est; su versanti tirrenico e jonico moderati intorno Sud con locali rinforzi; su versante adriatico deboli intorno Sud-Est. Mari: generalmente mossi, con moto ondoso in aumento il Mar Ligure, il Tirreno ed i mari di Sardegna e di Sicilia.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 11; Verona 9, 11; Trieste 10, 11; Venezia 9, 11; Milano 8, 10; Torino 8, 9; Genova 10, 12; Bologna 10, 13; Firenze 10, 14; Pisa 10, 13; Ancona 10, 14; Perugia 7, 9; Pescara 9, 13; L'Aquila 1, 11; Roma 11, 15; Campobasso 8, 13; Bari 8, 19; Napoli 8, 17; Potenza 5, 13; Catanzaro 8, 13; Reggio Calabria 12, 19; Messina 13, 17; Palermo 12, 18; Catania 8, 20; Alghero 12, 15.

UNA «GIULIA» IN PIENA VELOCITA' VA A FRACASSARSI CONTRO UN CAMION

Marito moglie e cognata morti in uno scontro frontale in Friuli

Nemmeno un segno di frenata sull'asfalto reso viscido dalla pioggia

Udine, 8

Tre persone sono morte in un incidente automobilistico avvenuto oggi, sulla strada provinciale che da Buttrio conduce a Cividale, nei pressi di Orsaria di Premariacco. Le vittime — l'esercente Valente Carnesasca di 49 anni, residente a Baggero di Merone, in provincia di Como, la moglie Livia Cassutti di 41 anni e la sorella di questa ultima Nives Cassutti di 46, sposata con un friulano che risiede a Camino di Buttrio — viaggiavano su una «Giulia 1600», targata Como 157119, che a causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia si è scontrata con un autocarro.

Secondo quanto ha dichiarato l'autista del camion, Gelso Lessio di 36 anni, di Santo Stefano Udinese (il quale è rimasto illeso), l'automobile, diretta a Cividale, è slittata in curva e dopo un testa-coda si è schiantata frontalmente contro il camion che procedeva in senso inverso. Sull'asfalto non sono stati rilevati segni di frenata. I tre passeggeri sono morti sul colpo. I carabinieri di Cividale hanno aperto una inchiesta.

I coniugi Carnesasca erano in Friuli per visitare i parenti della signora. Il camion era di proprietà di una ditta di trasporti di Percoto, e viaggiava con un carico di ghiaia.

UN MORTO E OTTO FERITI sulla Macomer - Nuoro

Nuoro, 8

Otto persone sono rimaste ferite — di cui quattro gavemente — in un incidente stradale fra una «Simca-1000» targata Nuoro 20752, condotta da Antonio Catte di 47 anni e l'autoambulanza della polizia targata 29841 alla guida dell'agente di Pubblica sicurezza Rocco Tuozzo di 24 anni da Messina, in servizio presso la Questura di Nuoro. Mentre il Catte, custode presso l'ospedale civile di Nuoro, decedeva sul colpo rimanendo incastrato fra le lamiere dell'auto, la moglie, Angela Lostia di 44 anni con i figli Bastiano di 6 anni ed Elena di 4 rimanevano feriti. Nell'autoambulanza, oltre al Tuozzo, rimanevano feriti il vicebrigadiere dei carabinieri Carlo Mariani di 30 anni da Sant'Antioco, l'appuntato Salvatore Pau di 44 anni da Siniscola e i militari Ignazio Cara di 29 anni da Pirri in provincia di Cagliari e Gesuino Fois di 39 da Perfugas in provincia di Sassari.

Trasportati all'ospedale civile di Nuoro la signora Catte, il figlio Bastiano e i carabinieri Pau e Fois venivano ricoverati con prognosi riservata per la gravità delle ferite riportate, mentre la guardia Tuozzo e i militari Mariani e Cara erano giudicati guaribili rispettivamente in 40 e 10 giorni di cure per fratture e ferite in varie parti del corpo. L'incidente è avvenuto quando la «Simca», diretta a Macomer, mentre tentava di sorpassare un'altra macchina, andava a scontrarsi frontalmente con l'autoambulanza proveniente in senso inverso. Sul luogo del sinistro si sono recati il sostituto Procuratore della Repubblica di Nuoro, il questore dott. Giabbanelli e il comandante della Polizia stradale della provincia capitano Di Paolo con agenti della squadra infortunistica.

DUBBI SUL «RAPIMENTO» del tedesco ad Olbia

Olbia, 8

La storia raccontata dal ricco allevatore tedesco Otto Bauermann a proposito del proprio mancato rapimento da parte di banditi sardi sembra suscettibile di modifiche, anche sostanziali. I carabinieri lo hanno oggi nuovamente interrogato assieme al suo segretario Kurt Blattermann ed all'altro giovane tedesco che è in sua compagnia, Eckert Jurgen. Dalle prime deposizioni dei tre sono emerse infatti contraddizioni sospette e gli interrogatori di oggi cercano di chiarirle.

Sulla versione del rapimento gli investigatori sembrano peraltro scettici; maggior credito avrebbe la tesi che i banditi altro non fossero che dei volgari ladruncoli fuggiti perchè colti sul fatto. L'interrogatorio di una decina di giovani «particolari» già noti alla polizia della zona, apre peraltro una prospettiva nuova alle indagini: i tre tedeschi forse sono stati ricattati da frequentatori di un determinato ambiente ed hanno voluto vendicarsi.

IL MONDO
atlante per la scuola e la famiglia
un atlante che è più di un atlante

perché
■ contiene un numero eccezionale di carte geografiche (circa 200), di cartogrammi e di fotografie
■ è corredato da un testo che guida in modo chiaro e interessante l'osservazione e il ragionamento sulle carte, ossia sul mondo
■ dà una conoscenza completa e reale di tutti i Paesi nei loro molteplici aspetti: fisico, politico, economico, industriale, turistico
IL MONDO
in 35 fascicoli settimanali
(si completerà col prossimo ottobre)
in edicola il primo fascicolo per sole L. 250
FRATELLI FABBRI EDITORI



20 maggio 1941: lasciata l'Amba Alagi per ultimo, il Duca di Aosta, prima di essere dichiarato prigioniero, passa in rivista un reparto di soldati inglesi che gli rende gli onori delle armi

VENTICINQUE ANNI DALLA SCOMPARSA DI AMEDEO DI SAVOIA-AOSTA

SEPPE MORIRE IN PACE CON DIO CON GLI UOMINI E CON SE STESSO

Troncata dalla schiacciante superiorità di mezzi del nemico la vigorosa offensiva del Duca in Africa Orientale - La leggendaria resistenza sull'Amba Alagi e la patetica fine in prigionia

«Domattina lascio — ultimo di tutta la guarnigione — l'Amba Alagi. Con questo, chiudo il mio comando, dopo tre anni e cinque mesi di governo, di cui undici mesi e sei giorni di guerra. Credo di non aver commesso grossi errori, esco dall'Amba a testa alta, dinanzi al mio Paese, ai miei soldati, e dinanzi al nemico». E' il diario del Duca d'Aosta, in data 19 maggio 1941: la tragedia della Amba Alagi si è conclusa, la resa è stata inevitabile, i difensori superstiti sono da poche ore prigionieri di guerra. Domattina, 20 maggio, sarà lui, il Duca, a consegnarsi al nemico, che gli renderà l'onore delle armi: l'ora più dolorosa, nella vita di Amedeo di Savoia, ma anche la più grande.

Lasciata Trieste, il Duca era giunto in Africa Orientale nel dicembre 1937, nominato vicerè dell'impero, e di conseguenza comandante in capo di tutte le truppe che lo presidiavano. Saggio e illuminato era stato il suo governo. Com'era nella indole naturale del Duca, anche là egli aveva il senso della giusta misura, con tutti, indigeni compresi: nei quotidiani contatti, la benevolenza e la cordialità che gli erano consuete si accompagnavano al suo tratto, senza che con ciò venisse scalfito il suo prestigio. Costruttore onnipresente, generoso nella comprensione, pensoso sempre del meglio egli percorreva tutte le regioni della Etiopia onde rendersi personalmente conto di ogni problema, e profondeva con instancabile attività la sua preparazione e la sua competenza nella realizzazione di opere e provvidenze recanti tutte l'impronta della civiltà e del progresso.

Ma venne la guerra, e il Duca — che nel frattempo aveva raggiunto il grado di generale d'Armata aerea — dovette pensare esclusivamente alla difesa militare di quelle terre che egli aveva sognato di valorizzare pacificamente. Per la prima volta nella sua vita, Amedeo di Savoia veniva a trovarsi comandante in capo di un fronte di operazioni, prova suprema alla quale lo volle il destino e per la quale il Duca è passato alla storia .

Non ebbe, egli, quelle eminenti capacità di stratega, di tattico, di manovratore di masse, proprie dei grandi capi militari. Ma ebbe — come suo padre — la più bella, la più indispensabile delle qualità necessarie a chi è investito del compito nobile e virile di guidare dei soldati in guerra: il cuore. Fu questo il segreto dell'arte militare spiegata dal Duca d'Aosta, segreto per modo di dire, che il voler accostarsi ai combattenti quanto più possibile e il saper andare diritto al cuore dei soldati, era per lui un impulso spontaneo, apparteneva alla sua natura, al suo animo, alla sua stessa volontà.

Posizione difensiva, aveva ordinato Roma. Il Duca invece attaccò e portò il tricolore di Italia nel Sudan britannico, nel Kenia britannico, nella Somalia britannica, dove buttò a mare gli inglesi: consapevole che in un non lontano futuro sarebbero venuti i giorni del peggio, forse egli volle che, prima, le bandiere dei suoi reggimenti fossero ancora una volta baciate dal sole della vittoria.

Masse immense

I giorni del peggio cominciarono a delinearsi nel gennaio 1941 allorchè, raccolte masse immense di uomini e di mezzi, gli inglesi scatenarono l'offensiva da tutte le parti. L'armata del generale Platt muoveva alla conquista dell'Eritrea; quella del generale Cunningham avanzava dal Sud; massicce formazioni di aerei nemici dominavano il cielo; nel cuore dell'Etiopia centomila ribelli, sobillati e organizzati dagli inglesi ancor prima che scoppiasse la guerra, non avevano aspettato altro che l'attacco britannico per scagliarsi essi pure. Le truppe del Duca si difendevano disperatamente ma dovevano retrocedere; le poche navi da guerra della base di Massaua si avventavano contro i convogli nemici che si susseguivano pressochè incessantemente nel Mar Rosso; la nostra aviazione affrontava invano impari duelli aerei per contrastare quella avversaria, infinitamente superiore di numero. Tutto ciò era stato nettamente previsto dal Duca: «Quando ci attaccheranno — aveva detto — allora non ci sarà più nulla da fare».

La decisione di trasferire il Comando superiore sull'Amba Alagi venne presa il 3 aprile, allorchè — la situazione militare dell'impero era ormai disperata — in un consiglio di guerra presieduto dal Duca si convenne sul dovere di abbandonare Addis Abeba per risparmiare lutti e rovine alla popolazione civile. Sull'Amba, Amedeo d'Aosta si trovò ad avere alle sue dipendenze un migliaio di uomini in tutto. Con questi egli diede febbrilmente mano alla costruzione di pochi e sommari apprestamenti difensivi che gli consentissero di poter resistere il più a lungo possibile.

In quei giorni era finita la battaglia di Cheren, che aveva visto le truppe italiane resistere per quasi due mesi all'armata del generale Platt, prima di essere sopraffatte. I reparti che erano riusciti a sganciarsi dalla stretta del nemico, ripiegarono sull'Amba, per cui, allorchè gli inglesi attaccarono, il Duca disponeva di 3850 uomini già logorati dalla lunga lotta, di poche artiglierie di piccolo calibro — tali da non poter controbattere i grossi calibri inglesi di gittata ben superiore — e di cinque aerei che vennero distrutti quasi subito, in fase di decollo, dall'aviazione avversaria.

Quando l'Amba Alagi cadrà, la radio inglese parlerà della difficile lotta sostenuta dallo esercito britannico contro la munita roccaforte difesa da 30 mila italiani, 18 mila dei quali erano stati fatti prigionieri. Era imbarazzante dover confessare al mondo che nemmeno quattromila italiani avevano inchiodato ai loro piedi, per trenta giorni, 40 mila regolari britannici e 30 mila ribelli.

La pagina che il Duca d'Aosta ha inciso sulle rocce della Amba Alagi trascende i limiti di un episodio militare, per quanto eroico, per assurgere a ben altro e più superbo significato: in una guerra che ha visto lo scatenarsi delle forze più brutali, della violenza più selvaggia; nonchè il nessun rispetto ai più sacri diritti dell'uomo, Amedeo d'Aosta ha dimostrato che l'onore non è una parola ormai superata dai tempi o subordinata all'egoismo della convenienza; ha dimostrato che battersi uno contro venti, solo per il buon nome del proprio Paese e della propria gente, non è uno sciocco ma un sano romanticismo, se romanticismo si vuole chiamarlo; ha dimostrato infine, che senso dell'onore e concetto della bandiera sono le sole forze per cui — da esse rinvigorito — l'uomo può compiere, in condizioni incredibili, gesta che si impongono all'ammirazione dello stesso nemico e sulle quali non può cadere l'inesorabile giustizia del tempo o l'infamia di una severa condanna della storia.

Cerchio di fuoco

Durò un mese, dal 17 aprile al 17 maggio. «Ho, a conti fatti, 4000 uomini e 36 cannoncini da 75 e da 65 — scrive il Duca nel suo diario. — C'è poco da stare allegri, ma non fa niente. Preferisco perdere con onore. Mi sento lurido, ma bene: le mani nere, le unghie nerissime, le orecchie piene di terra. Salute ottima però, come l'umore. Tutto questo mi piace più che la vita d'ufficio: meglio vivere fra le cannonate, le pallottole, la terra e la sporcizia, che lindo e pulito, con le gambe sotto al tavolo pieno di carte».

Passavano i giorni, il cerchio di ferro e di fuoco si restringeva sempre più, sotto l'azione implacabile delle artiglierie e degli aerei britannici i difensori dell'Amba continuavano ad immolarsi. Un cappellano militare pose il Duca di fronte al caso di coscienza: «Non c'è più scopo bellico, e Vostra Altezza non ha più il diritto di disporre di vite umane». «E' molto duro per me, ma bisogna ancora tenere».

Apriamo nuovamente il diario del Duca, alla data del 15 maggio: «I telefoni non funzionano più, le radio sono rotte, i servizi vanno a rotoli. I feriti aumentano e non posso più mandarli agli ospedali perchè la strada è interrotta dai ribelli. Gli inglesi, quando hanno fracassato un pezzo di linea, mandano avanti le orde dei ladroni di strada. Se avevo gli inglesi contro, avrei combattuto fino all'ultimo, fino a battermi a bombe a mano, certo che quando ci si arrendeva il combattimento sarebbe cessato. Invece, così, devo mollare prima, perchè se le orde fanno tanto da entrare qui, è un macello generale e i feriti li fanno a pezzi. E' doloroso, è tragico, per un soldato, dover mollare quando, sia pure senza speranza, sente di poter combattere ancora. Ma non posso tenere i feriti sotto le cannonate. Anche oggi è stato un inferno».

Impulso umano

Fu questo impulso umano a indurre il Duca alla resa. Non riuscirono, gli abissini, ad arrivare sull'Amba; riuscirono però a massacrare il generale Volpini, aiutante di campo del Duca — e con lui il maggiore Bruno e due carabinieri che lo accompagnavano — mentre si avviava alle linee inglesi per trattare la resa. «Credevo di aver toccato il limite del dolore, ieri — nota il Duca il 17 maggio — ma un altro colpo, ancora più duro, doveva colpirmi nell'affetto più caro, più intimo, più profondo. Non mi sono ancora riavuto e non riesco a frenare il mio dolore. Mi sento terribilmente solo e affranto fino in fondo, in questi tragici giorni».

20 maggio. Ultimi momenti sull'Amba Alagi: il Duca, sull'attenti, assistè alla cerimonia dell'ammaina bandiera, continuò a rimanere rigido, la mano alla visiera, mentre le fiamme divoravano il tricolore. Poi si avviò.

Gli inglesi avevano ricuperato e composto nelle bare i corpi di Volpini, Bruno e dei due carabinieri, e il Duca aveva disposto che fossero inumati nel Fortino Toselli. Prima di consegnarsi al nemico, Amedeo d'Aosta volle recarsi al Fortino, volle accostarsi da solo alle quattro croci, s'inginocchiò, e pianse. Alle 10 scese a Passo Toselli, dove lo attendevano due generali britannici.

A Passo Toselli — narra Alfio Berretta nella sua biografia di Amedeo d'Aosta — era schierata una compagnia d'inglesi che presentò le armi. Il Duca la passò in rivista, con autorevolezza e sguardo diritto e fermo, da sembrare lui il vincitore. Poi salì in macchina col generale Maine e raggiunse Enda Medani Alem, dove era atteso dal generale Platt. Per tutto il percorso, da ogni autocarro di soldati italiani prigionieri, provenienti dall'Amba Alagi, che la vettura del Duca raggiungeva e sorpassava, si levavano alte grida di saluto e di augurio. A Saganeiti, Adigrat, Decamerè, la popolazione nazionale e indigena si riversò nelle strade, ruppe i cordoni della polizia inglese e gli si strinse intorno acclamandolo. E il generale Platt, sorpreso: „Altezza Reale, la migliore prova che umanamente non vi era possibile fare di più, ve la offre con questa manifestazione il vostro popolo. Voi siete un vittorioso"».

«Tramonta il sole — si legge nel suo diario sotto la data del 28 maggio — il cielo è del colore del cielo del deserto, mentre dall'alto del minareto il muezzin lancia il suo lamento che chiama alla preghiera. Anch'io prego, in quest'ora divina in cui il giorno è passato e la notte non è ancora venuta. Mi sento in pace, in stato di euforia spirituale. Ringrazio Iddio clemente e misericordioso, per le grazie, le gioie e i dolori che egli mi ha dato nella sua onnipotenza e, nelle lodi, non gli chiedo favori: pago, solo, di esaltarne la grandezza».

Il giorno era passato, e la notte stava per scendere. Si ammalò a fine dicembre. Fra alti e bassi, riprese e ricadute, tirò avanti per due mesi; superò il tifo e la malaria, ma allorchè si manifestò la tisi miliare, fu chiaro che il Duca era perduto. Egli lo comprese: «Ho sempre dichiarato che sarebbe stato meglio se io fossi morto sull'Amba Alagi, ma capisco che anche questo non era che una vanità: la mortificazione dev'essere completa. Bisogna saper morire anche in una clinica, in un letto, lontano dalla Patria, in mano al nemico».

Testamento spirituale

Il 2 marzo sentì che la fine era prossima. Parlava a fatica, ma nitidamente. Volle accanto il maggiore Verin, per dettargli il suo testamento spirituale: «...Giunga il mio ultimo saluto ai miei soldati di terra, di mare e del cielo, compagni d'armi d'Italia e di Libia, ai miei camerati di prigionia, a tutti quelli che con indomito cuore mi hanno seguito in questa epopea africana. Col mio addio riconoscente, lascio il retaggio di portare il tricolore sulle Ambe d'Etiopia, dove i nostri morti, in attesa, montano la guardia».

La sera dello stesso giorno, padre Boratto gli somministrò i Sacramenti. «Com'è bello morire in pace con Dio, con gli uomini, con se stesso. Questo è quello che veramente conta». Furono le ultime parole del Duca d'Aosta.

Fabio Giraldi

Con Toscanini alla Scala

ARTURO Toscanini nacque nella verdiana Parma, nella «città del melodramma». Parma, con Trieste Venezia e Milano, è una delle mie città. A quell'Accademia di belle arti iniziai la mia attività d'insegnante che durò oltre quindici anni sino al trasferimento a Brera a Milano nel 1938. A Parma alzai la fontana dell'alveare nel giardino davanti al Collegio Maria Luigia, che poggia su un catino monolitico del diametro di cinque metri. Ancora oggi ho cari amici, molti dei quali sono stati miei allievi.

In cotesti miei anni di Parma quante volte dopo aver attraversato il Parma sul Ponte Verdi che dà all'entrata del Parco Ducale, per piegare a sinistra lungo la via Farnese e poi a destra in via Rodolfo Tanzi nell'Oltretorrente sarò passato davanti alla modesta casa natale di Toscanini, col pensiero di averlo incontrato a Milano sul palcoscenico del Teatro alla Scala?

Su questa casa segnata col numero 13, dopo la sua morte fu posta una lapide: «Qui nacque Arturo Toscanini il 25 marzo 1867». La via Tanzi risale soltanto al 1882, ed è la fusione dei due vecchi borghi di San Giacomo e di Santa Teresa, per cui al tempo della nascita del Maestro la casa era in Borgo San Giacomo, come è anche convalidato da una sua sbrigativa risposta a un troppo curioso interpellante, in pretto parmigiano: «Son nassù in Borogh San Jacom... e basta!».

Figlio di un modesto sarto, seguendo la vocazione studiò al Conservatorio di musica di Parma. Esordì come violoncellista, per attingere poi come direttore d'orchestra la più alta fama; fu uno dei più grandi del suo tempo. Il Lungoparma davanti al Conservatorio che va dal Ponte di Mezzo al Ponte Caprazucca gli è intitolato.

Quest'anno si celebra il centenario della sua nascita e si commemora a dieci anni la morte. Esule volontario negli Stati Uniti morì quasi novantenne nel gennaio del 1957 nella sua villa di Riverdale a New York. Per tali ricorrenze verrà restaurata a Parma la casa natale, che ospiterà il Museo Toscanini, dove per donazione delle figlie Wally e Wanda troveranno posto i cimeli i libri i dischi e quanto si trova nello studio del Maestro in via Durini a Milano e a Riverdale negli Stati Uniti.

Conobbi Arturo Toscanini alla Scala durante le prove del mio allestimento scenico de «La nave» di Gabriele d'Annunzio, opera lirica del maestro veronese Italo Montemezzi, per la quale composi scene costruzioni e costumi, su indicazione di D'Annunzio che poi mi scrisse: «So che per la Nave ha meditato e disegnato mirabili cose. E spero di venirla a conoscere fra non molto».

Le prove dell'apparato scenico furono molte e laboriose; sovente vi presenziavano Italo Montemezzi, Tito Ricordi, Tullio Serafin e più assiduo Arturo Toscanini. Era il nume tutelare della Scala, sorvegliava ogni cosa. Qui mi è caro ricordare che durante la prova generale della scena del III episodio, con la nave montata sullo scalo, dopo aver vagliato con me l'effetto dal fondo della platea, quando i macchinisti si accinsero a preparare il varo, mi accompagnò al palcoscenico e salì con me sul ponte prodiero per rendersi conto delle condizioni che avrebbero avuto i cantanti e le comparse durante la discesa; e fece con me la prima prova del varo.

Toscanini suggerì ogni cosa: indicò Tullio Serafin per la concertazione dell'opera e la direzione dell'orchestra e scelse i cantanti.

L'anno seguente Gabriele d'Annunzio mi mandò da Venezia col maestro Italo Montemezzi questa lettera: «Mio carissimo compagno, per farmi perdonare il lungo silenzio, ecco una buona notizia. La Nave sarà rappresentata a Venezia, nella nostra vecchia „Fenice" con l'allestimento di Guido Marussig. Italo Montemezzi le dirà i particolari. Io confido come sempre, nel suo consenso e nel suo fervore».

Per queste rappresentazioni veneziane ebbi un colloquio a Milano con Toscanini nella sua casa di via Durini. Mi accolse in una vasta stanza adombrata da spessi tendaggi scuri attorno a un pianoforte. Dovevamo parlare dell'adattamento delle scene alla minore capacità del palcoscenico della «Fenice». Ma poi le trattative non si conclusero e l'opera non fu portata a Venezia.

Alcuni anni più tardi, sempre al Teatro alla Scala, durante le prove delle mie scene e dei miei costumi per «Il crepuscolo degli dei» di Riccardo Wagner, conobbi un altro grande direttore d'orchestra: Furtwängler, che diresse l'opera.

Guido Marussig

EPOCA

Un'isola di pochi metri quadrati e tutt'intorno un acquitrino pullulante di coccodrilli. Bonatti aveva con sè solo un pugnale e una torcia elettrica. Incominciò a piovere, un temporale tremendo... I coccodrilli si agitavano e si ammassavano su quei pochi metri di terreno solido, vibrando le loro code a pochi centrimetri dalla tenda di Bonatti. La torcia smise di funzionare, la pila si era bagnata. A Bonatti venne in mente che usando i lampi del *flash* della macchina fotografica poteva tenere a bada quegli enormi bestioni impazziti...
EPOCA pubblica questa settimana un'emozionante avventura del grande scalatore in Africa, la quarta puntata di una eccezionale serie di servizi che Bonatti ha realizzato vivendo a tu per tu con leoni, elefanti, ippopotami, coccodrilli: solo, senza armi da fuoco.

*

In EPOCA la seconda puntata della vita leggendaria di Italo Balbo: la gelosia di Mussolini, la caduta in disgrazia e l'"esilio" in Libia. Un grande servizio ricco di materiale fotografico inedito.

*

EPOCA pubblica un importante servizio sui codici leonardeschi recentemente scoperti a Madrid, e riproduce alcune delle pagine autografe di colui che fu probabilmente il genio più completo che finora l'umanità abbia avuto.

*

I giovani russi di oggi assomigliano in modo sconcertante ai giovani occidentali: EPOCA ve li fa vedere. Ci sono anche i capelloni. Incredibile.

EPOCA

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

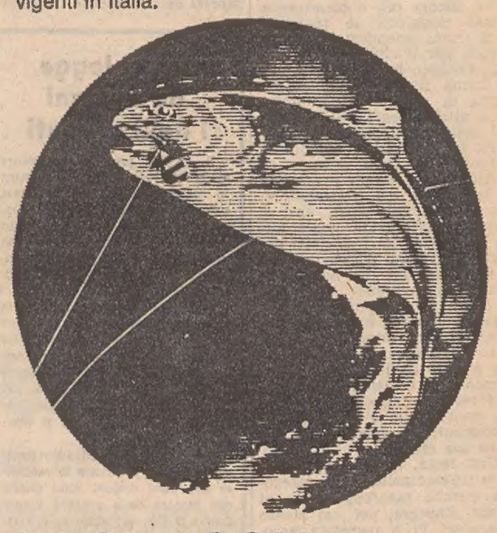
In tutte le edicole

enciclopedia della

pesca

In 50 fascicoli settimanali Lire 300

I pesci d'acqua dolce e del mare
la pesca in tutti i suoi aspetti tecnici e sportivi
le attrezzature, le leggi e i regolamenti
vigenti in Italia.



IN OMAGGIO
con il primo fascicolo
UNA GRANDE TAVOLA A COLORI

GRANDE CONCORSO
DOTATO DI RICCHI PREMI

IN REGALO
ATLANTE DELLA PESCA IN ITALIA
In ogni fascicolo un inserto di quattro pagine
sugli itinerari di pesca
da rilegare alla fine dell'opera.

SADEA/SANSONI

CORRIERE FILATELICO

«FUORIPROGRAMMA» ITALIANO: DUE FRANCOBOLLI PER LA C.E.E.

Questa volta la logica, o quella che sembrava essere la logica ci ha traditi. In base alle notizie disponibili una settimana fa, avevamo contato quattro nuovi francobolli italiani, raccolti in tre emissioni, tra il 20 marzo e il 10 aprile. Invece non saranno quattro, bensì sei. Le vaghe voci che parlavano di una prossima serie celebrativa per il decennale dei trattati di Roma, istitutivi della Comunità economica europea (C.E.E.) e della Comunità europea dell'energia atomica (Euratom CEEA), e che a tutta ragione erano da scartare per l'eccessiva vicinanza di due emissioni a carattere europeistico (il 10 aprile uscirà in anticipo, come detto la volta scorsa, l'annuale serie «Europa», già programmata per il 2 maggio), si sono rivelate improvvisamente fondate. E così sabato 25 marzo, in concomitanza con il commemorativo di Toscanini, saranno agli sportelli altri due francobolli europeistici, rispettivamente da 40 e da 90 lire.

La notizia della emissione fuori programma era stata data, alla fine della settimana scorsa, dalla stampa specializzata in anteprima, quando cioè non era ancora ufficiale. Infatti soltanto lunedì 6 ci è pervenuto il relativo dispaccio ministeriale, partito da Roma il giorno 4. Tutto lascia pensare che la serie celebrativa abbia sofferto alquanto di improvvisazione, anche se da tempo erano stati messi in evidenza sul calendario politico sia la ricorrenza del decennale della C.E.E., sia il vertice dei Sei Paesi i cui alti rappresentanti dovrebbero convenire a Roma in aprile. E che di improvvisazione si tratti lo fa pensare anche la vignetta, unica per tutti e due i francobolli: una fotografia — bella, non c'è che dire — del Campidoglio, dove il 25 marzo '57 Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo firmarono i trattati per il più importante passo finora compiuto verso l'unità europea. Il Campidoglio ritorna così a stagliarsi con le sue classiche linee sulla carta filigranata: ricordiamo in proposito il «25 lire» per il XXX dei Patti Lateranensi, il «25 lire» della Preolimpica del 1959, la serie Stati generali del 1964, le varie aeree del 1948 e anni seguenti. Colori severi, adatti a una riproduzione fotografica, sono stati scelti per i due nuovi francobolli: bruno e viola. La stampa, naturalmente — data anche la fretta — è in rotocalco, e la tiratura ammonta a 20 milioni di pezzi per il «40 lire» e a 15 milioni per il «90 lire».



A questo punto non si può non rilevare l'eccessivo accumulo di nuovi valori determinati da questo improvviso «fuoriprogramma». Ricordiamo: in sei giorni, dal 20 al 25 marzo, usciranno la «Geografica», Toscanini e i «Trattati», ossia 4 francobolli; per il 10 aprile sono annunciati i due «Europa», e siamo a sei; per il 20 aprile il programma vuole in circolazione una serie «Parchi nazionali» di 4 valori, e siamo a dieci; a questi potrebbero benissimo aggiungersi i due complementari (15 e 55 lire) della «Floreale» già preannunciati dalla «Gazzetta Ufficiale». E così, in poco più di un mese, si avrà un carico di sei emissioni per complessivi dodici francobolli e un valore globale di 730 lire. Chi è solito ad acquistare una serie più la quartina, chi è solito ad acquistare serie, quartina e busta primo giorno, faccia bene i conti e predisponga l'animo alla spesa.

E perchè il quadro dell'onerosa primavera che attende i filatelisti sia più completo, vogliamo ricordare che ai primi di maggio, esattamente il giorno 2, verrà giù la valanga del giro «Europa 1967» (che stridore con tante ruote dentate...!); il rombo non si sarà ancora placato, ed ecco arrivare il cinquantenario del Giro ciclistico d'Italia: un «500 lire» e altri due valori. Ma tutto questo ha anche un adeguato preludio, che è già cominciato: è di martedì 7 la nuova aerea vaticana; il 13 marzo sarà di scena la Svizzera con tre francobolli, di cui due europeistici; il 16 sarà la gran giornata di San Marino con il trittico del Guercino... Ma a questo punto non vogliamo più insistere: sarebbe troppo crudele.

M. L.

Trittico tentatore

Per il trittico sanmarinese del Guercino, che uscirà il 16 marzo, sembra che la febbre sia notevole. Le prenotazioni sono state chiuse già il 20 febbraio, ma sul Titano arrivano ancora. Così c'informa, in un esauriente «servizio», Gianni Castellano sul «Collezionista». Al blocco di tre francobolli sono interessate tre categorie di collezionisti: i «sanmarinesi», i tematici di pittura, i cercatori di soggetti religiosi. Il trittico è stampato su fogli di 10 blocchi (lire 4000); i bordi però non portano nè lo stemma della Repubblica nè fregi particolari. Non si tratta, quindi, di un foglietto, ma tutto l'insieme è tremendamente tentatore. La tiratura dovrebbe aggirarsi sul milione e 400 mila trittici.

Danimarca — Copenaghen ha ottocento anni. La ricorrenza centenaria sarà ricordata anche con due francobolli che rappresentano il passato e il presente della capitale danese. Emissione il 6 aprile; valori 25 e 60 oere.

Belgio — 13 marzo: Foglietto (bambini africani poveri) da 20 franchi a beneficio della campagna europea di soccorso per i rifugiati nei Paesi del terzo mondo. Due francobolli, da 1 franco ciascuno, di propaganda per la conservazione della natura nelle caratteristiche riserve demaniali (interessano i collezionisti di fiori).



La fortezza smantellata

Due francobolli (3 e 6 franchi) emessi in questi giorni dalle Poste del Lussemburgo, celebrano il centenario del Trattato di Londra che sancì l'indipendenza e la neutralità garantita del Granducato. Era l'11 marzo 1857: per il piccolo Paese cominciava una nuova storia. In forza del trattato le truppe prussiane sgomberarono la celebre e poderosa fortezza e questa, già motivo di tante lotte e discordie, venne smantellata. Il valore di 6 franchi ne riproduce la pianta, quello di 3 ritrae una veduta della città a metà dell'Ottocento.

I «BLP» in «Filatelia»

In questo interessante settore di quella specie di giungla che costituiscono i francobolli pubblicitari italiani, scava a fondo Bruno Barbacavi sulla sempre superba rivista dell'editore Raybaudi. L'autore dello studio, che è alla prima puntata, per le sue ricerche si è valso anche dell'opera del triestino Attilio Battaglia, considerata molto valida. Altro articolo veramente magistrale contenuto nell'ultimo numero di «Filatelia», è quello dedicato alla «Origine delle Poste - L'Italia agli inizi del secolo XV», di Ludwig von Bertalanffy. Non si può inoltre tacere del «Decimo anniversario della rotta polare Europa-Estremo Oriente», di Ivan Becchi. Abbiamo segnalato il fior fiore del sommario. Ma i filatelisti classici, i raffinati, sanno bene di trovare nella rivista di Raybaudi altro prezioso materiale.



La «George Cross»

Durante la seconda guerra mondiale Malta subì un assedio aeronavale da parte delle forze dell'Asse ben più temibile di quello a cui la costrinsero le forze ottomane nel 1565. Nello stesso tempo svolse un ruolo di capitale importanza nel determinare le sorti del conflitto. Più di 500 attacchi aerei furono sferrati contro l'isola fortificata; la popolazione fu costretta a vivere in caverne, soggetta a pesanti privazioni; le vittime furono numerose: 1300 morti e 1600 feriti gravi; i danni ingentissimi. Ma la resistenza di tutti fu ammirevole. Nel 1942, Re Giorgio VI, a solenne riconoscimento di tanto eroismo, insignì Malta della «George Cross», la più alta onorificenza dopo la «Victoria Cross» (l'insegna è formata da una croce greca d'argento con al centro un medaglione raffigurante San Giorgio che abbatte il drago). Mai prima la Granbretagna aveva concesso una onorificenza a un intero paese. Malta va fiera, e a ragione, della «George Cross». L'alto riconoscimento è stato ripetutamente ricordato nei bei francobolli dell'isola; ora, con l'emissione del 1.o marzo si è voluto celebrare il 25.o anniversario della consegna della croce, avvenuta a La Valletta in piena guerra. La maggior parte dei collezionisti è già entrata in possesso dei tre nuovi francobolli disegnati dal valente artista E. V. Cremona, il quale dimostra una versatilità davvero eccezionale. La serie, nella sua moderna semplicità, è armoniosa e gradevole.



Filatelia TERGESTE di ANTONIO BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITA' — MATERIALE FILATELICO
TRIESTE . VIA S. LAZZARO 23 . TELEFONO 35346

Società di Trasporti Internazionali in Chiasso cerca per assunzione non oltre il 30 giugno p. v.

DISPONENTE RESPONSABILE REPARTO MARITTIMO

a cui affidare la programmazione e la conduzione del reparto. SI RICHIEDE plurien nale esperienza, spiccato spirito d'iniziativa e buona conoscenza delle lingue italiana, inglese e tedesca. Età non superiore ai 45 anni. Offerte a cifra 28152, PUBLICITAS, Chiasso (Svizzera)

CRONACA DELLA CITTA'

LA RICHIESTA DEI MACELLAI ACCOLTA DALLA PREFETTURA

Abrogato il calmiere sulle carni di vitello

Eventuali risultati negativi del provvedimento porterebbero al ripristino della disciplina istituita nel 1963, e stavolta senza possibilità di revoca

Dopo quasi tre anni e mezzo dalla sua istituzione a Trieste, da oggi il calmiere sulle carni di vitello non esiste più. La notizia — anticipata dal «Piccolo» — è stata data ufficialmente ieri dal Prefetto Cappellini nel corso dell'incontro che ha avuto con i rappresentanti della stampa, presente anche il Viceprefetto vicario, Miceli.

Il dott. Cappellini ha chiarito i motivi che hanno determinato tale decisione, ricordando che da tempo l'Associazione commercianti di prodotti zootecnici aveva presentato viva istanza perchè il comitato provinciale dei prezzi abrogasse la disciplina finora in atto per la carne di vitello. La richiesta era stata sottoposta a un'attenta e ponderata valutazione. Si sono avuti contatti diretti con i rappresentanti della associazione che — ha detto il Prefetto — hanno dato chiara dimostrazione di essere forniti di titoli tali da avere autorevolezza sulla categoria che rappresentano. I macellai, in altri termini, fin dal primo momento del loro intervento hanno dichiarato che, una volta abolito il calmiere, si potrebbe autodisciplinare il settore delle carni in forma organica e, naturalmente, senza danni per il consumatore.

Il Prefetto ha detto che il primo obiettivo, per le autorità, era di assicurare la tutela dei consumatori, e in proposito ha citato la «brillante collaborazione» del Comando vigili urbani, il quale ha svolto una positiva opera di accertamento. Dall'inizio dell'anno ai primi giorni di marzo si è così concretata tutta una serie di indagini rinnovate e ripetute: i risultati sono stati positivi, chè si è potuto constatare come i prezzi praticati dai macellai siano inferiori all'ultimo calmiere, emanato il 4 gennaio scorso.

Eccoli (tra parentesi i prezzi fissati dall'ultimo calmiere): spezzatino: 760 (920); petto e schiena: 920 (1080); costolette: 1680 (1920); spalla senza osso: 1.880 (2040); braciole di lombo: 1960 (2160); coscia senza osso: 2440 (2520).

Sulla innovazione ora presa, molto ha influito — s'intende — l'improvvisa decisione della categoria — quasi un colpo di scena — di ribassare dall'inizio di questo mese il prezzo del vitello, portandolo a limiti inferiori al calmiere: era chiaro, quindi, che tale disciplina non aveva più ragione di esistere. E' ben vero — ha osservato il dott. Cappellini — che in questo periodo le carni all'ingrosso hanno avuto una sensibile cedenza di prezzo; comunque, è doveroso sottolineare che i macellai hanno apportato una diminuzione maggiore rispetto ai prezzi all'origine. Ciò ha indotto le autorità prefettizie a riprendere in esame il problema, e nell'ultimo incontro con i dirigenti della categoria — che risale a due giorni fa — è stata ventilata la possibilità di sospendere il calmiere, a tempo indeterminato, per le carni di vitello. Esso rimane sempre valido per il prodotto bovino, che da un anno a questa parte, però, è ancora più o meno sulle stesse posizioni, le maggiori oscillazioni essendosi verificate, invece, per il vitello.

Il Prefetto ha assicurato che è ferma intenzione delle autorità di seguire costantemente e attentamente l'andamento del delicato settore, ritornando sulla loro decisione qualora la autodisciplina non dovesse rispondere allo scopo e andasse a detrimento del consumatore, esorbitando dai limiti che si possono riscontrare nell'altalena dei prezzi. Se i risultati dovessero rivelarsi negativi — ma ci si augura che così non sia — il calmiere verrebbe ripristinato senza alcuna possibilità, allora, di una sua nuova sospensione. Il dott. Cappellini ha tenuto a rilevare che il problema è stato da lui stesso considerato con estrema attenzione e doveroso scrupolo: e la ferma convinzione è che agli intendimenti dei macellai si potesse dar credito.

Non resta, quindi, che rivolgere un'esortazione alla categoria perchè mantenga fede ai propri impegni, nel suo stesso interesse. Vi è necessità assoluta, infatti, per i macellai triestini di mantenere i prezzi della carne i più bassi possibile, soprattutto perchè — come ha sottolineato il Prefetto — ben il 75 per cento del prodotto che si consuma nella nostra città viene importato da oltre frontiera. La buona volontà dei macellai può venir messa alla prova durante le prossime feste pasquali: vi è una maggiore richiesta, e allora più facilmente gioca la legge economica della domanda e dell'offerta. Sulla categoria pende sempre la spada di Damocle di un ripensamento della Prefettura, con conseguente ripristino del calmiere, varato nell'ormai lontano 3 ottobre 1963. Da qui, appunto, sorge vivo l'interesse per questo esperimento, assieme alla soddisfazione che gli stessi consumatori possano trarne concreto vantaggio.

Soddisfazione condivisa, del resto, dal presidente dell'Associazione commercianti in prodotti zootecnici, Suppancig, il quale ha osservato che fin dalla sua elezione alla presidenza si è battuto perchè il calmiere per il vitello venisse abrogato, concedendo in tal modo ai macellai una maggiore libertà di azione, perfettamente consci di essere essi stessi, a un certo momento, gli arbitri della loro attività, che specialmente negli ultimi tempi ha conosciuto una notevole flessione. Infatti lo scorso anno, i triestini hanno consumato 111.685 quintali di carni, comprese le «congelate», quelle preparate, il pollame e la cacciagione. E rispetto al biennio 1964-65, i consumi denotano una notevole flessione: infatti la media dei due anni è stata di 119.580 quintali.

L'iniziativa che si va ora concretando ha lo scopo, soprattutto, di aumentare le vendite nella nostra provincia: il consumatore, è naturale, risponderà alle aspettative dei macellai locali se i prezzi si dimostreranno convenienti e la qualità buona. Soltanto così si potrà dire che l'abolizione del calmiere avrà ottenuto i suoi benefici effetti.

MARTEDI' PROSSIMO AL C.d.S.

Serata in onore di Marcello Mascherini

Il Circolo della Stampa si è fatto promotore di una pubblica manifestazione di omaggio a Marcello Mascherini.

Martedì, 14, nella sala di corso Italia 12, con inizio alle 18.30, Stello Crise introdurrà la manifestazione parlando dell'opera dello scultore. Seguirà la proiezione di un documentario a colori sulla mostra antologica che Mascherini allestì nel parco del castello di Duino. Il film è stato assunto da Gavino Isoni; la colonna sonora è basata su una poesia di Lina Galli e musiche eseguite al pianoforte da Clara Fini. Com'è noto Mascherini, che ha al suo attivo oltre quarant'anni di attività artistica ricca di affermazioni sul piano mondiale, sta cogliendo nuovi successi in Inghilterra, e si appresta a partecipare alla rassegna d'autunno a Tokio.

Al Palazzo del Governo il Prefetto dott. Cappellini si è incontrato con il prof. Furlani e con il maestro Vascotto dell'EISE (Ente incremento studi educativi).

Al Circolo Ufficiali questa sera alle 18 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda si terrà l'Assemblea generale ordinaria dei soci. Seguirà un ricevimento.

Triduo di preparazione alla solennità pasquale

Questa sera, domani e sabato, nella chiesa della Madonna delle Grazie in via Rossetti si terrà un triduo per uomini e giovani in preparazione alla Pasqua. Il rito avrà inizio alle ore 21 con preghiere seguite dalla celebrazione della Santa Messa, che si concluderà verso le 22. Sono invitati a partecipare al Triduo tutti gli uomini ed i giovani che vogliano prepararsi in modo adeguato alla Santa Pasqua ormai vicina.

Sospese le visite all'Ospedale psichiatrico

Oggi, domani e sabato saranno sospese le abituali visite dei familiari agli ammalati degenti all'ospedale psichiatrico provinciale, all'ospedale per ammalati lungodegenti ed al sanatorio neurologico provinciale, a causa dello sciopero in atto dei medici dell'ospedale psichiatrico.

Scioperano i dipendenti della Mutua Coldiretti

Oggi, domani e dopodomani sciopereranno i dipendenti della Cassa Mutua Provinciale di Malattia per i Coltivatori diretti di Trieste secondo disposizioni del proprio Sindacato Nazionale aderente alla CISL.

Lo sciopero che è stato proclamato sul piano nazionale trova origine nel non ancora avvenuto inquadramento in organico del personale amministrativo e ausiliario sanitario.

NUOVAMENTE DI SCENA LA DROGA IMPORTATA DALL' ESTERO

Tre chili d'oppio sequestrati in un appartamento del centro

Sorpresa degli agenti dell' Ufficio stranieri in una stanza d'affitto
Lo stupefacente è di origine macedone - Vaste proporzioni del traffico

La droga è ritornata sulla scena triestina con un sequestro di tre chilogrammi di oppio e il fermo di alcuni personaggi d'oltre confine e della nostra città, invischiati nel losco traffico.

L'operazione, che avrà certamente ancora altri sviluppi, è dovuta agli agenti dell'ufficio stranieri della Questura diretti dal dott. Zappone, nuovo dirigente della squadra politica il quale ha preso il posto del dott. Ambrogi recentemente trasferito in Alto Adige.

Il traffico effettuato da corrieri jugoslavi, aveva a Trieste il suo nodo di smistamento. Qui la merce veniva divisa e quindi recapitata ai vari «centri», quali Venezia e Milano. Da tempo, a quanto pare, gli inquirenti erano sulle tracce della droga ed hanno operato all'insegna del «top secret»: il loro obiettivo era di cogliere i trafficanti con le mani nel sacco. E ci sono riusciti. Infatti martedì pomeriggio è scattata la operazione vera e propria che ha portato alla scoperta dello ingente quantitativo di oppio portato a Trieste.

Con i «pani» sono caduti nella rete anche due «pesci». Purtroppo, il più grosso che, a quanto sembra, faceva da guida sarebbe riuscito a sfuggire alla cattura.

L'oppio è stato trovato in una stanza in subaffitto del centro cittadino. Gli agenti che, come abbiamo detto, da tempo stavano sorvegliando le mosse di alcuni tipi sospetti, hanno fatto irruzione verso le 17 di ieri l'altro in uno stabile di una traversale della via Carducci e sono penetrati in una stanza in cui alloggiavano come subinquilini due jugoslavi. Entrambi sono stati dichiarati in stato di arresto e trasferiti in Questura. Nel corso della perquisizione effettuata dagli agenti in borghese, è saltato fuori il pacco contenente la droga: tre chili di stupefacente. Un esperto tossicologo ha accertato che si trattava di oppio.

I due jugoslavi sono stati sottoposti subito a stringenti interrogatori. A quanto pare però uno dei due sarebbe stato rilasciato subito, in quanto sarebbe risultata evidente la sua estraneità al losco traffico. Per quanto avesse condiviso l'alloggio del suo conoscente, era del tutto all'oscuro della vicenda. L'altro, quello rimasto in stato di arresto negli uffici della Questura, avrebbe fornito preziose informazioni agli inquirenti, facendo, a quanto pare, alcuni nomi di persone triestine coinvolte nell'affare.

Anche l'affittacamere sarebbe stata accompagnata in Questura ed interrogata. La donna sarebbe peraltro cascata dalle nuvole nel sentir parlare d'oppio per cui, accertata la veridicità delle sue asserzioni, sarebbe stata rilasciata. Il terzo uomo, forse il più importante, è ora al centro delle indagini che diventano di ora in ora sempre più febbrili.

Dalle ricerche eseguite in laboratorio pare che l'oppio sia di provenienza macedone e che sia giunto a Trieste dopo essere passato attraverso numerose mani nel suo lungo viaggio verso l'Italia.

Le Questure di Milano e di Venezia, prontamente informate, stanno collaborando nella vasta operazione anti-droga condotta con esito così positivo dagli agenti del dott. Zappone.

Le notizie che abbiamo riferito non sono ufficiali ed è sperabile che si possa avere presto una conferma delle varie fasi dell'operazione che corona lunghe e diligenti indagini. Si potranno così conoscere maggiori particolari della vicenda e le generalità dei protagonisti.

Malattie contagiose

Numerosissimi anche nella settimana dal 27 febbraio al 5 marzo i casi di parotite (orecchioni) denunciati al Comune: alla Ripartizione municipale della Sanità e igiene ne sono stati registrati ben 106, di cui uno da fuori Comune. Il bollettino sul movimento delle malattie contagiose dà altresì notizia di 11 casi di scarlattina, 13 di varicella, 8 di epatite infettiva (3 da fuori Comune) e 2 di influenza.

Travolto da un'auto di notte in via Flavia

Prognosi riservata per un uomo proveniente da Capodistria che è stato travolto di notte in via Flavia da una macchina germanica. La vittima è l'operaio Antonio Stulic, di 32 anni, che era giunto a Trieste con il lasciapassare di frontiera. Nello attraversare la strada poco prima della mezzanotte, all'altezza della via Benussi, lo Stulic è stato urtato e gettato a terra dalla «Mercedes 190», targata SI - R 637, guidata verso il centro della città dal cittadino germanico Kurt Willem, di 41 anni, residente a Siegen.

Nell'incidente Antonio Stulic ha riportato la frattura esposta del femore destro, un trauma cranico, sindrome commozionale, contusioni alla tempia destra e allo zigomo destro. Trasportato con la CRI all'ospedale maggiore è stato ricoverato nella divisione ortopedica.

Associazione Medica. Gli «aspetti anatomo-funzionali della circolazione distrettuale viscerale nell'età senile» verranno illustrati domani con inizio alle 19 dal prof. Feruglio dell'Istituto di patologia medica dell'Università di Torino nel corso della seduta scientifica che l'Associazione medica terrà in collaborazione con la Società di gerontologia nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore di via Stuparich 1.

Venerdì all'AGIS — a quanto informa la federazione spettacolo della CCdL — si terrà una riunione per discutere sull'integrativo salariale locale dei dipendenti da cinematografi. Per sabato, alle 10 nella sede di via Duca d'Aosta 12, è convocata una riunione dei lavoratori di settore.

La consulta sindacale del settore edili CCdL sarà convocata domani, venerdì, alle ore 18.30 nella sede di via Duca d'Aosta 12. Il comitato di coordinamento regionale della FENEAL si riunirà martedì prossimo, alle 17, a Udine.

UN DISCO ROSSO CHE FERMA LA PAURA

E' il disco rosso della confezione di Pic, l'ago per punture creato dall'Artsana che consente iniezioni finalmente molto meno dolorose. Il processo di lavorazione dell'ago Pic prevede tutti gli accorgimenti necessari per rendere sicura ed indolore una iniezione: dalla pulitura, effettuata con ultrasuoni, alle innovazioni tecniche che hanno finalmente superato quelle difficoltà che rendono doloroso un ago. Si può così ritenere risolto uno dei problemi più fastidiosi che angustiavano i pazienti di tutto il mondo.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24733 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24043

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 16.15.

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENERE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12 - 13.15 - 17 - 18.30 - Tel. 37265
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 36506

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

ASPETTI ESTETICI DEL PROGRAMMA «STRADE CHIARE»

OGNI ZONA SARÀ ILLUMINATA IN ARMONIA CON IL SUO STILE

Non soltanto modernissimi ed efficienti gli impianti progettati ma anche adatti alla fisionomia architettonica di ciascun rione

C'è illuminazione e illuminazione: e gli oltre 721 milioni e mezzo che si intendono investire per rendere più chiare le strade di Trieste devono venir spesi bene. Questo è il primo grosso intervento che il Comune sta per concretare: un intervento di carattere straordinario che si accompagna agli altri di più modesta mole, e che da questi si distingue anche per il criterio ispiratore.

Non si può fare un discorso unico, per questa decisione, poichè le caratteristiche degli impianti vengono ad assumere sfaccettature anche sostanzialmente diverse, differente essendo, appunto, la particolarità degli interventi. Si deve tener conto, anzitutto, dell'esistenza nella nostra città e immediata periferia di tre itinerari preferenziali: lungo la via Fabio Severo, nel cuore urbano fino al posto di blocco di Rabuiese e, da breve tempo, lungo le Rive. Necessità, quindi, di un'illuminazione intensa, perchè l'automobilista si avveda del pedone, in tempo, e non sia costretto a passare costantemente dalle zone chiare ad altre, invece, immerse nell'ombra.

Se questa esigenza riveste aspetti estremamente importanti, altrettanto interessanti sono i criteri che si son voluti seguire per la valorizzazione dell'architettura cittadina: ed è per questo gruppo che verranno seguiti dei sistemi diversi. Non un programma di opere indiscriminato, quindi, ma tutta una serie di studi particolari, che in parte si sono già concretati. Opportune ricognizioni sono state effettuate dagli amministratori comunali e da funzionari della Sovrintendenza alle belle arti, per individuare e scegliere l'illuminazione più appropriata: calda e diffusa, con la conservazione nei limiti del possibile degli esistenti supporti. Un'opera di valorizzazione di piazze e monumenti, quindi, non smaccata, ma con interventi indovinati e soprattutto intelligenti.

Si è già parlato ampiamente della deliberazione fatta propria dalla Giunta comunale, sottoposta l'altra sera al Consiglio, in attesa della prossima decisione. Lo ha ricordato, in quella sede, l'assessore ai servizi pubblici industriali, dott. Vascotto, osservando che i 38 impianti sono stati suddivisi in quattro lotti: nel primo è previsto il completamento dell'asse traversale dal bivio di Miramare a via Flavia, attraversando il centro cittadino; il secondo assicurerà l'illuminazione del nuovo itinerario preferenziale delle vie e un ampio tratto di via Commerciale (dove attualmente l'alternarsi delle zone chiare con quelle buie sembra una prerogativa di quella strada); il terzo lotto comprende i lavori relativi alla direttrice da San Giovanni alle rive e alcuni tratti del borgo teresiano; il quarto, infine, raggruppa alcune zone monumentali e storiche.

In genere si prevede il tipo di illuminazione a scarica, cioè di ampolle contenenti vapori di mercurio, a bulbo fluorescente; per quanto riguarda l'illuminazione sospesa, essa sarà del tipo realizzato in viale Miramare nel tratto prospiciente il lato della stazione ferroviaria, e per l'illuminazione su pali del tipo di via Flavia.

Le prescrizioni più interessanti, per quanto riguarda i lavori, sono quelle concernenti il quarto lotto. In proposito, l'ass. Vascotto ha detto che l'illuminazione di piazza dell'Unità d'Italia dovrà essere realizzata con candelabri del tipo esistente, assieme a una tenue illuminazione delle facciate prospicienti la piazza, in modo da farne risaltare le pregevoli caratteristiche; uno studio particolare riguarda la strada davanti al palazzo comunale. L'illuminazione pubblica sul Canale (vie Rossini, Bellini e lungo le aiuole lato mare del Canale e piazza Ponterosso) verrà concretata mantenendo le disposizioni dell'attuale impianto, con il miglioramento in varie parti. Tra l'altro, si procederà alla sostituzione degli attuali corpi luminosi con altri più moderni; all'intensificazione dell'illuminazione della carreggiata dinanzi alla chiesa di Sant'Antonio Nuovo, attuata in modo che le sorgenti luminose siano schermate alla vista di chi guarda dal mare; al miglioramento dell'illuminazione decorativa della chiesa stessa, per porne in evidenza e risalto l'architettura, e così pure le costruzioni prospicienti il Canale, e in particolar modo i palazzi di migliore architettura (palazzo Carciotti, chiesa greco-ortodossa, ecc.).

Molto importante dovrà risultare l'intervento per la via Capitolina: la strada sarà sufficientemente illuminata con candelabri corrispondenti alle particolari esigenze ambientali, di alto rilievo, e con corpi illuminanti tali che non possano essere visti da chi guardi il colle da lontano, e in modo che il castello e la cattedrale risultino «emergere» dal colle stesso. L'illuminazione del colle di San Giusto, parco della Rimembranza, scalinata di accesso dalla via Capitolina, via Caboro e viali sovrastanti dovrà essere consona alla maestà e nobiltà del luogo, e dovrà tener conto dell'illuminazione estiva del castello di San Giusto, della cattedrale e del monumento ai Caduti. Di estremo interesse, anche, l'intervento che sarà operato in piazza Verdi, concepito in modo da valorizzare le caratteristiche ottocentesche della piazza, sì che ne risulti un'illuminazione soffusa e calda. Sarà opportuno perciò prevedere l'installazione di sei candelabri a braccio di stile ottocentesco sulla facciata del Tergesteo, tenendo conto che, naturalmente, l'attuale illuminazione sarà soppressa, tranne quella sul portico del teatro, che rimarrà immutata. Per la via del Teatro Romano, si dovranno presentare dei progetti di illuminazione con caratteristiche adeguate all'architettura della zona.

Questa prima trancia di lavori — ha osservato l'assessore — interessa le vie di massimo traffico sugli assi principali cittadini e zone particolari. Nella seconda trancia di interventi, che saranno previsti con una futura deliberazione, saranno comprese altre vie, per completare il reticolo urbano delle strade di grande comunicazione, con un'illuminazione adeguata ai tempi moderni e al costante incremento della motorizzazione.

Nuove trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro del settore tessili si svolgeranno oggi e venerdì a Milano. Sarà presente, per la CCdL, il vicesegretario Chinellato.

Fuori legge da domani i bolli scaduti

Il «bollo» per le autovetture scade improrogabilmente domani 10 marzo; trascorsa questa data saranno applicate severe penalità; lo ricorda un comunicato del Ministero delle Finanze che preannuncia una intensa vigilanza da parte degli organi di accertamento.

L'amministrazione finanziaria ricorda inoltre che dal 1.o marzo il «bollo» dei «giganti della strada» e quello delle piccolissime cilindrate scadranno, sempre bimestralmente, al termine dei mesi dispari (sarà concesso, come avviene attualmente, il margine dei 10 giorni).

Le autovetture e gli autoveicoli che debbono osservare le scadenze dei mesi dispari sono quelle con motore della potenza fiscale fino a 9 CV, gli autobus e i rimorchi per il trasporto di persone, gli autoveicoli e i rimorchi per uso speciale; inoltre sono compresi in questo gruppo (ma con una tolleranza di 15 giorni invece che 10) gli autocarri e i rimorchi per trasporto di cose, i motocarri e i motofurgoncini leggeri.

I veicoli attualmente in circolazione, interessati alle nuove scadenze, potranno pagare la tassa, fra il 1.o marzo scorso e il 29 febbraio 1968, in 13, 11, 9, 7, 5 o 3 dodicesimi, a seconda della scadenza del bollo già pagato in base ai mesi pari.

Anche in dodicesimi dovranno pagare il bollo i veicoli in questione che entreranno in circolazione per la prima volta o vi rientreranno nel mese di marzo 1967.

GRAVE FERIMENTO DI UNA DONNA AD AURISINA

Picchiata ferocemente con una scarpa sul capo

È stata ricoverata all'ospedale con riserva di prognosi
Al vaglio dei carabinieri le circostanze dell'aggressione

Una donna picchiata a sangue, è stata ricoverata in gravi condizioni nella divisione neurochirurgica dell'ospedale maggiore. Si tratta della signora Benvenuta Veglian vedova Milli di 35 anni, abitante al numero 25/N di Aurisina Cave. L'uomo che, secondo le prime accuse, l'avrebbe selvaggiamente colpita, Mario Stefani, di 36 anni, abitante nella stessa casa della vittima, si trova in stato di «fermo» nella caserma dei carabinieri di Aurisina. Il comandante della Stazione del villaggio che sta svolgendo le indagini si è trincerato dietro un impenetrabile riserbo accennando che la questione è suscettibile di sviluppi. A quanto pare qualche altra persona potrebbe essere coinvolta nel grave ferimento.

L'aggressione è avvenuta poco dopo le 18 ma appena alle 22.30 i familiari della sventurata donna hanno sollecitato l'intervento della Croce Rossa per farla trasportare all'ospedale maggiore. Prima avevano tentato di far intervenire un medico privato ma — a quanto sembra — non erano riusciti a trovarlo.

Solo con l'arrivo della CRI e dei carabinieri si è appreso il grave episodio. Secondo le frasi sussurrate dalla ferita, Mario Stefani l'avrebbe ripetutamente colpita al capo con una scarpa e quindi gettata a terra infierendo ancora su di lei. Le lesioni che la Veglian ha riportato sono gravi: il medico si è riservato la prognosi. Il referto registra un trauma cranico, e contusioni alla nuca con sospette lesioni ossee, che hanno causato alla donna alcuni seri disturbi visivi.

CROCIERE PRIMAVERILI ED ESTIVE
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

CALENDARIETTO

Oggi: S. Francesca - Il sole sorge alle 6.30 e tramonta alle 18.01.

Ieri: temperatura massima 11,4; minima 9,8; pressione mb. 1018,6; umidità 94 per cento; vento km. 6 da N.NE.; cielo coperto; pioggia mm. 4; mare calmo con temperatura di 8,6.

Maree — OGGI: bassa alle 3.07, cm. 20 e alle 15.06, cm. 59 sotto il l. m.; alta alle 8.30, cm. 35 e alle 21.30, cm. 44 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80, tel. 93245.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi e in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al n. 90235.

STATO CIVILE

8 marzo 1967

MORTI: Skerlavaj Michele a. 72; Detela ved. Michelazzi Pierina a. 69; Arione in Mazzoletti Emilia a. 78; Beggiora-Vram Giusto a. 74; Mininno ved. Parlato Eugenia a. 81; Fragiacomo Italo a. 17; Pregarz ved. Visnoviz Anna a. 92; Sencur ved. Riviera Maria a. 79; Trobec ved. Konic Vincenza a. 83; Sambilch Marco a. 66; Caramia ved. Greco Cosimina a. 65; Greato Oscar a. 89; Germek ved. Kalin Giuseppina a. 75; Lagonegro in Costante Maria a. 71; Baldassi Antonia a. 71; Toffano Mario a. 46.

NATI: 9.

Pasqua a Firenze

VISITA DELLA MOSTRA D'ARTE MODERNA

In occasione della gita organizzata dall'U.T.A.T. per le giornate pasquali (24-26 marzo), i gitanti avranno la possibilità di visitare a FIRENZE la più grande Mostra d'Arte del dopoguerra: la Mostra d'Arte Moderna, apertasi in questi giorni a Palazzo Strozzi.

Le iscrizioni per la gita in autopullman (quota L. 19.800) si accettano presso gli Uffici U.T.A.T.

IN ATTO DA DOMANI IL SERVIZIO IN ENTRAMBI I SENSI

Reciproca la teleselezione fra Verona e la nostra città

Il collegamento telefonico in teleselezione fra la nostra città e Verona sarà reso possibile anche in senso inverso, cioè da Verona a Trieste, a partire dalle ore zero di domani, venerdì. Da Trieste a Verona è ora in funzione il collegamento in teleselezione e per effettuarlo basta formare il prefisso 045. Il traffico teleselettivo dalla città veneta a Trieste diventerà invece possibile con il prefisso 040. Il collegamento in questione sarà tassato secondo le disposizioni in vigore, mediante l'invio di impulsi al contatore di utente nella seguente misura: dalle ore 7 alle 23 dei giorni feriali quattro impulsi alla risposta e un impulso ogni sei secondi di conversazione; dalle ore 23 alle 7 dei giorni feriali e nei giorni festivi: quattro impulsi alla risposta e un impulso ogni dodici secondi di conversazione. Ciascun impulso ha il valore di 15 lire.

L'imminente entrata in funzione del collegamento Verona - Trieste (la città veneta sarà collegata in teleselezione anche con i settori di Milano e Roma con i rispettivi prefissi di 02 e 06) è stata annunciata ieri dall'Azienda di Stato per i servizi telefonici nel quadro del vasto programma di automatizzazione del servizio telefonico statale. Del resto proprio in questi giorni il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni Spagnolli aveva esaminato in un incontro con l'on. Belci le possibilità di accelerare il potenziamento nel campo delle telecomunicazioni fra Trieste e gli altri grandi centri.

Ricorderemo che il servizio di teleselezione con partenza dalla nostra città è già possibile con i grandi centri di Roma, Milano, Venezia, Vicenza, Trento, Treviso, Padova e Belluno. La teleselezione comprende poi tutti i centri regionali e collega altresì Trieste con Cortina d'Ampezzo. Complessivamente la nostra città è collegata in teleselezione finora con 117 località grandi e piccole di Italia. Con le metropoli di Roma e Milano la teleselezione è per ora in atto solo con partenza dal settore di Trieste e non dagli altri settori del distretto interessato. Nel giro di un anno si sono realizzati importanti sviluppi nell'automazione del collegamento telefonico che si vuole ormai estendere capillarmente su tutta la rete nazionale.

REPLICA ALLA REGIONE

Chiarimenti sulle esigenze del Circolo di cultura

Il «Comitato d'emergenza» che è stato costituito a suo tempo al Circolo della Cultura e delle Arti per fronteggiare la grave crisi finanziaria del sodalizio ha diffuso ieri sera un comunicato in relazione alla risposta data dall'assessore regionale alla pubblica istruzione alle interrogazioni riguardanti la situazione del CCA. Il «Comitato d'emergenza» — è detto nel comunicato — sente il dovere di chiarire quanto segue:

«Nella visita fatta all'on. Presidente della Regione lo scorso settembre i rappresentanti del Consiglio direttivo hanno chiaramente prospettato la situazione del sodalizio e chiesto che il contributo della Regione per le sue manifestazioni culturali e artistiche, sempre a tutti gratuitamente aperte, fosse portato da un milione a 5 milioni di lire all'anno. L'on. Presidente della Regione ha in tale incontro assicurato di rendersi conto delle giustificate ragioni che determinavano l'istanza, il cui accoglimento si riprometteva di caldeggiare, rendendolo in quanto possibile ricorrente nella misura di quattro milioni anche per l'avvenire.

«Nell'occasione di tale incontro i rappresentanti del C.C.A. — prosegue il comunicato — hanno altresì prospettato un programma di manifestazioni di alto livello (centrato su mostre, convegni, ecc. e la pubblicazione di un'antologia degli scrittori giuliani) da svolgere a celebrazione del XX anniversario della fondazione del sodalizio.

«Programma quindi dichiaratamente straordinario, del quale sono state dettagliate le voci ed il rispettivo costo e che, in caso di attuazione integrale, comportava una spesa approssimativa di venticinque milioni di lire.

«Stava però alla Regione la scelta ed il finanziamento di quelle manifestazioni che riteneva di realizzare.

«La proposta, per il mancato riscontro e gli avvenimenti conseguenti, non sarebbe ormai più attuabile a titolo di celebrazione della ricorrenza.

«Ma — conclude il comunicato — preme sottolineare il carattere dichiaratamente straordinario del programma ch'era stato formulato per la stagione ottobre 1966 - giugno 1967 e quindi della richiesta di contributo, per la sua realizzazione, fatta alla Regione».

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 marinaio turno 6447; 1 giov. coperta turno 2659.

MOBILI - POLTRONE
AR-FLEX
I.C.F. MILLER
BERNINI
CASSINA
SÖBORG
FRANCE E SON
SIBAST
M.D. MEUBLES
SCHIFFINI - CUCINE
AZUCENA
ESCLUSIVISTA
ZINELLI & PERIZZI
VIA MAZZINI, 31 - TRIESTE
VIA S. NICOLÒ, 32 - TRIESTE

AMARO ISTRIA
MACORIG
L'esercente che l'acquista è di mestiere e d'altri Amari istriani non ne vuol sapere !!!


DENTIERA?
NON PIU' alito cattivo dolori alle gengive, apparecchi traballanti... se usate LA POLVERE ADESIVA che sviluppa ossigeno
PER-DE-CO
Fabbricato in Inghilterra dalla Thos Christy Co.
Nelle migliori farmacie
campione gratuito a richiesta
AGENZIA GENERALE: PANERI - VIA BEAUMONT, 21 - TORINO

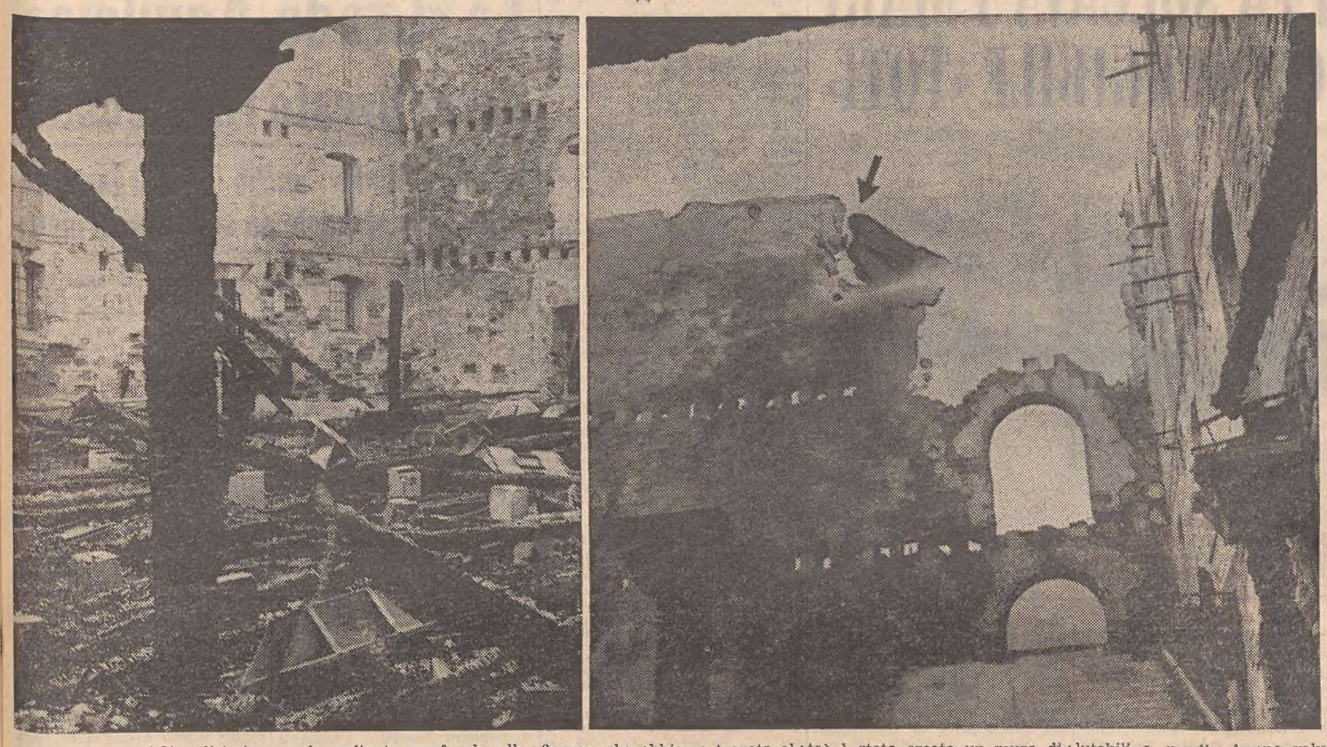
CALLI
CALLI MOLLI - NODI - DURONI
ELIMINATI con FACILITA' con SuperZINO-PADS Dr Scholl's
Il callifugo usato in tutto il mondo con successo per la sua rapida efficacia e straordinaria facilità di applicazione anche in casi difficili.

CALLI
CALLI MOLLI
DURONI
Dr Scholl's
La Dr. Scholl's è l'unica industria nel mondo scientificamente specializzata nella cura dei piedi. Le specialità Dr. Scholl's sono vendute esclusivamente nelle migliori FARMACIE - ORTOPEDICI e SANITARI
IN TUTTO IL MONDO AL SERVIZIO PER IL CONFORTO DEL PIEDE

UTENSILI PNEUMATICI
AFFERMATA SOCIETA' NAZIONALE CON SEDE IN MILANO, cerca AGENTE SENZA DEPOSITO
per le province di Trieste - Gorizia - Udine che disponga di adeguata organizzazione e con documentabile introduzione presso migliore clientela. Indirizzare le richieste, con redatto di curriculum e referenze a: CASELLA 246 C — S.P.I. — MILANO

La s. p. a. G. Beltrame
invita ad assistere al
TE' DELLA MODA
per le stagioni PRIMAVERA ESTATE
che si terrà venerdì 17 corr. alle ore 17
all'ALBERGO EXCELSIOR
con la partecipazione della
Modisteria FILIPPINI e POSARINI
Ingresso L. 1200 compresa la consumazione
Il ricavato netto sarà devoluto al Madrinato Italico. Le prenotazioni dei posti ai tavoli si ricevono presso la sede della Ditta

Crollano le mura dopo il furioso incendio



(«Giornalfoto»)

Ventiquattro ore dopo lo scoppio del furioso incendio, alla Risiera di San Sabba, il fuoco cova ancora negli angoli meno accessibili, nei punti in cui le travi sono inchiavardate l'una all'altra e nelle zone dove le travi sono quasi avvolte dai mattoni. E i vigili del fuoco sono stati tutto il giorno all'erta con le lance puntate e pronte a far uscire il potente getto d'acqua non appena si incominciavano ad intravvedere le braci. E' stato un lavoro di minuto spegnimento e che ha richiesto molta pazienza e attenzione.

La facciata di mattoni che dà sulla via Rio Primario e le pareti interne sono, come abbiamo già detto ieri, pericolanti: basta un getto d'acqua a più atmosfere per sbrecciare il muro rimasto in piedi quasi per miracolo *(e la fotografia a destra, nel punto indicato dalla freccia, dà un esempio)*. La strada, solitamente battuta dalle pesanti autobotti che vanno a fare rifornimento ai depositi costieri di carburante, è ora chiusa e i veicoli da ieri sono costretti a fare un giro molto lungo transitando per l'interno di una raffineria. Il provvedimento è stato preso per il pericolo che, con le sole vibrazioni del suolo al passaggio di pesanti veicoli, si possa verificare qualche crollo disastroso. Per lo stesso motivo il treno che transita sul terrapieno che sorge di fronte al complesso distrutto dal fuoco, è costretto a marciare a passo d'uomo.

Ieri sera, verso le 18, sono giunti sul posto due automezzi della ditta Fabro e Richetti, specializzata in demolizioni e recuperi e gli operai hanno dato inizio all'opera di smantellamento delle parti superiori della facciata vuota. Per ordine dei vigili del fuoco devono venir infatti abbattuti due piani per tutta la lunghezza del fabbricato. L'operazione iniziata ieri sera proseguirà per tutta la giornata odierna e verrà conclusa, probabilmente, entro domani. Si tratta di abbattere circa 1.200 metri quadrati di facciata per complessivi cinquecento metri cubi di materiale.

L'operazione di smantellamento viene effettuata con il sistema dello sbrecciamento verticale. Per mezzo di una specie di gru automontata viene sollevata in aria una «pera da sconquasso» del peso di venti quintali. La gigantesca palla viene posta in oscillazione per mezzo di grossi cavi e lanciata contro il tratto di facciata che si vuol demolire: da lontano, sembra il pugno di un gigantesco boxeur». La spessa facciata (quaranta centimetri di mattoni pieni) incassa tre o quattro di questi «direttis», poi oscilla, lascia vedere una crepa orrenda e finisce k. o. dopo un ulteriore affondo. Così, pezzo per pezzo, il corpo centrale della Risiera viene demolito. Rimarranno in piedi solo monconi di pareti sino all'altezza del primo piano. Le cause che hanno determinato l'incendio probabilmente non potranno mai venir stabilite con certezza. E' però sicuro che soltanto un fuocherello acceso da qualcuno o un mozzicone di sigaretta lanciato cadere ancora acceso può aver provocato il rogo. E si deve solo all'abilità dei vigili, come abbiamo riferito ieri, se il fuoco si è fermato a una quindicina di metri dalle celle in cui soffrirono il loro martirio migliaia di persone arrestate dai nazisti: la parte monumentale è infatti salva completamente, non è stata nemmeno sfiorata dalle fiamme.

«Per affrontare il mare di fiamme che abbiamo trovato al nostro arrivo — ci ha spiegato il vicecomandante ing. Rivera — avremmo dovuto avere a nostra disposizione una quantità d'acqua almeno venti o trenta volte maggiore. Ciò avrebbe comportato logicamente un maggior numero di uomini che però saremmo riusciti in breve tempo a reperire. Il complesso in fiamme aveva 108 finestre per cui sarebbe stato necessario un uomo con una lancia per ogni finestra. In mancanza di questo (gli uomini erano solo cinquanta) è stato creato un muro di acqua per tagliare l'incendio. Ad ogni piano è stato sistemato un uomo con una lancia, sul tetto un altro gruppo di vigili e da terra altre pompe lanciavano fiumi d'acqua sempre nella stessa direzione, mentre il fuoco continuava la sua opera distruttrice nella parte della costruzione che non si poteva assolutamente salvare».

Anche ieri sera alcune squadre di pompieri sono rimaste sul posto per controllare la situazione. I danni non sono valutabili o, meglio, hanno valutazioni particolari. Se lo stabile dovesse venire ricostruito sarebbero necessari trecento milioni; se invece i proprietari avevano in animo, prima dell'incendio di utilizzare soltanto il materiale ricuperabile (legname ecc.) il danno sarebbe, logicamente, minore. Se invece, terza ipotesi, l'edificio doveva venir demolito per dare posto a qualche stabilimento, allora il fuoco può avere aiutato, in un certo senso, l'opera di demolizione.

PER UN'INDISPOSIZIONE DEL PRESIDENTE ROSSI

Rinvio del processo a Lutring e Venturi

La prossima udienza fissata a venerdì 17

Il processo contro Lamberto Venturi e il contumace Luciano Lutring, che avrebbe dovuto aver luogo ieri mattina alle Assise, è stato rinviato per indisposizione del Presidente dott. Rossi. Alle 10, l'aula era già abbastanza affollata e i difensori del Venturi, avv. Corbi del Foro di Firenze e prof. Sergio Kostoris del nostro Foro, e quelli del Lutring, avv. Padovani e avv. Morgera, erano ai loro posti, quando è entrata in aula la Corte: il Presidente dott. Corsi ha subito annunciato che il Presidente dott. Rossi è stato colpito da un attacco influenzale e che pertanto il processo è stato rinviato a venerdì 17 marzo. L'udienza comincerà alle ore 9.30. Lamberto Venturi è apparso contrariato per il rinvio.

Cordoglio per la scomparsa del magg. Giusto Beggiora

E' stata appresa con vivo rimpianto in città la notizia della morte del rag. Giusto Beggiora, appartenente all'eroica schiera dei volontari giuliani nella prima guerra mondiale. Educato all'amor di patria, il Beggiora ancor prima del fatale intervento fece parte di tutte le associazioni irredentistiche, in particolare della «Giovane Trieste» che era all'avanguardia nella difesa dell'italianità delle nostre terre. Allo scoppio della guerra, già nel 1914 varcava il confine e si rifugiava a Udine, dove attendeva, come tanti altri volontari giuliani, l'ora del grande cimento. Vestì quindi il grigioverde nell'Arma di fanteria e partecipò alle maggiori imprese della durissima e sanguinosa campagna, tornando a Trieste, liberata, col grado di capitano. Più tardi raggiunse il grado di maggiore.

Ritornato alla vita civile, riprese la carriera di impiegato bancario, raggiungendo, per la sua abilità e correttezza, la qualifica di procuratore del Banco di Roma, presso il quale prestò la sua intelligente attività sino ad alcuni anni or sono, quando, per limiti d'età venne collocato a riposo.

Ieri si son svolti i funerali di questo esemplare cittadino; vi hanno partecipato, oltre a numerosissimi compagni d'armi e ai familiari, un plotone di fanti e numerosi ufficiali del Presidio.

Alla vedova signora Mary Aumaitre, alla sorella, e agli altri parenti che prendono il lutto, le nostre condoglianze.

Riduzioni ferroviarie per i viaggi di Pasqua

La Direzione generale delle Ferrovie comunica che in deroga alle disposizioni in vigore sarà consentito, quest'anno, nel periodo delle feste pasquali (22-29 marzo), di viaggiare con i biglietti di andata e ritorno festivi, con i biglietti a prezzo ridotto per comitive ordinarie e festive, e altresì con quelli emessi per i viaggi in gruppo degli studenti in base alla «concessione speciale XIII».

LA CONFERENZA FANNI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Studiosi e imprenditori a costruttivo confronto

Ricerca operativa: un valido strumento di programmazione nelle grandi aziende



(«Giornalfoto»)
Il dott. Maurizio Fanni

Gli aspetti della ricerca operativa quale strumento di programmazione aziendale e in genere i problemi di una moderna e avanzata amministrazione delle aziende, sono stati oggetto ieri sera di un proficuo incontro tra il mondo del lavoro e quello dello studio, imperniato su un'approfondita conferenza svolta dal dott. Maurizio Fanni, del nostro Ateneo.

La manifestazione, che si è svolta al Circolo della Stampa, è stata promossa congiuntamente dall'Associazione degli industriali e dalla sezione di Trieste dell'Unione nazionale assistenti universitari e ad essa hanno assistito numerosi e qualificati rappresentanti del mondo economico, produttivo, imprenditoriale e scientifico cittadino. Il benvenuto ai presenti e all'oratore è stato porto dal vicepresidente del Circolo, ing. Candussi. Il dott. Doria, presidente dell'Associazione degli industriali, ha sottolineato dal canto suo l'importanza e l'attualità del tema e quindi ha presentato il dott. Fanni, assistente di economia aziendale presso la facoltà di economia e commercio. Prima dell'oratore ha parlato brevemente anche il prof. Camber, presidente dell'UNAU, che ha posto in rilievo il significato di questo dialogo tra lavoro e studio.

Prima di affrontare l'argomento specifico della conferenza, cioè la «ricerca operativa — strumento di programmazione», il dott. Fanni ha rilevato come l'amministrazione aziendale sia divenuta negli ultimi anni, per l'ingrandirsi dei mercati, per la specializzazione nelle produzioni, per l'automazione in atto nei vari processi produttivi, sempre più complessa. Mentre nel passato l'imprenditore dominava nella nostra economia produttiva, oggi egli ha perduto la visione diretta e personale di tutti gli aspetti della gestione. La grande azienda è ormai un sistema di parti e se vuole sopravvivere occorre che tali parti si colleghino e si rendano complementari fra loro.

L'oratore ha quindi osservato che da tale situazione nasce la necessità, sempre più sentita, di modelli di calcolo, i quali possano consentire di indirizzare anche i dirigenti di grado meno elevato, verso scelte razionali il più possibile automatiche. In questi ultimi tempi si è infatti assistito a un rapido sviluppo dei moderni metodi di analisi delle scelte economiche, che si avvalgono in varia misura dello strumento matematico, meglio conosciuti come metodi di ricerca operativa.

Il dott. Fanni si è soffermato quindi — sotto il profilo più strettamente tecnico — sui problemi aziendali che possono essere impostati e risolti mediante l'impiego della ricerca operativa.

A questo proposito lo studioso ha osservato che tale possibilità sussiste per uno dei più sperimentati modelli di ricerca operativa, molto usato dalle imprese statunitensi: la «programmazione lineare della produzione». Grazie al continuo progresso degli strumenti di calcolo e di elaborazione elettronici, il suo impiego è particolarmente utile quando si tratta di risolvere problemi economici che interessano numerose variabili, al contrario dei consueti procedimenti della «ragioneria convenzionale», che sono invece di ausilio quando le grandezze sotto controllo sono poche.

Il dott. Maurizio Fanni ha concluso la propria conferenza osservando che la programmazione lineare inserita nella pianificazione dell'azienda può essere considerata come l'anello di congiunzione fra economia teorica ed economia aziendale.

Al termine della conferenza è stato aperto il dibattito nel corso del quale il dott. Fanni ha fornito alcuni chiarimenti e risposto a un interessante quesito sui problemi della manutenzione, posto dal dott. Nassiguerra.

RIEVOCATA IN TRIBUNALE UNA SCIAGURA DELLA STRADA

FU TRAGICO LO SCONTRO CON L'ASFALTATRICE TRAINATA

Ne rimase vittima un vecchio sacerdote e numerosi furono i feriti L'autista della corriera condannato a quattro mesi con i benefici

Un tragico incidente, nel quale rimasero coinvolti due giganti della strada e costò la vita a un vecchio sacerdote, è stato esaminato ieri mattina al Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel, P.M. dott. Ballarini, cancelliere dott. Strippoli. Sul banco degli accusati siede l'autista Florindo Grendene, di 44 anni, residente a Gorizia.

La disgrazia accadde — come riferisce il Presidente — il mattino del 2 novembre del 1963. Verso le 7.30, il Grendene stava percorrendo la costiera in direzione del centro alla guida di una corriera di linea, la Fiat 306/2, targata GO 15043, della Società Ribi di Gorizia, ch'era affollata di passeggeri. Uscito dalle due gallerie sul versante di Miramare, il Grendene s'accorse all'ultimo momento di un mastodonte, preceduto da due uomini della Polizia stradale, il brigadiere Francesco Margherita e la guardia Giovanni Di Sanno, che con le apposite palette stavano facendo le dovute segnalazioni. Il possente mezzo era un trattore trainante il rimorchio, sul quale c'era una asfaltatrice.

Il massiccio veicolo — alto quattro metri e largo più di tre — era in sosta sulla piazzuola alla destra per chi percorre la strada da Trieste verso Sistiana e doveva svoltare a sinistra. Davanti, per regolare il traffico, c'erano gli uomini della Stradale. Allorchè il Di Sanno vide sopraggiungere la corriera e s'accorse che il conducente non accennava a rallentare, intensificò i segnali, ma giunta a pochi metri da lui, la corriera, il cui autista aveva bruscamente frenato, sbandò sulla sinistra. La guardia riuscì a salvarsi, spiccando un salto, mentre il veicolo andava a sbattere contro un muro e per il contraccolpo proseguì ancora brevemente la corsa e infine piombò sul trattore.

Per il terrificante urto, uno dei passeggeri, il sacerdote don Luigi Di Giacomo, di novanta anni, ospite a Gorizia de «I Fatebenefratelli», venne proiettato sulla strada attraverso una portiera apertasi nello schianto contro il muro, e riportò lesioni di tale gravità da non sopravvivere: spirò, difatti, all'Ospedale maggiore, il 10 dicembre. Rimasero inoltre ferite o contuse numerose persone.

L'avv. Di Giacomo, di P.C., chiede la condanna dell'imputato.

Interrogato dal Presidente, lo imputato si richiama alle dichiarazioni già rese alla Polizia stradale e al giudice istruttore: la sua velocità era tutt'altro che eccessiva, e la guardia che faceva i segnali era all'altezza del trattore.

Il brigadiere Margherita precisa che la guardia si trovava a 70 metri dal trattore allorchè sopraggiunse la corriera, e Di Sanna dice d'essersi spostato soltanto quando s'accorse che la corriera gli stava venendo addosso.

Il P.M. chiede sia affermata la piena responsabilità dell'imputato e la conseguente condanna a 8 mesi di reclusione e alla sospensione per un anno della patente di guida.

Il difensore, avv. Campeis del Foro di Udine, si batte invece per l'assoluzione del Grendene sotto il profilo dello stato di necessità: frenò nella speranza di evitare il disastro.

Il Tribunale si ritira in camera di consiglio, e poco dopo emette la sentenza che riconosce il Grendene colpevole del reato addebitatogli, e con la concessione delle attenuanti generiche lo condanna a 4 mesi di reclusione con la condizionale, al pagamento delle spese e al risarcimento dei danni. Il Tribunale delibera inoltre la non menzione e il ritiro della patente di guida per sei mesi.

SEGNALAZIONI

Giuseppe Antonaz, abitante in via Artemisio 8, è una figura degna di simpatia perchè, sia pur appartenendo al mondo di ieri sa coraggiosamente inserirsi in quello d'oggi con gli schemi antichi. Giuseppe Antonaz — come ci segnala un lettore — è noto nella zona di via Cologna come «Pepi del muss», per il simpatico asinello compagno della sua modesta attività che per tanti anni lo ha aiutato a tirare la carretta (mai l'espressione ci è parsa più appropriata) lungo l'erta di via Cologna. Ma «Pepi» è rimasto senza asinello. L'età e le fatiche sopportate gliele hanno portato via per sempre. Il lettore che ci segnala questo fatto intende unicamente ricordare la simpatica figura del vecchietto. Da parte nostra ricordiamo che il suo asinello figurava sempre in primo piano fra gli animali portati dai loro proprietari al suggestivo rito della benedizione nel giorno di San Francesco.

❋

Al lettore Carlo Trebbi il quale si era rivolto a questa rubrica per esprimere il desiderio di sentir replicata in un giorno feriale la trasmissione radiofonica del «Campanon», il direttore della sede di Trieste della RAI ing. Guido Candussi ci prega di precisare che la richiesta non può, con rincrescimento, essere accolta. E ciò per due motivi: anzitutto perchè le rubriche regionali come il «Campanon» vengono in tutta Italia, messe in onda una volta sola, in secondo luogo perchè la maggior disponibilità di tempo della quale, grazie alla sua più ampia autonomia, può fruire la sede di Trieste della RAI, è già tutta intensivamente sfruttata per la trasmissione di programmi d'interesse locale, da lungo predisposti.

❋

Da Genova l'ing. A.L. de Martini ci scrive: «Nel ringraziare per l'ospitalità data alla mia segnalazione dello scorso mese, in cui fra le altre cose, parlavo anche della scarsa illuminazione della città, con piacere ho appreso dalla cronaca del "Piccolo" che è stato stanziato dal Comune un importo abbastanza rilevante per illuminare meglio la città. Con l'occasione mi permetto segnalare al Comune o all'Acegat (a chi di competenza) che proprio in questi giorni, il Comune di Genova, dopo aver migliorato l'illuminazione di tutte le strade, ha deciso di provvedere all'applicazione di lampade al sodio negli incroci pericolosi. Può darsi che l'informazione riesca utile».

Gita a Lubiana per le «Nozze rustiche»

In occasione della grande manifestazione folcloristica «Nozze rustiche» che si svolgerà a Lubiana il 18 marzo, l'Aurora Viaggi — in collaborazione con l'HOTEL LEV — organizza una gita di due giorni a Lubiana e Bled.

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone 4, telef. 29243.

VOLEVA SCAPPARE DOPO UN LITIGIO

Salta dalla finestra una ragazza infuriata

Cadendo da un'altezza di tre metri dal suolo ha riportato lesioni per fortuna non molto gravi

Da una finestra alta tre metri dal suolo è caduta ieri pomeriggio la studentessa Rosella Alvarardo, di neanche 15 anni, abitante in viale d'Annunzio 62. La fanciulla è caduta in piedi, riportando però, per il violento contraccolpo, un sospetto trauma cranico, un altro al rachide dorsale, sospette lesioni alle ossa dei piedi e l'impotenza funzionale delle gambe. Trasportata all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della Croce Rossa è stata visitata dal medico e quindi ricoverata con urgenza nella divisione neurochirurgica. I medici l'hanno giudicata guaribile in una ventina di giorni (nel migliore dei casi), o in due mesi se le fratture verranno confermate dagli esami radiografici.

Il salto dalla finestra ha voluto essere una specie di protesta della fanciulla per un litigio avuto con la propria madre. La ragazzina aveva ricevuto una sgridata ed aveva risposto in un modo diverso da quello consueto. Da qui il diverbio e la reazione. Rosella si sentiva sconvolta, avrebbe voluto fuggire e così deve aver pensato di compiere il balzo. La strada era vicina e, nel salto (avrà creduto) non si sarebbe fatta male. Invece la sua fuga è stata frustrata dalle lesioni che ha riportato. La fanciulla è piombata a terra con i muscoli rigidi e ciò le ha impedito un atterraggio morbido e senza conseguenze. Il violento colpo ricevuto sui talloni le si è ripercorso fino al capo (da qui il sospetto trauma cranico).

Numerose persone hanno visto la scena e sono accorse in aiuto alla ragazza, mentre venivano telefonicamente avvertiti i sanitari della CRI e gli agenti del Pronto intervento della Squadra mobile. Il referto medico verrà inviato agli agenti del commissariato di Barriera, i quali seguiranno il caso per dovere d'ufficio.

Uscito dal cinema, dove s'era recato con alcuni amici, il diciottenne Fulvio De Marco, abitante in via Gravisi 2/2, ha avuto l'amara sorpresa di non trovare più la propria «Lambretta» (TS 35078) che aveva lasciato in sosta in via Machiavelli.

LE ORE DELLA CITTA'

Mostra filatelica

Una collezione generale e specializzata di francobolli di Polonia, appartenente al collezionista Umberto Xulli, sarà in mostra sabato sera e domenica mattina nel salone del «Ferroviario», in piazza Vittorio Veneto. Il Circolo ha raggiunto in questi giorni i 700 soci e si prepara alacremente alla sua massima manifestazione annuale: il V Trofeo filatelico Trieste 22-25 aprile.

«Pasqua del maestro»

Come ogni anno, l'Associazione italiana maestri cattolici di Trieste, invita i colleghi a partecipare ai riti pasquali. In preparazione alla festività della Resurrezione, stasera con inizio alle 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, don Luigi Parentin terrà la prima delle sue tre conferenze. Lo stesso sacerdote rivolgerà la sua parola ai fedeli, sempre nella chiesa della B.V. del Rosario con inizio alla medesima ora, anche domani e sabato. Domenica, nella chiesa del Seminario, con inizio alle 9, sarà celebrata la Messa con Comunione generale.

Attività di Minerva

Sabato prossimo, per la Società di Minerva, parlerà Vittor Ugo Rubelli sul tema «Con i fanti della Brigata Re a Roma nel 1918». La conferenza si terrà nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica con inizio alle ore 18.

Convegni «Maria Cristina»

«Il teatro, arma di pace» è il tema che sarà trattato domani con inizio alle 16.30 per i Convegni «Maria Cristina» all'Albergo Excelsior dalla gentile signora Pia Della Rocca, Gregoretti.

Convocazione all'ARAC

L'Assemblea generale ordinaria dell'ARAC (Associazione ricreativa addetti comunali) si terrà giovedì 16 marzo nella sede sociale, alle 16 in prima ed alle 16.30 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno: nomina del presidente, segretario e scrutatori dell'Assemblea; relazione morale; relazione finanziaria; relazione del collegio dei sindaci; varie.

Assemblea del C.R.S. Julia

Stasera con inizio alle 20, nella sede di via Coroneo 13 del Circolo Ricreativo Sportivo «Julia» si terrà l'assemblea annuale ordinaria dei soci.

Autoscuola comm. A. Gei & C.

via Milano 4, «l'attrezzatissima dalla guida sicura e dall'insegnamento paziente». Corso pratico teorico. L. 22.500. Telefono 37992. Rinnovo validità patenti in due ore.

Film di Renato Padovan

Domani, venerdì, nella sede sociale di via Mazzini 32, alle ore 21, presso il Dopolavoro Arsenale, il Club Cinematografico Triestino F.N.C. presenta una serata personale del socio Renato Padovan, che festeggia il ventennale della propria attività cinematoriale proiettando alcuni dei più significativi lavori che sono anche una interessante testimonianza della evoluzione del mezzo cinematografico: «Il cavallo di Troia» (1947), «Ritorno al fiume» (1954), «Confidenze di un cineamatore» (1955), «Siamo fatti così» (1958), «Carso d'autunno» (1959), «Non c'è pioggia nel tuo cielo» (1966). Alla serata sono invitati soci e simpatizzanti.

Cineforum

Questa sera, con inizio alle 20.45, nella sala del «Franciscanum» di via Giulia 66, è in programma la proiezione del film «Luci d'inverno» di Bergman. Seguirà un dibattito diretto da un esperto cittadino. L'entrata è libera e gratuita. Il ciclo del Cineforum si concluderà giovedì prossimo 16 marzo con la proiezione di un altro film di Ingmar Bergman: «Come in uno specchio». La Giunta parrocchiale di San Francesco è lieta di rinnovare l'invito ad intervenire a tutti i parrocchiani, in modo speciale ai giovani dai 15 ai 30 anni.

Cinema del ragazzo

Questo pomeriggio, con inizio alle 17, sullo schermo del «Cinematografo dei ragazzi», nella sede della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste» in Largo Papa Giovanni, sarà proiettato il film a colori su schermo panoramico «Il grande pescatore».

Il Trofeo Tommasini Sport

Lo Sci Accademico Italiano di Trieste ringrazia per le coppe, medaglie ed omaggi vari ricevuti dalla S.p.A. Total, S.p.A. Weissenfels, Famiglia Pacor, Universaltecnica, Regione, Provincia, Comune, Istituto Nazionale Assicurazioni, CONI, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio, Banco di Roma, Garmont, Munari, Merlet, Lamborghini, Stock, Comune e Azienda di soggiorno di Sappada, Coca Cola, Fanta e tutte le altre Società, Enti e persone che hanno generosamente cooperato alla costituzione del monte premi.

Menu Miramar

Oggi: spaghetti all'amatriciana. Ma gli spaghetti devono essere «Miramar», la famosa pasta del *Pastificio Triestino* «premio nazionale Mercurio d'oro», perchè solo la pasta «Miramar» mantiene la giusta cottura e garantisce la riuscita di ogni ricetta. Ricordate: pasta «Miramar» la buona pasta di Trieste ricca di proteine è indispensabile per una dieta sana e moderna.

Concorso «moda giovane»

La nuova moda giovane italiana sarà presentata dalla *Valstar* per l'Italia e per il mondo a Trieste dai ragazzi triestini. Chi abbia il fisico adatto e l'entusiasmo necessario si presenti per la selezione al negozio *Valstar* di piazza della Borsa n. 8.

Triestini e turisti

sono tutti concordi: nel ristorante *«All'Orso»* di Riva Grumula 2 (tel. 61688) si mangia bene e si è serviti con attenzione. Sinceratevene!

Basta un bicchierino

di *Crema Marsala Ovo Crismani* per capire la differenza. Sì, la differenza c'è e si... sente.

Presel - Via S. Francesco, 16

Volete completare il vostro arredamento con un lampadario di classe? Per una scelta sicura visitateci, Vi consiglieremo per il meglio.

Radi

10, 30, 50, 80, 100, 120 litri. Scaldabagni elettrici Multifilm. Nuovi prezzi convenienti, consegna pronta franco domicilio, imballo dazio compreso. *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del Synteko originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Tappeti persiani originali

finissimi. Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale. San Lazzaro 17, galleria.

Orlane

Trucco di primavera: Rose indien, Beige indien, da *Mimosa*, via Roma 14.

Ex alunni dell'«Oberdan»

Il Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan» comunica a tutti gli ex alunni i quali hanno concluso gli studi entro l'anno scolastico 1960-1961, che in seguito al riordinamento dell'archivio, vengono eliminati i fascicoli personali con tutti i documenti in essi contenuti. Gli ex alunni che ancora non vi avessero provveduto sono pertanto invitati a ritirare entro il 30 marzo i documenti che li riguardano (pagelle, diplomi, certificati, ecc.) rivolgendosi alla segreteria del Liceo dalle 12 alle 13 di ogni giorno.

Con la L.N. ai laghi

La Lega Nazionale organizza una gita sociale, nei giorni 24-27 marzo ai laghi di Iseo, Como, Lugano e Maggiore. Nell'itinerario è prevista la visita alle località legate alla vicenda del capolavoro manzoniano ed a Monza per la visita del Duomo ove è custodita la Corona Ferrea, e la città di Lugano. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Segreteria della Lega in Corso Italia, 9, tel. 37196. La gita è autorizzata dal Ministero del Turismo con n. 31131 del 3 marzo 1967.

Ballo studentesco al C.M.M.

Sabato 11 corr. alle ore 20.45 avrà luogo il consueto trattenimento in via Roma 15 riservato agli studenti muniti d'invito ed ai figli di soci.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 83 (36, 235); limoni 100 (71, 129); mandarini 141 (94, 235); banane 263 (252, 283); mele 77 (36, 165); pere 59 (36, 118).

Verdura: aglio rosso 1200 (1000, 1500); bietole locali 350 (250, 500); bietole costa 63 (44, 100); carciofi 35 (25, 45); cappucci 65 (50, 77); cavolfiori 53 (24, 94); verze 59 (36, 83); cicoria 88 (38, 100); cipolle 120 (83, 130); finocchi 100 (88, 141); insalate diverse 113 (38, 175); patate 48 (33, 95); pomodoro 353 (176, 529); radicchio rosso variegato 400 (250, 438); radicchio verde imp. 313 (250, 350); radicchio verde locale I 1000 (750, 1300); radicchio verde locale II 500 (400, 600); radicchio rosso Gorizia 625 (313, 1000); insalatina locale 900 (600, 1200); sedano rapa imp. 282 (282, 294); spinaci locali 250 (200, 350); spinaci imp. 100 (38, 225).

Associazione Arma azzurra

Stasera, nella sede dell'Associazione arma aeronautica di via Roma 20, alle 18.30 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda convocazione, si terrà l'assemblea generale dei soci, il cui ordine del giorno prevede fra l'altro il rinnovo delle cariche sociali. Al termine dei lavori sarà proiettato il film assunto in occasione della «visita dei soci all'Accademia aeronautica di Pozzuoli».

Per mutilati di guerra

I mutilati di guerra mutilati agli arti inferiori, in seguito ad accordi intervenuti tra i Paesi del Consiglio d'Europa, possono essere avviati nella Repubblica federale tedesca per cure mediche o termali o altri trattamenti speciali. Gli interessati possono rivolgersi per maggiori chiarimenti entro il 20 marzo alla Direzione provinciale dell'Opera nazionale per gli invalidi di guerra, che ha sede nella Casa del Combattente di via XXIV Maggio.

Concorso per un bozzetto

L'Associazione fra le Casse di Risparmio italiane, presieduta dal prof. Giordano Dell'Amore, ha bandito per il 1967, fra tutti gli artisti italiani, il XII Concorso per un bozzetto a colori, da riprodurre su un manifesto celebrativo della Giornata Mondiale del Risparmio. Il concorso, ispirato al tema: «Il risparmio è alla base di ogni programma», è dotato di un primo premio di mezzo milione, di un secondo di 250.000 lire e di 10 premi di 100.000 lire ciascuno. Il bando è disponibile nella segreteria della sede di via Cassa di Risparmio 10.

Per un bucato più facile

La SIEMENS S.p.A. comunica che nei giorni 9-10-11 verranno effettuate **dimostrazioni** della sua famosa

«STIRATRICE AUTOMATICA»

presso il negozio

RADIO TREVISAN - Corso Italia 10

e ringrazia anticipatamente le Gentili Signore per la loro graditissima visita.

CON LA PARTECIPAZIONE DI UNA COPPIA ITALIANA

«Nozze rustiche» a Lubiana con sposi internazionali

Alla manifestazione folcloristica del 18 marzo sarà presente un gruppo dell'Altipiano carsico

Sabato 18 marzo si svolgerà a Lubiana una grande manifestazione folcloristica denominata «Nozze rustiche», alla quale parteciperanno cinque coppie di sposi provenienti dall'Italia, Austria, Cecoslovacchia, Svezia e Slovenia. Prenderà parte pure un gruppo dell'Altipiano carsico.

Il programma della manifestazione è quanto mai ricco e suggestivo. Al corteo nuziale prenderanno parte oltre 400 comparse in costumi nazionali originali, una ventina di carrozze per gli sposi ed il loro seguito, cinque gruppi folcloristici, cinque complessi musicali, ecc. Durante il percorso nelle vie di Lubiana, il cerimoniale sarà quello in uso presso i contadini cento anni or sono, quando il corteo stesso era uno spettacolo d'ammirare. Dopo il rito nuziale nella grande sala del Municipio di Lubiana il corteo muoverà verso la Sala dei Festival, dove verrà servito il pranzo nuziale con il menu caratteristico del secolo scorso.

La coppia italiana è formata da due giovani sposi di Parma e precisamente l'operaio elettrotecnico Luciano Citulina e la magliaia Marisa Allegri pure di Parma. La giovane coppia, dopo una breve sosta a Trieste, proseguirà per Lubiana, dove arriverà alla vigilia delle «Nozze rustiche». La coppia austriaca sarà scelta in questi giorni nel concorso lanciato dalla Radiotelevisione austriaca, mentre quella svedese è stata già prescelta dal grande quotidiano di Stoccolma «Expressen».

La manifestazione avrà inizio alle ore 10 e terminerà con il pranzo nuziale nella Sala dei Festival, al quale potrà assistere anche un limitato numero di spettatori. Le prenotazioni del tavolo per il pranzo nuziale si possono effettuare presso l'«AURORA VIAGGI» Trieste, via Cicerone 4, telef. 29243.

cos'è l'INTERparete?

è armadio che divide contiene arreda

Risolve questi problemi

nella casa
nell'ufficio
nella scuola
nell'albergo

Risponde a queste aspettative

minor spazio
adattabilità
praticità
eleganza

Oggi alle 19.15 la RAI-TV trasmetterà un servizio dedicato all'INTERparete, curato dall'architetto Mario Tedeschi

In vendita esclusivamente da

Zinelli & Perizzi Trieste Via Mazzini 31

arbiter abbigliamento maschile TRIESTE Corso Italia 29

PROVVEDIMENTO DELLA GIUNTA IN FASE DI ATTUAZIONE CONCRETA

Il pronto soccorso stradale assicurato all'intera regione

Tutta la zona è stata suddivisa in sedici distretti cui faranno capo ospedali e Comitati della C.R.I. - Stanziati 450 milioni fino al 1968

Con la prossima stagione turistica — qualora le convenzioni possano venir celermente stipulate — inizierà nella nostra Regione il servizio di pronto soccorso stradale sanitario, deliberato ieri dalla Giunta su proposta dell'Assessore all'igiene e sanità dott. Nardini.

Dieci mesi fa l'Amministrazione regionale era stata autorizzata ad organizzare tale servizio di grande rilevanza umana e sociale, ed ora la Giunta ha approvato lo schema di «convenzione tipo» tra l'Ente regione ed i vari ospedali civili esistenti nel Friuli - Venezia Giulia, mediante il quale i singoli nosocomi si impegnano a gestire il servizio nella zona di rispettiva competenza.

Il territorio regionale è stato suddiviso in 16 zone, alle quali faranno rispettivamente capo gli ospedali di Cividale, Gemona, Gorizia, Grado, Latisana, Maniago, Palmanova, Pordenone, Sacile, S. Daniele del Friuli, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo e Tolmezzo; per le ultime tre (Udine, Trieste e Monfalcone) il servizio verrà invece gestito dai rispettivi Comitati della Croce Rossa Italiana.

Lo stanziamento per tale importantissimo servizio è di 150 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari del 1966, 1967 e 1968, in base alla legge regionale n. 19 del 10 agosto 1966. Secondo quanto prevede la convenzione, le autoambulanze presso ciascun ospedale dovranno essere disponibili con il personale regolare (un autista e un infermiere) in tutte le ore del giorno e della notte. Le spese per l'acquisto delle ambulanze e per il mantenimento in servizio del personale occorrente (ciascun presidio sarà dotato di un mezzo, tre autisti e due infermieri) saranno rimborsate ai singoli ospedali dalla Amministrazione regionale, utilizzando i fondi stanziati dalla predetta Legge. Inoltre, nelle rispettive zone di competenza, a cura di ciascun nosocomio, saranno collocati appositi cartelli segnaletici di tipo unico, che recheranno le indicazioni circa il recapito e il numero telefonico del Pronto soccorso più vicino. In un secondo tempo tutte le autoambulanze saranno dotate di un radiotelefono che permetterà il collegamento permanente con l'ospedale, in maniera da rendere immediato, e quindi maggiormente efficace, ogni intervento.

Con tale organizzazione sarà possibile estendere in tutta la Regione una rete uniforme e completa di presidi sanitari per immediati e qualificati soccorsi a coloro che saranno vittime di incidenti stradali.

Mentre si sta già predisponendo l'attuazione del servizio con la firma delle singole convenzioni, è allo studio la possibilità di usufruire di un solo numero telefonico valido per le chiamate in tutta la Regione.

Interpellanze della DC alla Regione

Sulle difficoltà di reperire mutui e tassi sopportabili da parte dei Comuni, è stata presentata un'interpellanza agli assessori regionali alle finanze e agli enti locali da parte dei consiglieri della D.C. Coloni e Metus.

«Gli interpellanti — dice il testo — prendono atto dell'impegno della Giunta e dei risultati ottenuti per la disponibilità di circa 10 miliardi da parte delle Casse di Risparmio e del Fondiario di Verona, ma esprimono la preoccupazione che tali fondi possano essere in misura cospicua inutilizzabili a causa del forte tasso d'interesse che tali Istituti di credito praticano. Giudicano pertanto opportuno ed indispensabile un ulteriore intervento della Regione, al fine di ottenere la adozione di tassi più agevolati specie da parte delle banche cui è stata affidata la Tesoreria regionale (Cassa di Risparmio di Trieste, Udine e Gorizia e Banca del Friuli)».

Unione regionale degli ospedali

E' sorta l'Unione ospedali della Regione Friuli-Venezia Giulia, con sede presso l'Ospedale civile di Udine. Con il presidente dell'Unione collaboreranno i presidenti degli Ospedali Riuniti di Trieste e degli ospedali civili di Gorizia e Pordenone; presidente dell'Unione regionale è stato eletto, in rappresentanza dell'ospedale di Udine, l'on. Arnaldo Armani.

Tra gli altri scopi dell'Unione, vi è quello di un necessario coordinamento delle funzioni ospedaliere, e dell'esame collegiale di tutti i problemi.

Il convegno femminile sul tema dei rifugiati

Sabato prossimo, come annunciato, nella sala maggiore del CCA, alle ore 18, si terrà il dibattito indetto dal Consiglio nazionale delle donne italiane. Questo Consiglio è una federazione di organismi femminili, e raggruppa più di quaranta associazioni ed è affiliato al Conseil International des femmes, al quale sono affiliati a loro volta i Consigli nazionali di 65 Paesi appartenenti ai cinque continenti. Esso è riconosciuto dall'ONU e basa il suo lavoro sulle commissioni di studio. Ogni tre anni si tiene un congresso internazionale, durante il quale si discute anche un determinato tema; l'ultimo congresso si è svolto a Teheran, organizzato dalla principessa Ashraf Pahlavi, sorella dello Scià, e aperto dall'Imperatrice Farah Diba. Delle quattordici componenti il Consiglio italiano quattro sono triestine: Maria Beltrame, Laura Eulambio, Letizia Fonda Savio (presidente nazionale per nove anni) e Anna Volli.

Il tema del dibattito dell'11 marzo è quanto mai attuale «Emigrati e rifugiati — Impegno delle associazioni femminili». Laura Eulambio introdurrà il tema generale; parleranno la on. Maria Federici, e Aldo Clemente, segretario generale dell'Associazione mondiale per lo studio del problema dei rifugiati e segretario dell'OAPGD; presiederà la dott. Teresita Sandeski Scelba, presidente nazionale del CNDI. La cittadinanza è invitata a intervenire.

Prolusione inaugurale al Centro pedagogico

Questa sera, con inizio alle 19, nell'aula magna del «Dante» via Giustiniano) si terrà l'inaugurazione ufficiale delle attività del Centro pedagogico della Regione Friuli-Venezia Giulia. La prolusione sarà tenuta dal prof. Romeo Crippa, docente di filosofia morale all'Università di Genova, il quale parlerà sul tema «Società contemporanea e prospettive morali e pedagogiche».

NE E' AUTORE PIETRO PIOVANI

Presentazione al C.C.A. di un'opera filosofica

L'ultima opera del saggista prof. Pietro Piovani, dell'Università di Napoli, intitolata «Conoscenza storica e coscienza morale», edita da poco, sarà presentata questa sera al Circolo della cultura e delle arti, per iniziativa della Sezione scienze morali.

Di questo volume di saggi, che inquadra alcuni tra i più suggestivi temi della storiografia filosofica, parleranno i docenti della Università di Trieste prof. Valerio Verra, straordinario di storia della filosofia nella Facoltà di magistero e prof. Arduino Agnelli, incaricato di storia delle dottrine politiche nella Facoltà di giurisprudenza.

Per l'ultimo ricordo lasciato a Trieste da Pietro Piovani, dagli anni del suo illuminato magistero, la trattazione di questa sera è particolarmente sentita nel mondo degli studiosi concittadini. La manifestazione avrà inizio alle ore 18.45 nella sala minore del CCA (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

PRECURSORE DELL'UNITÀ CHE SARÀ VARATA DOMENICA A MONFALCONE

TRENT'ANNI FA SOLCAVA I MARI IL PRIMO SOMMERGIBILE «TOTI»



Il sommergibile «Enrico Toti», impostato nel 1925, compì otto anni più tardi il periplo dell'Africa in cinque mesi di navigazione, partecipò alla guerra di Spagna e al secondo conflitto mondiale, nel quale affondò un sommergibile britannico al largo di Taranto nel 1940

Dagli scali del cantiere di Monfalcone scenderà domenica in mare il primo sommergibile progettato e costruito per la nostra Marina dopo la parentesi dell'ultimo conflitto mondiale. Il cantiere monfalconese torna dopo ventidue anni alla ribalta della cronaca per la costruzione di unità per la flotta subacquea, settore nel quale si era imposto alla attenzione internazionale, tanto che nel passato su quegli scali nacquero ben 73 unità per la Marina italiana, contro le 95 varate in altri cantieri.

Uno scafo con il nome dello eroico bersagliere, caduto proprio nei pressi di Monfalcone, sta per scendere nelle acque di Panzano; un nome che però ha anche un altro significato quello di ricordare il sommergibile, esso pure «Enrico Toti» che venne impostato nel gennaio 1925 nel cantiere Odero Terni di La Spezia. Assieme agli altri tre della classe «Balilla», il «Toti» dava il via ad un piano di nuove costruzioni da «grande crociera» per quella che doveva essere la nuova Marina italiana. Mai prima di allora si erano costruiti sommergibili di simile tonnellaggio.

Tra le imprese più belle dell'«Enrico Toti», resta il periplo dell'Africa, del settembre '33 al febbraio '34, via Suez - Capetown - Gibilterra, nel corso del quale toccò oltre venti porti africani. Dopo aver partecipato alla guerra di Spagna, il «Toti» riuscì ad impegnare combattimento con il sommergibile inglese «Rainbow» nel golfo di Taranto il 15 ottobre del 1940. L'azione bellica si svolse in superficie, con tutte le armi di bordo, ed alla fine la nostra unità riuscì ad affondare quella nemica. Successivamente il sommergibile venne destinato all'addestramento, e dopo avere effettuato alcuni trasporti di materiale in Africa, cessò ogni attività.

Ora un nuovo sommergibile «Toti» sta per scendere in mare, ben diverso da quello nato 40 anni fa, destinato alla Marina con compiti di difesa e prevenzione più che di attacco e di offesa. E' importante però che nasca sugli scali monfalconesi, in un cantiere che proprio cinquant'anni fa, nel 1917, iniziava la costruzione dei famosi «U» per la flotta austro-ungarica. Ma fu nel 1925 che ebbe inizio quella serie di costruzioni di grande prestigio, dovute principalmente ai progetti dell'ing. Ermanno Gerolami, lussignano, il quale, assieme ad un gruppetto di tecnici, riuscì ad apportare continue migliorie e perfezionamenti a quelle unità che seppero farsi onore anche in una guerra sfortunata.

R. G.

SU PROPOSTA DELL'ASSESSORE REGIONALE ALL'AGRICOLTURA

QUASI 300 MILIONI IMPIEGATI IN APPLICAZIONE DEL PIANO VERDE

La meccanizzazione, la lotta contro le malattie delle piante e la bonifica montana sono i settori che se ne avvantaggeranno

Su proposta dell'assessore all'Agricoltura e Foreste, dott. Comelli, la Giunta regionale ha deliberato l'impiego di alcuni stanziamenti di notevole entità, assegnati al Friuli-Venezia Giulia in applicazione di vari articoli del «Piano verde».

Il primo provvedimento riguarda il settore della meccanizzazione agricola, a favore della quale è stata disposta una somma complessiva di 160 milioni di lire. Con tale somma, l'Ente Regione sarà in grado di far fronte a tutte le richieste di contributo per l'acquisto di macchine agricole pervenute agli Ispettorati dell'agricoltura di Gorizia e Trieste, nonchè a quelli dell'intera zona montana della provincia di Udine e del circondario di Pordenone, e inoltre a circa 600 pratiche, su un totale di 1400, riguardanti le zone di pianura della Sinistra e destra Tagliamento.

Con i 160 milioni sarà possibile pertanto accogliere complessivamente circa 841 domande. Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha però già dato comunicazione all'Ente Regione di un ulteriore stanziamento di 125 milioni, sempre a favore della meccanizzazione agricola nel Friuli-Venezia Giulia. Con questa ultima somma sarà possibile evadere complessivamente tutte le richieste giacenti.

Un secondo intervento per 60 milioni di lire, riguarda il settore fitopatologico, e la somma sarà quindi utilizzata per la lotta contro le malattie ed i parassiti delle piante. All'Osservatorio per le malattie delle piante di Gorizia sono stati assegnati infatti 20 milioni per la lotta contro la «marsonina brunnea» del pioppo, sia tramite operazioni a terra che con mezzo aereo; 10 milioni sono stati stanziati per la lotta contro gli insetti e il crittogame, parassiti della barbabietola, e 10 milioni per la lotta in semenzaio e in pieno campo contro la peronospora del tabacco.

Gli altri 20 milioni saranno utilizzati dagli altri organi periferici dell'Assessorato della Agricoltura per interventi nei settori delle ortofloricultura, della vivaistica e della gelsicoltura; in particolare per l'acquisto di attrezzature mobili, idonee alla protezione delle colture, nonchè all'acquisto di apparecchiature atte a sterilizzare il terreno rendendolo immune dagli insetti, crittogame, virus ed erbe infestanti, nonchè per la realizzazione di impianti sperimentali di gelseti. Questi ultimi 20 milioni sono stati così ripartiti: Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Udine: 7 milioni; Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Gorizia: 5 milioni; Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trieste: un milione; Ispettorato circondariale dell'agricoltura di Pordenone: 4 milioni; Osservatorio per le malattie delle piante di Trieste: 3 milioni.

Ieri, inoltre, la Giunta ha deciso una terza serie di interventi che riguardano l'esecuzione di opere pubbliche di bonifica montana, per un totale di 75 milioni, sempre in applicazione del «Piano verde». Di tale intervento beneficeranno la Comunità carnica, con 35 milioni, l'Ente friulano di economia montana, con 20 milioni, e il Consorzio Cellina-Meduna, con altri 20 milioni.

Le opere che verranno realizzate in forza a questo contributo regionale sono: opere di correzione del tronco montano del torrente Pesarina (difesa sponda in località Bova di Avausa); strada di bonifica Pontebba-Paularo (tronco Stua Ramaz-Casera Valbertat con ponte sul torrente Chiarzò); secondo tronco della strada di servizio Mernico-Scriò-Casali-Lessizza, nel Comune di Dolegna del Collio; correzione del tronco montano del torrente Gridezzo, nel Comune di Venzone; rimboschimento dell'altipiano del Livenza, nei Comuni di Caneva e Polcenigo; correzione del tronco montano degli affluenti del torrente Meduna, nei Comuni di Meduno, Fanna e Cavasso.

A Venezia con l'Università Popolare

L'Università Popolare di Trieste comunica che, domenica 16 aprile p.v. avrà luogo l'ottava gita d'istruzione speciale a Venezia, dedicata alla visita particolareggiata della Basilica di S. Marco, della Chiesa di S. Zaccaria e dell'Isola di S. Giorgio Maggiore; inoltre con un motoscafo privato verranno visitate le Isole di Torcello e S. Francesco del Deserto, con la guida del prof. Mutinelli.

Per le iscrizioni al viaggio, autorizzato dall'E.P.T. di Trieste con foglio n. 657/VII/8 dd. 24.2.1967, gli interessati sono invitati a rivolgersi alla Segreteria dell'Università Popolare in via dei Coroneo n. 17, telef. 761914, giornalmente dalle 17 alle 19, escluso il sabato.

Un centro socialista di universitari

Stasera nella sede di via Mazzini 32, si terrà l'assemblea costitutiva del Centro Universitario Socialista. Un comunicato diffuso dai promotori pone in risalto «la viva esigenza di riunire tutti gli universitari di ispirazione socialista attorno ad un programma di rinnovamento dell'Università, nel campo della ricerca scientifica, dei metodi di studio, delle strutture democratiche di autogoverno degli studenti, dei rapporti tra allievi e docente».

I bersaglieri triestini al varo di domenica

In occasione del varo del sommergibile «Enrico Toti», la sezione triestina dei Bersaglieri in congedo, che porta anch'essa il glorioso nome dell'eroe della stampella, sarà presente a Monfalcone in forma ufficiale con il labaro, la fanfara e il Consiglio direttivo al completo.

Alla cerimonia interverrà il presidente nazionale dell'Associazione bersaglieri, gen. Ugo Bizzarri; gli onori militari saranno resi da due picchetti armati, uno di bersaglieri ed uno di marinai.

I bersaglieri triestini che desiderano intervenire al varo potranno servirsi del pullman appositamente predisposto dalla «Toti», che muoverà alla volta di Monfalcone domenica alle ore 8.30 dalla Casa del Combattente, in piazza Oberdan. In considerazione della solennità della manifestazione e della presenza del presidente nazionale, si invitano i bersaglieri triestini a dare compatti la loro adesione all'iniziativa.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del maggiore Giusto Begglora, dal prof. Isidoro Marass 2000 pro Ospedale infantile; da Nada e dott. Gustavo Pironi 3000, da Lidia Lichtenstadt 2000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Cardella-Perin 3000 pro «Domus Lucis»; da Anna e Novella Aumaitre 2000, da Marcello Marass 2000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria del ten. Renzo Signoretto, nel XXVI anniversario, da Maria Signoretto 5000, da Lidia e Ferruccio Clementi 5000, dalla famiglia Rebeni 1000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondo «Ten. Renzo Signoretto»).

In memoria di Bruno Inwinki da Doris Nacmias ved. Kostoris e figli 5000 pro Ospedale Riuniti (lettino «Leopoldo Kostoris»); da Ely Nacmias 10.000 pro Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti; da Giuseppe Carovino 3000, da Tito Perissini 5000 pro CRI.

In memoria di Vittoria Dapretto, nel II anniversario, dalla sorella Italia Sgorbissa 2000 pro chiesa di S. Luigi.

In memoria dell'avv. Vincenzo de Pangher Manzini, nel XVIII anniversario, dalla famiglia 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria del ten. di vascello Bruno Fragiacomo dalla mamma 3000 pro erigenda chiesa di S. Rita.

In memoria del dott. ing. Bruno Chiaruttini dai dirigenti e dagli impiegati del Cantiere S. Marco 30.900 pro Istituto Rittmever.

In memoria del rag. Vittorio Bruschina dalla moglie Maria 5000 pro Centro tumori e 5000 pro CRI.

In memoria di Andreina Bertani dal fratello Giordano Andrighetti 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma Velan dalla famiglia Tomsic 5000, dalla famiglia Bricel 2500, dalla famiglia Rudolf 2500 pro Ospedale infantile.

In memoria di Carmen Giovanella ved. Dibiaggio da Giustina Gerzina e Maria Grazia Muggia 5000 pro «Domus Lucisa».

In memoria del cap. Rodolfo Vigini dall'ing. Raimondo Devescovi e dal dott. Giorgio Russini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Fagano dalle famiglie Masaraki e Moscarda 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria ved. Riviera da Nino e Liliana Gladuli 5000 pro «Domus Lucisa».

In memoria di Riccardo Sossi dalla famiglia De Bernardi 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria del dott. Gabriele Curato da Alma e Gino Quarantotto 2000 pro chiesa di S. Giacomo.

PROBLEMI DELL'ISONTINO E DEL FRIULI

La «Grado-Aquileia» verrà presto risistemata

È allo studio anche l'allargamento della sede stradale da sei a sedici metri

Numerose ierl'altro al Consiglio regionale le risposte ad interrogazioni e interpellanze su problemi locali dell'Isontino e del Friuli. Il vicepresidente della Giunta e assessore ai trasporti e turismo Giacometti, rispondendo ai consiglieri comunisti Bergomas e Jarc circa la apertura a Gorizia di un valico internazionale di confine sussidiario a quello della Casa Rossa, ha ricordato che la questione è stata demandata al Ministero degli Esteri sottolineando l'urgenza del provvedimento, ma che si è ancora in attesa di conoscere l'esito di tale intervento.

Ancora da parte degli stessi consiglieri un'altra interrogazione riguardante il capoluogo isontino. Alla richiesta di ricostruzione con contributo regionale della passerella sul fiume Isonzo collegante il centro abitato di Gorizia a Piedimonte, ha risposto l'assessore ai lavori pubblici Masutto. Poichè il Comune di Gorizia — ha detto — ha chiesto il contributo per la ricostruzione della passerella coi benefici della legge regionale n. 23 del 1966, un eventuale accoglimento della domanda è subordinato all'approvazione da parte della Giunta regionale del piano di riparto degli stanziamenti che tale legge prevede sugli esercizi 1966-67. Nel rispetto della legge — ha concluso Masutto — non è quindi possibile aderire a quanto richiesto per un'immediata assegnazione di fondi necessari ai lavori di ricostruzione. Si può soltanto dare assicurazione che il problema segnalato verrà tenuto nella massima considerazione in sede di riparto dei fondi disponibili.

Il consigliere Cocianni (DC) aveva chiesto, attraverso un'interpellanza, i motivi per cui nel programma degli interventi per l'istituzione di un servizio regionale di pronto soccorso stradale sanitario fosse stato trascurato l'ospedale di Cormons. L'assessore alla sanità Nardini ha risposto che il criterio di scelta non è stato solo quello di idoneità dell'ospedale come luogo di pronto soccorso e di cura, ma anche la dislocazione geografica rispetto al loro naturale hinterland. Ora l'ospedale di Cormons viene ad essere molto vicino a quello di Gorizia e intorno operano già con alta efficienza quelli di Monfalcone, Palmanova, Cividale e Udine. Non si sono peraltro fatte scelte di favore — ha precisato Nardini — l'ospedale di Cormons è già stato tenuto nella dovuta considerazione agli effetti dei programmi regionali per l'edilizia ospedaliera e per le attrezzature igienico-sanitarie. Caso analogo è riscontrabile del resto per l'ospedale di Aviano.

Il vicepresidente Giacometti ha risposto all'interrogazione del consigliere liberale Trauner in ordine all'inizio dei lavori per il completamento della strada bivio San Francesco - Pielungo - Clauzetto. Nessuno specifico stanziamento — ha detto — è stato previsto per questa strada le cui relative opere di sistemazione sono state invece inserite da parte della Provincia di Udine nel piano quinquennale, il quale deve ancora ottenere l'approvazione da parte della Giunta regionale. Inoltre — ha concluso — è da tenere presente che le opere per la sistemazione di detta strada hanno ottenuto il finanziamento da parte del comitato interministeriale per le aree depresse.

Ancora in tema di strade l'assessore ai lavori pubblici Masutto ha risposto all'interrogazione dei consiglieri democristiani Cocianni e Ginaldi sulla sistemazione e potenziamento della strada lagunare Grado - Belvedere - Aquileia. In premessa l'assessore Masutto ha voluto annunciare che la riparazione dei danni subiti dalla strada Mosconi in seguito alla mareggiata del 3 e 4 novembre scorsi, sarà attuata entro il prossimo aprile. Per quanto riguarda la strada lagunare Grado - Belvedere - Aquileia l'assessore ha ricordato che l'attuale strada ha una larghezza di circa 6 metri, del tutto insufficienti per il notevole traffico che su di essa si sviluppa specialmente nei mesi estivi. La necessità di un suo allargamento è stata riconosciuta dagli organi superiori dell'ANAS che per questo motivo hanno programmata la realizzazione dell'allargamento entro il 1968.

Per sopperire alle esigenze del traffico — ha detto Masutto — l'allargamento potrebbe essere limitato in modo da ottenere una larghezza della sede stradale di 10 metri: tuttavia poichè i regolamenti vigenti prevedono l'unificazione delle dimensioni delle corsie, è in predicato la possibilità di portare a 16 metri la larghezza finale della strada comprese le banchine.

Il problema evidentemente non è soltanto tecnico — ha concluso l'assessore — ma va affrontato anche e soprattutto sotto l'aspetto del finanziamento.

MOSTRE D'ARTE

AL CENTRO DI CORSO ITALIA L'ARCHITETTURA DI ALDO ROSSI

Ancora una volta «Arte Viva» assolve con inedito vigore la sua funzione pilota nel campo espositivo: nella sala di corso Italia 3 è stata approntata con esemplare cura la mostra personale dell'architetto Aldo Rossi presentato sul catalogo dal collega Luciano Semerani. A parte le rassegne celebrative (Max Fabiani e Adolf Loos) è la prima volta, se non andiamo errati, che viene documentata nella nostra città l'opera di un costruttore: trattandosi di un giovane che partecipa con fervore al dibattito presente sulla architettura italiana non è chi non veda l'importanza dell'iniziativa.

Aldo Rossi, collaboratore di Ernesto Nathan Rogers e di Ludovico Quaroni, si afferma già con l'autorità di un protagonista. Lo dimostra non solo il rapido cursus della sua carriera, ma di più le tavole qui esposte. Il suo metodo di lavoro affonda salde radici nella tradizione. Egli concepisce l'architettura come una creazione perfettamente autonoma che trova in se stessa le proprie ragioni. Semerani riconduce giustamente codesta affermazione di principio (ritorno «alla razionalità e solidità delle leggi nella "polis", al ruolo palese degli uomini e delle cose nella città») ad una doverosa reazione contro l'architettura caudataria di un esercizio realizzativo che subisce esigenze estranee: il gusto del fare e del disfare dentro un servile arredo urbano, il cosiddetto funzionalismo che trae cattivo partito dalla peggiore sociologia e da una malintesa prassi economica, l'assemblaggio infine, e la ricerca eclettica di revival stilistici.

Contro tutto ciò si pone la severa geometria stereometrica di Aldo Rossi: passeggiate coperte, fontane e ponti costituiti da una galleria a sezione triangolare; prismi e cilindri che si sommano e si affiancano a costituire il Teatro e il Centro culturale di Parma. Un progettare rigidamente conseguente all'idea prima della costruzione architettonica, disdegnando egli l'apparato scenico dei materiali impiegati. Le forme sono la realtà e alla realtà è giusto appellarsi se confidiamo ancora nella possibilità che il pensiero umano diventi pietra e cemento, non per via di metafore illusionistiche, ma nella sostanza stessa dei rapporti dimensionali.

Come nota giustamente Semerani, è dato di avvertire nella progettazione la piena coincidenza di un processo ideativo e di un processo formativo: la essenzialità di Aldo Rossi non è mai dovuta all'arbitrio di una scrittura stilizzata, ma nasce invece dal coraggio e dalla coerenza di tutta l'opera.

Certo è, però, che l'idea architettonica mancherebbe di concretezza ove non fosse verificata all'interno di un ordine gerarchizzante che si instaura nel vivo della città, ordine al quale giustamente allude lo stesso Semerani quando afferma che debbono «essere costituiti precisi rapporti gerarchici fra le diverse parti della città, dove ogni spazio e ogni luogo hanno un senso univoco nella struttura generale».

Ma è proprio in relazione a questa restaurazione di un ordine antico e alla creazione di un ordine nuovo della città che sorgono alcuni dubbi dalla lettura dei progetti di Aldo Rossi. Dubbi che in parte potrebbero anche essere ricondotti a fattori psicologistici soggettivi (i figli amano i nonni e rifiutano i padri; la generazione di chi scrive ama ritrovare il proprio mondo nella cultura della secessione e del protorazionalismo, quanto i più giovani tendono a riproporre l'attualità dell'esperienza novecentesca), ma che per altro verso appaiono invece legittimi ove si ponga mente alla necessità di non rompere una trama di rapporti fra i valori architettonici e i valori morali che in Italia si è andata faticosamente affermando grazie ai pionieri dell'architettura moderna in una battaglia che non può essere considerata al giorno d'oggi come del tutto vinta.

Portando avanti il fronte di combattimento è giusto che taluni avamposti cadano: erano formulazioni polemiche e provvisorie a cui mancava la salda sostanza di una intenzione libera da programmi intellettualistici. Ma è men giusto che il fronte stesso arretri, dando per scontato ciò che scontato non è. In questo senso il purismo architettonico è ad un pelo dalla comoda e solipsistica evasione del presente. L'indirizzo giusto è quello che dettato dalla sollecitudine di misurare il proprio lavoro nel contesto delle preesistenze monumentali, funzionali e naturali, come bene ha fatto Aldo Rossi nel caso della zona della Pilotta. Si vedrà allora che la lettura del progetto appare assai meno univoca e rivoluzionaria che non in altri casi. Ma sarà proprio da questa ambiguità che verrà la prova effettuale dell'opera architettonica, la cui autonomia dev'essere conseguenza e non ipostasi.

I. N.

Nella Giornata delle pensionate la dirigente della CGIL Pina Tomaselli, ha illustrato gli impegni del Sindacato per la realizzazione del servizio sanitario nazionale, con conseguente diritto per le donne della parità di trattamento pensionistico e il pieno riconoscimento dei contributi previdenziali versati dalle donne.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, in lieve stato di crisi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Il gruppo 1, merita il favore del pronostico. In evidenza la decina dall'11 al 20, in ritardo da 47 settimane.

FIRENZE — Il gruppo X, assente da 4 settimane, merita il favore del pronostico. In evidenza in questo gruppo la decina dal 41 al 50, in ritardo da 33 settimane.

GENOVA — I gruppi 1 e 2 sono i favoriti di questa settimana. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

MILANO — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 ed X. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Dopo l'estrazione per la quinta volta consecutiva di un numero compresi nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sul gruppo 1, assente ormai da ben 10 settimane.

PALERMO — Si può tentare il giuoco ancora sul gruppo 1, ed in via subordinata anche sul gruppo X. Nel gruppo 1, in evidenza la decina dall'1 al 10, in ritardo da 29 settimane.

ROMA — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo 2, assente ormai da ben 24 settimane. In evidenza la decina dall'81 al 90, in ritardo da 29 settimane.

TORINO — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, assente da 9 settimane. In evidenza la decina dal 51 al 60, in ritardo da 26 settimane.

VENEZIA — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — In questa ruota si può impostare il giuoco sul gruppo 1, in lieve stato di crisi, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, figura 2 (2, 11, 20, 29, 38, 47, 56, 65, 74, 83). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Napoli**, cadenza di 2 (come a Bari). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Venezia**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	x		
CAGLIARI	1		
FIRENZE	x		
GENOVA	1	2	
MILANO	1	x	
NAPOLI	1		
PALERMO	1	x	
ROMA	2		
TORINO	x		
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1	2	

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 12 corrente mese escursione a Gemona con salita del monte Cumieli. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3 - Tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Viene organizzata una gita pasquale a Brunico-Plan de Corones con partenza sabato 25 marzo e ritorno lunedì 27. Programma dettagliato e iscrizioni seralmente in sede sociale di Piazza Unità 3, dalle ore 19.30 alle 21. Tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GRUPPO G.A.R.S. — In occasione del XXXIII Convegno invernale, gita sciistica alla cima Mattina (m. 2490) da Misurina. Partenza sabato 11 corrente alle ore 14.30 da piazza Vittorio Veneto. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale, Piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 12 marzo gita di chiusura dell'8.o Corso di sci per studenti a Forni di Sopra. Partenza da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 12 marzo gita sciatoria a Sappada Partenza ore 6 da Piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE



Ann Margret, la svedese di Hollywood, si scatena in un popolare «yé-yé» al Piper Club di Roma durante le riprese di «Il Tigre» in cui recita a fianco di Vittorio Gassman

PROIETTATE SENZA ESSERE NOLEGGIATE

Caccia aperta ai film-fantasma

Un danno calcolato a varie decine di milioni

Catania, 8

Prosegue con successo la caccia, guidata dall'autorità giudiziaria di Catania, ai «film-fantasma». Si tratta della ricerca e del sequestro di pellicole di successo che risultano in programmazione in sale cinematografiche senza però che siano state noleggiate dalle case di distribuzione autorizzate. Secondo una valutazione compiuta recentemente dal dirigente di una nota casa di distribuzione questo «giro» è alimentato da una trentina di pellicole — di cui non si sa come i responsabili facciano a procurarsi le copie esattamente uguali a quelle regolari ed interessa varie regioni d'Italia; la zona, comunque, in cui sembra che maggiormente prosperi è la Sicilia. Si è calcolato che ascende a varie diecine di milioni il danno che l'indebita programmazione di tali «film-fantasma» procura annualmente alle case di distribuzione.

Le indagini vengono dirette dall'autorità giudiziaria di Catania in seguito a varie denunzie che, nell'interesse di numerose case di noleggio, sono state presentate dagli avvocati Sandro Attanasio e Vittorio De Felice. In seguito alle indicazioni fornite da una indagine compiuta dai due legali per conto delle case di distribuzione. I carabinieri hanno sequestrato negli ultimi tempi una copia del film «Un dollaro bucato» in un cinema di Agrigento ed una copia di «In ginocchio da te» in una sala di Bisacquino (Palermo). Su ordine emanato dal sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catania dott. Lorenzo Inserra, i carabinieri hanno rintracciato e sequestrato in un cinematografo di Agrigento un altro di questi «film-fantasma»: si tratta di una copia della pellicola «Due mafiosi contro Goldfinger».

Domani a Trieste l'Opera di Fiume

Il complesso operistico di Fiume, ospite del teatro sloveno di Trieste, presenterà nei giorni 10, 11 e 12 marzo prossimi «Ero lo sposo caduto dal cielo», testo scenico-musicale di Jakov Gotovac. La regia dell'opera è di Dinko Svoboda, scene e coreografie di Anton Zuric. Il complesso fiumano, composto da oltre 200 persone tra orchestra, coro, corpo di ballo e solisti, è diretto da Vladimir Benic.

E' la prima volta che la compagnia fiumana si reca all'estero, e per l'occasione sarà presente a Trieste anche l'autore dell'opera. Assisteranno alla prima rappresentazione anche alcuni cantanti del teatro lirico di Zagabria.

Stasera terza dei «Pescatori di perle»

Continua alla Biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per la terza rappresentazione de «I pescatori di perle» di Bizet che avrà luogo stasera con inizio alle ore 20,30, in turno d'abbonamento C per la platea e palchi, A per le gallerie e loggione. Come nelle precedenti esecuzioni, canteranno Maddalena Bonifacio, Renzo Casellato, Licinio Montefusco, Vito Maria Brunetti. Dirigerà il maestro Nino Verchi. Coreografia di Ria Teresa Legnani; prime ballerine Angela Abbigliati e Maria Galiazzo. Maestro del Coro Aldo Danieli.

Il Duo Calvano-Della Pietra a Radio Trieste

Domani venerdì, alle 18, nell'Auditorio «A» della RAI, per il ciclo di concerti pubblici di Radio Trieste 1966-67, suonerà il duo formato dalle pianiste Edda Calvano e Bruna Della Pietra.

CON DE STEFANI, PERRINI E MARCHESI

IL SECONDO TRITTICO DEL TEATRO DELLE NOVITÀ

Un altro trittico iersera all'Auditorium col Teatro delle Novità. In programma: «Il sesto atto della signora delle camelie» di Alessandro De Stefani, «Coincidenza secondo binario» di Alberto Perrini e «Blà... Blà... Blà» di Marcello Marchesi. Un cocktail dunque di estri, umori e attitudini che porta lo spettacolo a svariare dall'ironia bonaria e indolore di vecchio stampo al bozzetto psicologico, alla commedia, in senso lato, di costume.

Dire quale dei tre atti è piaciuto più e quale meno in una situazione come questa in cui i limiti e le possibilità di compiuta espressione sono condizionati in anticipo dalla formula stessa dello spettacolo (quasi che scrivere dei buoni atti unici fosse la cosa più facile di questo mondo), non paga la fatica. E così, senza addentrarci nella selva dei problemi generali connessi alla vita del teatro, limitiamoci a dar conto, in tutta fretta, di ciò che si è visto ieri.

«Il sesto atto della signora delle camelie» di Alessandro De Stefani è, per così dire una riflessione garbatamente dissacratrice intorno al celeberrimo dramma di Dumas figlio. L'autore ipotizza un «dopo» della famosa vicenda. Margherita (cioè Maria Duplessis) è morta da qualche anno consumata dal mal sottile e Armando (cioè Arturo), che dimenticandola s'è dato al bel tempo, si trova a dover fare i conti con la leggenda di quel grande amore e con la parte che il mondo gli ha assegnato. E' una lieve presa in giro del mito romantico e dell'infatuazione sentimentalistica dell'Ottocento. Ernesto Calindri, Giuliano Disperati, Maria Grazia Marescalchi, Augusto Soprani ed Edoardo Borioli erano gli interpreti.

«Coincidenza secondo binario» di Alberto Perrini si potrebbe definire un micro-dramma delle coscienze. In una stazione una coppia di fuggitivi e un uomo attendono il treno in ritardo. Ciascuno dei tre nasconde il suo segreto di colpa che a un certo punto esplode mettendosi a nudo.

Cos'è che li induce a smascherarsi a quel modo e a mordere con furore il loro dramma? L'immobilità e fissità d'un cieco seduto alle loro spalle e la cui presenza quasi arcana crea l'incubo delle loro coscienze turbate. C'è un po' di tutto in quest'atto, dal Rosso di S. Secondo di «Marionette che passione!» a Ugo Betti, dal verismo di alcune scene al simbolismo di cert'altre. Ad ogni buon conto Bianca Toccafondi ha trovato gli accenti giusti e dolorosi che la sua parte pretendeva.

Ed eccoci infine alla commediola di Marcello Marchesi, conosciuto dai fedeli della TV come «il signore di mezza età». E' l'aneddoto di un brillante cervellone pubblicitario con la mania dell'eterna giovinezza in corpo. Ma quando si accorge di perdere colpi nei confronti della gioventù vera (l'amichetta diciottenne, il figlio capellone, la figlia) e magari anche nei confronti delle dure leggi imposte dalla civiltà dei consumi, si finge ammalato, si rifiuta di parlare (dopo tante parole, tanti slogans inventati per i prodotti commerciali), e insomma si rifugia nel suo ebete «blà blà» come un Enrico IV (in quarantottesimo) nella propria consapevole follia. Se tutto si riducesse alle freddure, agli aforismi, agli scherzetti «filologici» questo di Marchesi sarebbe un pezzetto abbastanza spassoso, il più spassoso dei tre. Purtroppo c'è dentro anche qualche albeggiante pretesa di serietà. Comunque si giova di un Calindri quantomai ameno e ben coadiuvato da Olga Gherardi, Paola Quattrini e Paolo Modugno.

Cordiale l'accoglienza del pubblico.

G. B.

Ciascuno a suo modo

Londra, 8

Jill St. John, a quanto sembra, ha dato un'ottima interpretazione nel film «The Liquidator» che ha appena finito di girare a Londra insieme a Rod Taylor. «Mi trovo benissimo con lui — ha detto Jill — ha i capelli rossi come i miei». Per celebrare la fine delle riprese, Jill ha invitato Rod Taylor nel suo appartamento, e quando l'attore è arrivato lo ha inesorabilmente innaffiato con una pompa. Sembra che questo sia il suo divertimento favorito.

Julie Christie senza partner

Londra, 8

Julie Christie si era per lungo tempo chiesta chi sarebbe stato il suo partner nel suo primo film americano: «Me and Thearchkook Petulia». In un primo tempo si era pensato a Paul Newman, poi a Jack Lemmon, poi ancora a Robert Tedford; ora si parla di George Scott.

Commentando la indecisione dei responsabili della pellicola Julie ha detto che «varrebbe la pena di arruolarli tutti quanti».

Domani concerto dei solisti di Tubinga

All'Istituto Germanico di Cultura domani sera, con inizio alle ore 21, suonerà il complesso da camera «Tübinger Solisten» con la partecipazione della pianista Maria Kalamkaria. Tutti i componenti dell'orchestra vantano studi di solisti ma per la comune intensa attività di questi ultimi anni e il serio impegno artistico che dedicano all'interpretazione musicale, raggiungono allo stesso tempo una perfetta fusione esecutiva. Il programma comprende l'Adagio e fuga in do minore K. V 546 di W. A. Mozart e, dello stesso compositore, il Concerto per pianoforte ed archi in mi bem. magg. K. V. 449; nella seconda parte il Rondò in la magg. per violino ed archi di Franz Schubert con Rainer Koelble nella parte di solista, nonchè l'Ottetto in mi ben. magg. op. 20 di Felix Mendelssohn-Bartholdy.

«Quel buso in mia contrada» al Circolo Cantieri

Questa sera alle ore 20.45 sul palcoscenico del Circolo Cantieri di via S. Francesco 5, «Il Piccolo Teatro della Prosa» diretto da B. Sardi presenterà la commedia dialettale «Quel buso in mia contrada» 3 atti di Vladimiro Lisiani per la regia di R. Bellemo.

Prenderanno parte allo spettacolo, che è ambientato nella nostra città in via Cattedrale, gli attori: P. Toffoletto, Stella, M. Gattolin, Leluca, S. Gattolin, Monda, Bellemo, Delconte, Pellaschiar, Ceccoli, Volpi, Trivisandoli, Rampazzo, Alberti e L. Toffoletto.

UNA
RISATA COLOSSALE
HA INVESTITO L'ITALIA

io scappo, tu corri, egli fugge...
3 UOMINI IN FUGA
(UN GRANDE VAUDEVILLE)

un CICLONE di COMICITA'

UN CASO UNICO NELLA STORIA DEL CINEMA

PARIGI: 1.000.000 DI SPETTATORI NELLE PRIME 10 SETTIMANE DI PROGRAMMAZIONE
1 miliardo e 200 milioni d'incasso

SENSAZIONALE!
SBALORDITIVO!
INCREDIBILE!

In visione al RITZ

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
questa sera alle ore 20.30
il «Teatro delle Novità» di MANER LUALDI
presenta il Terzo Trittico della
PRIMA RASSEGNA DEGLI AUTORI ITALIANI CONTEMPORANEI
con
Ernesto Calindri, Bianca Toccafondi, Ennio Balbo, Elio Jotta, Olga Gherardi, Marisa Bartoli.

RITZ
Due ore di continue risate
«Tre uomini in fuga - Io scappo, tu corri, egli fugge»
TECHNICOLOR

GRATTACIELO
LA NOTTE DEI GENERALI

CAPITOL. 15.30: «Gambit grande furto al Semiramis». Il più divertente film dell'anno con due formidabili attori. Shirley McLaine e Michael Caine. Technicolor Universal.
CRISTALLO. Oggi chiuso per lutto di famiglia.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Gli amori di una bionda» (Prima delusione di una ventenne). Un film spregiudicati Scabrosi problemi dei giovani nella bolgia del sesso e delle passioni, con Hana Brejcova e Vladimir Pucholt. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
GARIBALDI. 16.30: «Follie d'Europa». Un film sexy in technicolor con le vedette internazionali Poupe La Rose, Jessica, Capucine, Nadia Safari. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16: «Tramonto di un idolo». Capolavoro Paramount in technicolor con S. Boyd e E. Sommer.
MODERNO. 16: «Warpath sentiero di guerra», con Edmond O'Brien, Dean Jagger, Forrest Tucker. Ultimo giorno.
VIALE. 16.30: «Il calice d'argento». Spettacolare technicolor con Paul Newman e Jack Palance.
VITTORIO VENETO. 16. Stefania Sandrelli, Nino Manfredi, E. M. Salerno, Ugo Tognazzi e Jean Claude Brialy nel delizioso film: «Io la conoscevo bene». Vietato ai minori di 18 anni.

TEATRO «G. VERDI». Stasera alle ore 20.30 terza rappresentazione de: «I pescatori di perle», di Bizet. Direttore Nino Verchi. Regia di Filippo Crivelli. Coreografie di Ria Teresa Legnani. Turno di abbonamento C per la platea e palchi, A per le gallerie e loggione.
AUDITORIUM. Questa sera alle ore 20.30 il «Teatro delle novità» di Maner Lualdi presenta 3 atti unici: «Il topo verde» di Silvano Ambrogi, «Eugenio o il trionfo della salute» di Sandro Bajini, «Un giorno d'aprile» di Aldo De Benedetti. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti agli abbonati.
PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). In preparazione: «Korczak e i bambini», di Erwin Sylvanus
TEATRO CANTIERI. Via S. Francesco 5. Stasera alle ore 20.45: «Quel buso in mia contrada», di V. Lisiani.

EDEN. 16: «A ciascuno il suo». Una storia d'amore e di morte in un mondo dove il raggiungimento dell'impunità è un sistema di vita. Magistralmente interpretato da Gian Maria Volontè, Irene Papas e Gabriele Ferzetti. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15: «Due assi nella manica», in technicolor. Il più spassoso esempio di golosità femminile, con Tony Curtis, Virna Lisi, George C. Scott.
FENICE. 15.30: «La resa dei conti», in technicolor techniscope, con Lee Van Cleef il popolarissimo attore di: «Per qualche dollaro in più», «Il buono, il brutto, il cattivo» e con Tomas Millian e Nieves Navarro.
GRATTACIELO. 16: «La notte dei generali». Technicolor con Peter O'Toole, Omar Sharif, Tom Courtenay, Joanna Pettet. Regia di Anatole Litvak. Vietato ai minori di anni 14.
NAZIONALE. 14.30: XIII settimana di trionfali repliche: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinness, Rod Steiger ed un complesso di attori d'eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 15: «Tre uomini in fuga». Io scappo, tu corri, egli fugge». Un'ondata di risate della durata di oltre due ore che ha investito tutta Italia. Spettacolare technicolor Rank con tre autentici assi della comicità Bourvil, De Funes, Terry Thomas.

ALABARDA. 15.45: Seconda settimana di enorme successo del grandioso film: «Il buono, il brutto, il cattivo», In Colorscope, di Sergio Leone, con l'eccezionale interpretazione di Clint Eastwood, Eli Wallach e Lee Van Cleef. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30: «Miao miao arriba arriba...». Le ultime e più divertenti avventure animate a colori di Silvestro, Gonzales e i loro insuperabili amici.

ABBAZIA. 16: «I pistoleri maledetti», in technicolor. Un western di grande drammaticità con Audie Murphy.
ALCIONE, (Tel. 96162). 16: «La notte dell'iguana», di Tennessee Williams diretto da John Houston. Richard Burton, Ava Gardner, Deborah Kerr e Sue Lyon sono gli interpreti di questo film che per la sua eccezionalità si consiglia di vedere dall'inizio. Vietato ai minori di anni 16. Ultimo giorno a grande richiesta.
ALDEBARAN. Piccola rassegna di grandi successi De Laurentiis. Oggi 16.30: «Io amo, tu ami» (antologia universale dell'amore). Amore, spettacolo e vedettes di tutto il mondo in un singolare documentario a colori di Alessandro Blasetti. Vietato ai minori di 16 anni.
ARISTON. 16: «La vergine di cera», da un romanzo di Edgar Allan Poe. Un film eccezionale del terrore. Technicolor con Boris Karloff, J. Nicholson, ecc. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). 16: Solo oggi. Technicolor: «Sexy proibito». Il più proibito dei films con le più belle donne del mondo! Vietato ai minori di 18 anni.
ASTRA. 16.30 (ult. 21.45): «Le avventure e gli amori di Moll Flanders», in technicolor con Kim Novak. Vietato ai minori di 16 anni. Domani: «Gli schiavi più forti del mondo».
IDEALE. 16 (ult. 21.30): Cinemascope technicolor: «I peccatori di Peyton», con Lana Turner, Hope Lange, Lee Philips. Il capolavoro mai dimenticato! Vietato ai minori di 16 anni.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Amore in 4 dimensioni». Domenica: «La carovana dell'Alleluia»
MARCONI. 16: «Cavalca e uccidi». Western avventuroso in technicolor con Alex Nicol e Margaret Grayson.
NOVO CINE. 15.45: «La valle dei bruti». Capolavoro western con Rod Cameron. Successone. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «002 Operazione Luna». Supercomico con Franchi e Ingrassia.
SERVOLA. Chiuso.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

UDINE

ARISTON. 15: «Rivolta al braccio D». **ASTRA.** 15: «I diafanoidi vengono da Marte». **CAPITOL.** 15: «Il dottor Zivago». **CENTRALE.** 15: «Le notti della violenza». **ODEON.** 15: «La notte dei generali». **PUCCINI.** 15: «La resa dei conti». **FRIULI.** 18: «Per un pugno di diamanti». **DIANA.** 18: «Tutti insieme appassionatamente». **FERROVIARIO.** 18: «Maciste il gladiatore di Sparta». **ASQUINI.** 18: «Due mattacchioni al Moulin Rouge».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «L'uomo del banco dei pegni» (The Pawnbroker), con R. Steiger e B. Peters. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Alle 10.30 di una sera d'estate», con M. Mercouri, R. Schneider e P. Finch. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Maja», con C. Walker e J. North. A colori. Ultima 22.
CENTRALE. 17.15: «Ragazze di buona famiglia», con M.F. Pisier e P. Pradier, Scope. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «6 pallottole per Ringo Kid», con F. Quinn e M. Van Doren. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Eroe vagabondo», con W. Santessa e M. Carballeira.
PRINCIPE. 17.30: «L'uomo del banco dei pegni» (The Pawnbroker). Il film di Sidney Luanet finalmente sbloccato dalla censura con R. Steiger, B. Peters e J. Sanchez.
EXCELSIOR. 16: «Jerri Cotten Missione uragano», con G. Naber.
S. MICHELE. 19: «I 4 cavalieri del terrore», con S. Mac Naly. Scope.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Il delitto di Anna Sandoval», con Francisco Rabal, Graziella Galvani e Eleonora Rossi Drago; in cinemascope. Ult. 21.30.

RONCHI

RIO. 19: «Casanova 70», con Marcello Mastroianni e Virna Lisi. Cinemascope a colori. Ultima 21.30.
EXCELSIOR: riposo.

OGGI AL RITZ
UNA RISATA COLOSSALE!
BOURVIL — DE FUNES — TERRY THOMAS
UN CICLONE DI COMICITÀ
UN CASO UNICO NELLA STORIA DEL CINEMA



io scappo, tu corri, egli fugge...
3 UOMINI IN FUGA
BOURVIL LOUIS DE FUNES
GERARD OURY
io scappo, tu corri, egli fugge...
3 UOMINI IN FUGA
CLAUDIO BROOK • ANDREA PARISY
COLETTE BROSSET - MIKE MARSHALL
MARY MARQUET • PIERRE BERTIN
BENNO STERZENBACH - MARIE DUBOIS
• TERRY-THOMAS
ROBERT DORFMANN



COLORE PANAVISION DISTRIBUZIONE RANK FILM

CINEMA NAZIONALE
SBALORDITIVO SUCCESSO!
13.a SETTIMANA - 252 APPLAUDITE REPLICHE
"Uno dei più bei film che siano mai stati realizzati,,
Life Magazine



UN FILM DI
DAVID LEAN
IL DOTTOR ZIVAGO
BORIS PASTERNAK
GERALDINE CHAPLIN JULIE CHRISTIE TOM COURTENAY
ALEC GUINNESS SIOBHAN MCKENNA RALPH RICHARDSON
OMAR SHARIF ROD STEIGER RITA TUSHINGHAM
ROBERT BOLT - DAVID LEAN
IL FILM DEI 6 OSCAR
PANAVISION METROCOLOR
Per apprezzare pienamente questo grande film si raccomanda di vederlo dall'inizio
Apertura ore 14.30 — Ultimo spettacolo ore 21.45
IL FILM E' PER TUTTI
IL FILM NON VERRA' PROIETTATO NEL CORSO DELLA PRESENTE STAGIONE IN NESSUN ALTRO CINEMA DELLA CITTA'

EXCELSIOR
SUCCESSONE
Tony Curtis · Virna Lisi · George C. Scott



IL PIU' SPASSOSO E CATTIVELLO ESEMPIO DI GOLOSITA' FEMMINILE DA QUANDO EVA COMINCIO' AD APPREZZARE LA FRUTTA!



Due Assi Nella Manica
TECHNICOLOR
una Produzione NORMAN PANAMA con CARROLL O'CONNOR
RICHARD EASTHAM - EDDIE RYDER
musica composta e diretta da JOHNNY WILLIAMS
sceneggiatura di NORMAN PANAMA, LARRY GELBART e PETER BARNES
oggetto di NORMAN PANAMA & MELVIN FRANK
prodotto e diretto da NORMAN PANAMA

DOMANI
ALL'EDEN
INGRID THULIN
ROBERT HOFFMANN
in "DOMANI NON SIAMO PIU' QUI"
con MARIA GRAZIA BUCCELLA
GIANNI SANTUCCIO
LUIGI VANNUCCHI
GANA GHIA
UMBERTO RAHO
FIORELLA BATTAGLIA



domani non siamo più qui
Scritto e diretto da BRUNELLO RONDI
una produzione BIVAL realizzata da WALTER BRANDI
AUGUSTUS DISTRIBUZIONE

IMMINENTE
VEDRETE LA MUSICA, ASCOLTERETE LE IMMAGINI NEL CAPOLAVORO DEI CAPOLAVORI DI
WALT DISNEY
Fantasia
TECHNICOLOR
STOKOWSKI E L'ORCHESTRA DI FILADELFIA



VA VISTO... DALL'INIZIO

IMMINENTE
RIDERAI
CUORE MATTO

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Segnale orario e notizie del Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 7.10: Musica stop; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il libro più bello del mondo; 9.07: Colonna musicale; 10.05: Musiche da operette e commedie musicali; 10.30: L'Antenna; 11: Trittico; 11.30: Antologia operistica; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 13.20: Punto e virgola; 13.33: E' arrivato un bastimento; 14.40: Zibaldone italiano; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche americane; 17.15: Canzoni napoletane; 17.30: «Luciano Leuwen», romanzo di Stendhal; 18: A. Trovajoli al pianoforte; 18.15: Gran varietà; 19.20: La radio è vostra; 19.30: Luna Park; 20.20: Piccola storia della commedia musicale; 21.05: Concerto del violinista Igor Oistrakh e della pianista Natalia Zertzalova; 22.50: Tribuna politica; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Segnale orario e notizie del Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 7.30: Almanacco; 7.40: A tempo di musica; 8.20: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Dietetica per tutti; 9.12: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Rocambole» (IX puntata); 10.15: I cinque Continenti; 10.40: Le sorelle Condò; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 13: «Il senzatitolo», settimanale di varietà; 13.45: Teleobiettivo; 13.55: Finalino; 14: Juke-box; 14.45: Novità discografiche; 15.15: Parliamo di musica - Ciclismo: Radiocronaca 2.o Tirreno-Adriatico (da Viterbo); 15.55: Che cosa vuol dire; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17.05: Canzoni italiane; 17.35: Le grandi orchestre degli anni '40; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Il mondo dell'opera; 21: Sedia e dondolo; 21.40: Musica da ballo.

RETE TRE

9.30: Musiche di F. A. Rosetti; 9.45: Università internazionale G. Marconi; 9.55: Parliamone un po'; 10: Musiche concertanti; 10.20: Quartetti per archi; 11.20: Musiche operistiche; 12.20: Sonate romantiche; 13: Un'ora con L. Boccherini; 14: Concerto sinfonico; 15.25: Musiche cameristiche; 17: Quadrante economico; 17.30: Musiche di Prosperi e Razzi; 17.45: Bollettino della transitabilità delle strade statali.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta (culturale); 19.15: «Sigfrido», opera in 3 atti di Richard Wagner. Negli intervalli: 1) ore 20.30: In Italia e all'estero; 2) ore 22: Giornale; 23.30: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi di Bruno Degano; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Piccoli complessi della regione: «I Misteriani»; 13.30: Divertimento per clarinetto e pianoforte; 13.50: I traduttori: Alberto Spaini; 14.: Concerto sinfonico diretto da Antonino Votto; 14.40: Duo Russo-Sàfred; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA
8.30: Scuola media: I, II, III classe.
17.00: Il tuo domani;
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Teleset. Cinegiornale dei ragazzi.

RITORNO A CASA
18.45: Quattrostagioni;
19.15: Sapere: Orientamenti culturali e di costume.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Previsioni del tempo;
20.30: Telegiornale;
21.00: Gli inafferrabili: «Lo sceicco di Dughara», telefilm - Regia di Robert Ellis Miller. Int.: Charles Boyer, Peter Whitney, Robert Coote, Gladys Cooper, Gig Young, David Niven;
21.50: Tribuna politica;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Una lingua per tutti: Corso di francese;
19.00: Non è mai troppo tardi;
21.00: Segnale orario - Telegiornale;
21.15: Giovani. Rubrica settimanale a cura di Gian Paolo Cresci;
22.15: «I grandi camaleonti», di Federico Zardi. Edito da Cappelli. Terzo episodio - Personaggi ed interpreti (in ordine di apparizione): Barras: *Mario Pisu;* Fouché: *Raoul Grassilli;* Babeuf: *Mario Bardella;* Grisel: *Franco Odoardi;* Barère: *Piero Vivaldi;* Bernadotte: *Antonio Meschini;* Letizia: *Regina Bianchi;* Giuseppe: *Franco Giacobini;* Elisa: *Paola Dapino;* Giulia: *Germana Monteverdi;* Paolina: *Gabriella Giorgelli;* Carolina: *Piera Vidale;* Désirée: *Claudia Balz;* Cristina: *Franca Badeschi;* Luciano: *Roberto Bisacco;* Luigi: *Enzo Cerusico;* Giuseppina: *Valentina Cortese;* Bonaparte: *Giancarlo Sbragia - Regia di E. Fenoglio.*

Oggi alle 19.15 la RAI-TV trasmetterà un servizio dedicato all'INTERparete, curato dall'arch. Mario Tedeschi.

Zinelli & Perizzi
VIA MAZZINI 31

Avvisi economici

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi. Telefonare al n. 723926 dalle ore 9 alle 14. 43288 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCANSI domestiche oppure apprendiste domestiche, corsi gratuiti qualificazione, alti salari, immediata sistemazione. Cisnal, Buonaparte 12, Milano. 5335 B

CERCASI ragazza stabile, indipendente, capace, ottimo trattamento. Telef. 95337. 22671 B

CERCASI donna stabile, referenziata, veramente capace, con aiuto e ottimo stipendio. Tel. 61246. 21992 B

CERCASI giovane stabile per lavori casalinghi massimo stipendio. Telef. 93505. 22066 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi dalle 8-17. Tel. 35312. 22086 B

PRESTASERVIZI o stabile referenziata 30-40 anni cercano coniugi soli. Presentarsi portineria Filzi 21/1. 43290 B

STABILE; massimo 30.enne, con referenze, pratica, cercasi. Telefonare 61498. 43310 B

C Richieste d'impiego L. 30

COMMESSA pratica abbigliamento perfetta conoscenza sloveno-croato offresi. Tel. 26832. 43314 C

GEOMETRA militesente volonteroso offresi. Precedenti occupazioni rami commerciale, edile, rilievo topografico, disegnatore. Telefonare 761754. 43326 C

GIOVANE con Ape offresi a ditta qualsiasi lavoro. Telefon. 29228. 22589 C

PRATICANTE ufficio, licenza scuola media, pratica dattilografia offresi. Tel. 49843. 22703 C

SIGNORA offresi per stiro. Telefonare 725687 ore 13.30 - 15 e 19 in poi. 43318 C

SIGNORINA offresi pomeriggio traduzioni croato, francese. Telef. 55383 ore 13.30-15. 43308 C

25.ENNE ragioniera diplomata a Fiume, perfetta conoscenza serbo-croato-sloveno cerca qualsiasi impiego possibilmente in ufficio. Telefonare 723892. 43324 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo e Gasparri telefono 90497. 21188 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 10 CC

A. TELEVISORI radio riparazioni impianti antenne. Udine 19 telefonare 68431. 43162 CC

ANTILOPE, renna, camoscio, pulisconsi. Pulitura regionale Cattaruzza, Giulia 13. 43322 CC

DEUMIDIFICAZIONE, risanamento muri umidi, pitturazioni, riparazioni edili, restauri. Tel. 36340. 43270 CC

FALEGNAME ripara rolè, finestre, griglie, mobili in genere. Tel. 71094, mattino. 22587 CC

FOTOLABORATORIO esegue stampe accuratissime dilettanti professionali; sconti speciali, per ottici fotografi. Fotofilm, Gambini 5, 55703. 22088 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni scaldabagni. Tel. 225297. 21722 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura applicazione vernice sintetica lucida semilucida, assortimento marmittoni plastica puntualità garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6. Telefonare 50895. 22012 CC

PERMANENTI tinture lavoro accurato prezzi modici. Salone Marisa, 3.a Armata 5, tel. 31589. 43408 CC

PITTORE esegue stanze semilavabili 10.000 tapezzate 20.000. Telefonare 93616. 22072 CC

PITTORE appartamenti camere cucine pitturazione olio prezzi modici. Telef. 723823. 43300 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne con dispositivo speciale per canale Jugoslavia. Telefonare 725233. 22585 CC

TENDAGGI lavatura stiratura con servizio stacco riattacco. Telefonare 95341. 43034 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. APPRENDISTE giovani cerca pastificio Mariabologna, Battisti 7. 43280 D

APPRENDISTA-E cerca Bar Unità, buona retribuzione, domeniche libere. Tel. 29028. 43320 D

APPRENDISTA 15.enne cerca Camiceria Bisi. Ponte della Fabra 2. 43334 D

APPRENDISTA e aiuto banconiera orario diurno, feste libere, cerca Torrefazione. Tel. 37807. 22667 D

APPRENDISTA e mezzalavorante parrucchiera assume subito, ottima paga, Salone Marisa, tel. 31589. 43408 D

APPRENDISTA pasticciere 15-17 anni cercasi. Pasticceria Flaiban, via Carducci n. 14. 22707 D

APPRENDISTE banconiere bar gelateria cercansi. Gelobar, via Giulia 5. 22128 D

APPRENDISTE e commesse ramo maglieria confezioni conoscenza sloveno cercansi, trattamento buono. Giovanni, v. Ghega 6. 22126 D

richiedete
europa.
per avere il miglior smalto sintetico
da CADEL VIA XYDIAS 6
l'assortimento completo delle veneziani vernici

APPRENDISTE cercansi. Salone «Nino», piazza San Giovanni 4, II p., tel. 24641. 22661 D

BAR cerca ragazza 15-19 anni, orario diurno, tel. 37362. 43412 D

BOTTEGHINO frutta e verdure cerca signorina primo impiego. Presentarsi via Udine 19, ore pomeridiane. 43306 D

CASSIERA media età pratica bar, referenziata, cercasi. Cassetta 22094 D, SPI.

CERCASI apprendista sarta uomo buona paga. Piazza Garibaldi 11. 43292 D

CERCASI manicure pedicure. Salone Guerrino, tel. 38912. 43360 D

CERCASI ragazzo sveglio per magazzino fiori. Via Madonnina 8. Tel. 90126. 43390 D

CERCASI ragazza stabile stipendio e trattamento ottimi. Telef. 731163. 43340 D

CERCASI signorina 15-17.enne apprendista per drogheria profumeria chincaglieria, seria volonterosa, presenza. Presentarsi via Giulia 61. 43272 D

CERCASI apprendista panettiere dai 16-18 anni. Panificio Tulliani, via Matteotti 52, telefono 93563. 22621 D

COMMESSO cercasi. Alimentari Zennaro, piazza Venezia. 43284 D

DATTILOGRAFA capace, indispensabile ottima conoscenza lingua inglese, cercasi. Cassetta 43316 D, SPI.

DITTA R.E.L.I.S. cerca giovane signora signorina con patente disposta viaggiare, ottimo stipendio. Telefonare 48611. 43342 D

FOTOGRAFA pratica anche ritocco negativi cercasi. Presentarsi Giornalfoto, Torbandena 1. 1234 D

INTERNISTA cucina cercasi. Pizzeria Ariston, viale Romolo Gessi 16. 43344 D

INTERNISTA cerca buffet Masè, via Ghega 8. 43370 D

LEGATRICE e apprendista assume legatoria Bortuzzo, via Mazzini 24-I. 43276 D

MODELLE fotogeniche per film pubblicitario cerca «Felice», Muratti 1. 43388 D

NEGOZIO abbigliamento cerca commesso esperto confezioni uomo. Cassetta 1027 D, SPI.

PARRUCCHIERA lavorante mezza lavorante ed apprendista cercansi. Butti, Guardia 15. 43336 D

PARRUCCHIERA capace cercasi, buona retribuzione. Telef. 68548. 22701 D

RAGAZZA: aiuto commessa cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1033 D

RAGAZZO: per tintoria cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1033 D

RAGAZZO cerca macelleria, via Giulia 17. 22665 D

SEGRETARIA d'azienda o equivalente buona conoscenza tedesco cercasi anche primo impiego. Cassetta 22693 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA ottima conoscenza tedesco-sloveno o tedesco-croato cercasi. Scrivere a Cassetta n. 22489 D SPI.

STIRATRICI: capaci a mano e macchina cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1033 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI mobiliata centralissima tutti comforts. Telefonare 25149, ore 10-12. 22106 F

AFFITTASI stanza uso bagno. Tel. 25560. 22687 F

AFFITTASI mobiliata, confortevole, chiara, tranquilla, unadue persone. Telef. 27714. 43384 F

G Istruzione L. 60

A.A. ISTITUTO Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. Ripetizioni qualsiasi materia medie inferiori e superiori; corsi per stenodattilocontabili; lingue. 22096 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni. Piazza Pontetosso n. 2, telef. 23121. 64 G

DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità (2 mesi: 5000). Istituto specializzato, piazza Tommaseo 1, II. 22136 G

FRANCESE lezioni conversazioni preparazioni scolastiche impartisce signora, telefono 30061, pomeriggio. 44207 G

LAUREATA impartisce lezioni chimica e francese. Tel. 69039. 22599 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni: latino, inglese, italiano. Tel. 43468. 22100 G

H Oggetti smarriti L. 60

CANE piccolo spinoso caffèlatte nome Riki collarina gialla due campanelle smarrito via Agro. Gentile rinvenitore telefoni 93895 compensando. 22675 H

SMARRITO UPIM portafoglio pelle rosso nero. Pregasi restituire fotografie caro ricordo e documenti. Telefono 25889. 43378 H

SMARRITO braccialetto argento, ricordo, pressi via Mazzini. Mancia telefonando 23417. 43274 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: Ippodromo, Matteotti, Flavia, Istria. 43402 I

A. APPARTAMENTO in villa Strada Friuli panoramicissimo, salone, matrimoniale, cucina, servizi, giardino privato, autoriscaldamento. DE AMICIS signorile 3 stanze cucina doppi servizi tutti comforts. MONTEBELLO appartamento 3 stanze cucina tutti comforts. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300, piazza Dalmazia 3. 43304 I

A. TOR S. Piero appartamenti 3 stanze cucina o tinello cucinino centralnafta ammezzato. CRISPI pronto ingresso 3 stanze cucina centralnafta giardino. IPPODROMO nuovo 2 stanze cucina tutti comforts. SANZIO appartamento 3 stanze cucina ascensore centralnafta. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 43304 I

AFFITTASI appartamentino casa nuova camera cucina bagno centralnafta. Telefon. 37703. 43364 I

AFFITTASI camera cucina Giuliani 34, II, Nadovich. Visite 12-16. 22683 I

AFFITTIAMO, tutti centralnafta, ascensore, servizi: Severo: 3 stanze, stanzino; Carducci: 5 stanze; Baiamonti: 2 stanze, ampio soggiorno, cucinino. Alabarda, Spiridione 6. 43376 I

APPARTAMENTI diversi affittansi prontamente da 20.000 in poi. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 22689 I

APPARTAMENTO camera camerino cucina cucinino affitto 15.000 mensili prelevando mobilia. Telef. 42456. 43346 I

APPARTAMENTO rimesso nuovo, Tarabocchia, 3 stanze, stanzetta, accessori, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 43376 I

APPARTAMENTO via ISTRIA, 3 stanze, cucina, gabinetto, affitto 20.000 con prelievo mobili, affitta Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43382 I

APPARTAMENTO via ROSSETTI, 1 stanza, cucina, bagno, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43382 I

APPARTAMENTO zona XX Settembre ultimo piano 3 vani wc separato mobiliato come studio architetture pitture altre attività affittasi poche spese, 31653. 22669 I

APPARTAMENTO matrimoniale soggiorno cucina accessori moderni, altri 2, 3, 4, 5 stanze affittansi. Corso Italia 29. Amministrazione. 43414 I

APPARTAMENTO LOCCHI 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 43410 I

APPARTAMENTO stadio camera soggiorno cucinino comfort 30.000 affittasi amm.ne Crispi 9. 22705 I

CAMERA soggiorno cucinino bagno 30.000; 4 stanze bagno cucina zona Viale, affittansi. Agenzia Foscolo 4, I p. 43366 I

CAPANNONE 400 mq. zona FIERA affitta Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43332 I

DUE stanze completamente rinnovato paraggi Perugino affittasi 28.000 mensili con piccole spese. Telef. 762250. 43134 I

MAGAZZINO 210 mq. adatto deposito archivio ufficio cedo affittanza. Telefonare 23182 proprietario. 43224 I

NEGOZIO centralissimo 65 mq. cediamo affittanza compensando spese. Alabarda, Spiridione 6. 43376 I

NUOVI stanza cucina servizi centralnafta ascensore affittiamo Ippodromo. Alabarda, Spiridione 6. 43376 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A. APPARTAMENTO mobiliato cercasi affitto 2-3 stanze. Telefonare 37703. 43364 L

APPARTAMENTI 2-4 stanze, primo ingresso, secondo ingresso per funzionari trasferiti cercansi in affittanza. Amministrazione Stabili, Tel. 68656. 22689 L

APPARTAMENTINO una stanza soggiorno cucina servizi riscaldamento ascensore cercasi affitto zona Stazione Tribunale via Roma. Scrivere Cassetta n. 44243 L SPI.

APPARTAMENTO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza. Tel. 68656. 22689 L

PARASTATALE cerca appartamento 2-3 stanze servizi mobiliato anche non centrale periodo 8-10 mesi. Telefonare 44570 ore 13-15. 22070 L

QUARTIERINO due camere cucina decoroso inintermediari cercasi affitto. Telefonare 56748 dalle 10-12. 22130 L

URGENTEMENTE bancario cerca affitto appartamento 2-3 stanze comfort. Pomeriggi 69505. 43352 L

M Vendite d'occasione L. 60

ANTICA icona cristalliera fiorentina, miniature, macchina scrivere Remington ufficio, altro vendonsi. Telefonare 68605. 22677 M

BRUCIATORI di nafta consultazioni preventivi gratuiti impianti nuovi e manutenzioni occasioni sempre vantaggiose. Alberto Gustini, tel. 35185. 44257 M

CAUSA trasferimento vendo televisore Telefunken completo di lampada condensatore e tassa pagata tutto 1967 lire 55.000, via Mazzini 24, Roccoli. 43354 M

CUCCIOLO scozzese vendesi causa trasferimento telefonare 53030. 43348 M

FERRO usato legnami impastatrici malta ed altro per l'edilizia vendonsi. Telefonare 90479. 43032 M

MACCHINA cucire Pfaff. Con mobiletto 20.000. Nuove. Automatiche. Scelta mobiletti. Riparazioni accurate. Manzoni 4, Cosulli. Telef. 96925. 44201 M

MACCHINA cucire Singer 12000, altra mobiletto 22.000 assortimento mobiletti, riparazioni accurate. Settefontane 2. 43202 M

MACCHINA Singer occasione zigzag lussuosa 36.000; facilitazioni rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 43422 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite Altre Necchi Singer occasione. Macchine maglieria. Rimagliacalze. Tullio, Battisti 12, Trieste. Corso Popolo 25, Monfalcone. 43142 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

VENDO barboncino nero, bellissimo L. 30.000 trattabili. Telefonare 76-17-48. 43332 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. RIGATTIERE acquista cineserie quadri orologi salotti antichi pianini giacenze ereditarie camere letto pranzo cucine. Tel. 28551. 43080 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 22593 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare n. 38196. 43356 N

CERCASI bicicletta da camera o noleggio 4 o 5 mesi. Telefonare a 45056. 22659 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. A. A. ACQUISTANSI stanze letto pranzo salotti studi quadri cineserie mobili antichi per Veneto. Telefono 31423. 22645 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri, giacenze ereditarie, telefonare 23485. 22593 NN

A. CARROZZINE lettini seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 42824 NN

ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, armadi, materassi, scrivanie, scarpiere, carrozzine, lettini, seggioloni, fasciatoi, convenientissimo Rossetti 4. 42918 NN

ATTENZIONE. Vastissimo assortimento carrozzine passeggini riducibili recinti seggioloni delle migliori marche a prezzi di calmiere. Via Settefontane 19. 42822 NN

CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno, elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni: Polli, Petronio 32. 93 NN

LE più belle cucine del mondo **FLY** Baà prezzi assoluta concorrenza occasione unica. T. Vecellio 14, tel. 93402. 22553 NN

MATRIMONIALI cucine tinelli pezzi singoli, prezzi imbattibili troverete al Mobilificio Biecher via dell'Istria 27. 21942 NN

MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 44189 NN

MATRIMONIALE seminuova, cucina 25.000, armadio tavolo sedie vendo straoccasione, Bosco 12 magazzino. 43372 NN

MATRIMONIALI bellissime cucine soggiorni prezzi bassissimi. Visitateci. Crasso, Giuliani 40. 22146 NN

MOBILIFICIO Bruno fabbrica vendita cucine soggiorni veri gioielli. Fonderia 3 (trasversale ex via Solitario). 43362 NN

PIANOFORTE mezzacoda concerto Ehrbar, metallica, incrociate vende privato, tel. 45433. 22154 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

A.A.A. GRANDE casa tedesca elettrodomestici con trentennale esperienza e rinomanza mondiale, cerca per l'organizzazione italiana nel settore di Trieste, qualche elemento da inserire nell'organizzazione vendita capillare; breve corso addestramento, elevato guadagno, possibilità rapida carriera per i migliori, presentarsi Vorwerk Folletto Spa, via S. Nicolò 22, Trieste, giovedì 9-3-1967 ore 9-12, 16-20. 5340 P

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 22657 P, SPI.

INDUSTRIA lombarda produttrice carrelli elettrici cerca agenti rappresentanti introdotti Percar SpA - Corso Indipendenza, 6 Milano. 5351 P

ORGANIZZAZIONE vendita settore alimentare cerca per Trieste, due rappresentanti, uno propagandista, un elemento primordine possibilmente con deposito. Scrivere: Cassetta 6 - E SPI, Verona. 5348 P

RAPPRESENTANTI prodotti dolciari introdotti pasticcerie cercansi per abbinamento rappresentanza produzione cartotecnica specializzata scatole per torte, per panettoni, contenitori et scatole componibili ogni tipo. Richiedesi comprovata capacità, serietà, esperienza commerciale nel settore dolciario, pregasi scrivere: Poligrafica Commerciale Industriale, Pomezia, via Pontina km. 32,800. 5345 P

(Continua in 10.a pagina)

PER UNA VITA PIU' BELLA IN UNA CASA PIU' COMODA

la lavatrice costruita per la vostra comodità si carica dall'alto.



Quando l'abbiamo costruita pensavamo alla vostra comodità:
la carica dall'alto rende più comodo, più facile, più immediato l'uso della lavatrice.
Quando l'abbiamo costruita pensavamo anche alla vostra sicurezza:
la carica dall'alto evita qualsiasi rischio, rende l'uso della lavatrice assolutamente sicuro.
Tre modelli: **Spaziale L. 134.000 - Gran Lusso L. 168.000 - Kinox L. 180.000** (+ IGE e DAZIO)

IGNIS

3 GRANDIOSE ORGANIZZAZIONI COMMERCIALI
IGNIS - FIDES - ALGOR

60 FILIALI - 8929 PUNTI DI VENDITA, muniti di "Targa Rivenditore Autorizzato", vi assicurano una totale assistenza, durante e dopo il periodo di garanzia.
Direzione Generale e Commerciale: Comerio (Varese)
Servizio Vendite: Milano, Via Jenner 38/40

Se abitate, o venite, a Milano, la IGNIS vi attende in Galleria Vittorio Emanuele II alla "Mostra Permanente dell'Elettrodomestico IGNIS". Potrete ammirare tutta la più recente produzione degli stabilimenti di Cassinetta, Comerio, Siena e Napoli.



La gamma dei prodotti IGNIS comprende lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi serie 2S, Xilosteel e Due Porte, cucine, stufe a kerosene, scaldabagni, stufette elettriche, ferri da stiro, aspirapolvere, lucidatrici, termoconvettori, congelatori, banchi bar, vetrine per gelati e surgelati, conservatori per gelati e bibite.

publiniter 22-66

Le famose lavatrici IGNIS in vendita a condizioni eccezionali presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4

IERI A BASSANO OGGI SULLA VOSTRA TAVOLA
i borellini
PASTA PIU CARNE
un ritorno alle origini
superiori a tortellini e a ravioli
BORELLA
INDUSTRIE ALIMENTARI BASSANO DEL GRAPPA
SIGNORA SENTA LA QUALITÀ

PRONUNCIATA ALLE ASSISE DI MILANO LA SENTENZA CONTRO LA «BANDA DEL LUNEDI'»

Sedici anni a Tonella e Magagnin quindici al terzo dei «bravi ragazzi»

Inflitte forti multe e la condanna al pagamento di 91 milioni alle parti lese - Parziali condoni concessi ai due incensurati - Tutti avevano chiesto clemenza, dicendosi pronti a ricostruirsi una vita onesta

Milano, 8

Sedici anni per Franco Tonella e Bruno Magagnin, 15 per Giovanni Brentan: questa la sentenza pronunciata oggi dalla seconda Corte d'Assise di Milano, presieduta dal dott. Curatolo, dopo quattro ore e mezzo di camera di consiglio, a carico della famigerata «banda del lunedì».

La sentenza è stata letta pochi minuti dopo le 14.30: nessuna reazione particolare da parte degli imputati, che apparivano pallidi e tesi. Il solo Brentan, quando già i carabinieri della scorta facevano uscire gli imputati dall'aula, ha avuto una reazione: ha portato la mano destra al capo e ha puntato l'indice teso alla tempia, facendo il gesto di sparare una revolverata.

Tonella e Magagnin sono stati condannati anche a una multa di 865 mila lire; per Brentan la multa è di 820 mila lire. Per Tonella e Brentan (incensurati) la Corte ha dichiarato condonati l'intera pena pecuniaria e due anni di reclusione. I giudici hanno disposto inoltre che, a pena scontata, i tre imputati siano sottoposti a libertà vigilata per il periodo di tre anni. I tre sono stati condannati inoltre al risarcimento del danno, per una cifra di 91 milioni, alle parti lese costituitesi Parte civile (banche e persone rapinate) e al pagamento delle spese processuali.

Franco Tonella, Bruno Magagnin e Giovanni Brentan sono stati riconosciuti colpevoli di associazione per delinquere, rapina pluriaggravata continuata, furto pluriaggravato continuato e concorso in lesioni pluriaggravate continuate; per tutti e quattro i reati, la Corte ha concesso le attenuanti generiche; per il secondo e il quarto delitto, tuttavia, ha dichiarato prevalenti le aggravanti.

La Corte si era ritirata in camera di consiglio verso le 10. Alla domanda di rito, cioè se avevano ancora qualche cosa da aggiungere, tutti e tre gli imputati si erano alzati in piedi. Franco Tonella si è rimesso alla Corte: «Nella speranza — ha detto — che la pena inflitta non ci seppellisca per venti anni, ma ci dia la possibilità di risalire da questo abisso in cui siamo sprofondati, di rientrare nella società e di condurre una vita onesta». Bruno Magagnin, a sua volta, ha detto: «Nella vita ho sbagliato, desidero tornare quel lavoratore che ero una volta: che mi sia concesso almeno questo». Giovanni Brentan ha pronunciato poche parole: «Nella vita si può sbagliare — ha detto —, ma mi sento, però, ancora una persona recuperabile». Dopo tali frasi, la Corte si è ritirata in camera di consiglio, da dove è uscita quattro ore e mezzo più tardi per pronunciare la sentenza.

Gli avvocati difensori hanno già preannunciato il ricorso in appello.

Tonella, Magagnin e Brentan si erano presentati davanti ai giudici con un pesante carico di accuse: diciassette rapine ad altrettante banche, furti di autovetture, un furto di armi in una caserma, lesioni personali, associazione per delinquere. I tre, per circa quattro anni, dal dicembre del '61 al marzo del '65, avevano costituito una delle più agguerrite formazioni di rapinatori di banche.

Mentre nei primi colpi la permanenza in banca era limitata ai pochissimi minuti necessari per togliere il denaro dai «boxes» dei cassieri, nelle rapine successive i tre cominciarono ad agire con maggiore sistematicità, racimolando il denaro anche dalle cassaforti. Negli ultimi due colpi, infine, penetrarono persino nelle camere blindate delle agenzie bancarie prese di mira, mentre impiegati e clienti — fatti sdraiare a terra sotto la minaccia delle armi — assistevano impotenti al loro andirivieni.

La polizia, tuttavia, era ormai sulle loro tracce: i tre ad Angera, sul Lago Maggiore, loro paese d'origine, passavano per bravi ragazzi; questo fatto aveva permesso loro di sfuggire per quasi quattro anni a tutte le ricerche. Infine, però il cerchio si chiuse: il 18 marzo '65, pochi giorni dopo una rapina a un'agenzia bancaria di Saronno, Franco Tonella venne bloccato dalla polizia nell'appartamento che aveva acquistato a Torino. Poche ore dopo, vennero tratti in arresto anche Magagnin e Brentan che, a loro volta, avevano preso domicilio, insieme, a Torino.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Sarà diseredato e costretto a cambiare nome il giovane Theodore Gunther, figlio di una delle più ricche famiglie inglesi, se sposerà Christina Frangescou, figlia dell'autista di famiglia: nella fotografia, i due giovani mano nella mano

Al processo Nigrisoli

RINVIATO IL DIBATTITO sulle richieste di nullità

Bologna, 8

O dichiarazione di nullità o remissione degli atti processuali alla Corte costituzionale: questa l'alternativa di fronte alla quale il prof. Giacomo Delitala, il più illustre dei difensori del dott. Nigrisoli, ha posto i giudici d'appello con le eccezioni illustrate ieri, le cui conseguenze sono state sintetizzate stamane dal penalista al termine del suo intervento.

L'abile impostazione difensiva, che non costringe la Corte a scegliere fra la tesi della Corte costituzionale, favorevole all'efficacia retroattiva della sentenza sull'annullamento dei procedimenti svoltisi irregolarmente con il rito sommario, e quella contraria alla Cassazione, ha aperto — secondo gli innocentisti — nuove speranze per il medico bolognese accusato di uxoricidio.

Ad essa doveva replicare per primo nell'udienza odierna — la settima del secondo processo del curaro — l'avv. Alfredo De Marsico, della parte civile. Ma, data l'ora inoltrata, egli ha fatto presente che preferiva non frammentare la sua replica, e ha quindi chiesto il rinvio del processo a domani mattina. Il presidente De Mattia ha accolto la richiesta, aggiornando il dibattimento alle 9.30 di domani.

IL VOLTO DELL'ITALIA MODERNA IN MILLE METRI DI PELLICOLA

DECISIVO APPORTO DELL'I.R.I. AL CAMMINO DELL'INDUSTRIA

Oggi alla presenza del Presidente della Repubblica la «prima» del documentario «Una formula per il progresso», specchio della multiforme attività del Gruppo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

La capacità dell'IRI di inserirsi con un proprio contributo, nel processo di sviluppo accelerato in atto nel mondo e, nell'ambito della vita italiana, di favorire il progresso economico e sociale mediante l'attuazione delle linee di politica economica fissate dalle autorità di Governo, è illustrata nel documentrario «Una formula per il progresso», che domani sarà proiettato ufficialmente alla presenza del Presidente della Repubblica, Saragt.

Alla manifestazione, durante la quale il Ministro delle Partecipazioni statali, sen. Bo, e il presidente dell'IRI, prof. Petrilli, metteranno in rilievo il significato della presenza dell'Istituto per la ricostruzione industriale nella vita del Paese, i 285 mila dipendenti delle oltre 130 aziende e delle cinque finanziarie che fanno capo all'IRI saranno rappresentati dai massimi dirigenti e da gruppi di lavoratori; delegazioni degli allievi dei centri IFAP (IRI - Formazione e addestramento professionale) e alcuni borsisti stranieri, che stanno compiendo corsi di specializzazione in aziende del Gruppo, testimonieranno, altresì, l'attività che lo istituto svolge nel campo della preparazione del personale e della cooperazione tecnica con i Paesi in via di sviluppo.

Il documentario, che è stato presentato ai giornalisti in anteprima, è stato realizzato dal servizio relazioni pubbliche dell'I. R. I., con la collaborazione delle aziende del Gruppo, al fine di facilitare la comprensione e la valutazione, anche da parte dei non esperti, dell'utilità dell'impresa pubblica. A questo scopo, il documentario illustra, nella sua prima parte, il ritmo assunto dal progresso, per poi sostenere che «l'evoluzione produttiva» esige forza, duttilità, rapidità di decisioni; delinea una nuova strategia industriale, basata su mezzi materiali imponenti e su dimensioni imprenditoriali vastissime. E' la strategia dei gruppi integrati, in grado di operare simultaneamente, con organizzazione unitaria, in settori diversi: siderurgia, trasporti, meccanica, comunicazioni.

«Questo processo impone due condizioni: un'industria di base moderna, che fornisca, a costi sempre minori, materie prime, semilavorati e macchine alle altre industrie; una rete di infrastrutture capace di servire, nei suoi crescenti bisogni, una società dinamica. Sono i campi di attività in cui opera l'IRI con un volume di affari di cinque miliardi al giorno, una capacità di investimento di oltre un miliardo e mezzo ogni ventiquattro ore; ma, soprattutto, con una grande rapidità di inserimento in settori nuovi, a garanzia di una crescita rapida ed equilibrata della produzione».

Segue poi l'illustrazione, con un vasto materiale, in gran parte inedito sia dei motivi che portarono nel 1933 alla nascita dell'IRI, sia degli sviluppi successivi dell'attività dell'istituto, dei progressi tecnici conseguiti, dei settori nuovi in cui il Gruppo, grazie alle sue caratteristiche, è potuto entrare con successo, dell'attuale struttura del Gruppo: una struttura «piramidale» che ha al vertice l'IRI stesso, il quale traduce in specifiche direttive per i programmi delle aziende gli indirizzi delineati dal Ministero delle Partecipazioni statali.

Il documento, inoltre, ricorda che le aziende del Gruppo operano nel mercato e sono pertanto esposte alla concorrenza interna e internazionale. «E' un controllo costante e spietato — si sottolinea — che tende a eliminare le aziende se i costi, e quindi i prezzi, sono troppo alti. Non rispettare le regole del sistema porterebbe all'impossibilità di remunerare il denaro ottenuto dal risparmiatore privato. E nessuno presta denaro per niente. La fiducia si basa sulla bontà delle scelte e degli investimenti e su una sana conduzione aziendale».

«Oltre 450 mila cittadini — si ricorda ancora nel documentario — investono il loro denaro nei titoli emessi dal Gruppo, perchè hanno fiducia che esso sarà remunerato; per cui la fiducia «è essenziale per il finanziamento del Gruppo e dipende dall'efficienza con cui le aziende operano».

L'IRI, per ogni lira ricevuta dallo Stato, ne ha dovuto trovare altre dodici sul mercato finanziario, il che significa che il Gruppo ha saputo conquistarsi la fiducia dei risparmiatori, rispettando le leggi dell'economicità: infatti, «se le leggi dell'economicità venissero violate, mancherebbe la fiducia del risparmio, e il sistema si arresterebbe».

Il documentario ripropone il tema della funzione in un'economia moderna dei grandi gruppi integrati, la cui strategia l'I. R.I. «ha anticipato, ponendo al servizio del Paese efficienza imprenditoriale, grandi capacità di finanziamento, possibilità di promuovere programmi congiunti ed equilibrati di investimenti. Ma l'attività imprenditoriale non è fine a se stessa; è soltanto lo strumento che consente di soddisfare col minor costo possibile i bisogni della società.

«L'IRI, ora, si appresta fiduciosamente ad inserirsi nel processo di programmazione economica che si sta avviando nel nostro Paese, deciso a porre le risorse della sua esperienza al servizio delle finalità di progresso liberamente espresse dalla società democratica, mirando alle frontiere industriali degli anni '70 e di quelli che verranno».

«A conclusione, diremo che "Una formula per il progresso" è un documentario a colori di mille metri. Tra questi mille metri, pochi fotogrammi tratti da un vecchio film mostrano come si produceva l'acciaio in Italia quarant'anni or sono, quando l'intera produzione nazionale non raggiungeva il quantitativo fornito oggi dal solo impianto Italsider di Taranto. Queste immagini di un altro mondo, di un'epoca che sembra immensamente lontana, forniscono un termine di paragone, facendo risaltare, per contrasto, la moderna dimensione industriale dell'Italia odierna.

Non si tratta, dunque, di una pennellata patetica, ma di un riferimento essenziale, come essenziale è ogni singola inquadratura del documentario, in funzione tanto delle sue finalità informative quanto di un preciso linguaggio cinematografico. L'intento degli autori è di far risultare di ritratto di un'Italia tecnologicamente preparata a rispondere alle esigenze presenti e future del nostro tempo. Il documentario cerca di darne una sintesi dinamica, dove il presente è già il passato e il futuro è già il presente; e, insieme, di compiere l'analisi attraverso la descrizione delle attività per le quali l'IRI si identifica con questo permanente processo evolutivo.

«Una formula per il progresso» ha richiesto sei mesi di lavoro. Da un vasto materiale, quasi tutto inedito, è nato un film che da alcuni critici viene giudicato fra i più significativi di quella corrente divulgativa dei problemi contemporanei che rappresenta la manifestazione più interessante del documentario.

R. R.

MENTRE LA VICENDA GIALLO-ROSA SEMBRAVA ORMAI AVVIATA A LIETO FINE

UN RICORSO DEL CONTE AGUSTA BLOCCA IN EXTREMIS LE NOZZE

Il matrimonio tra Giovanna e José Germano doveva avvenire oggi - Ora è necessario che l'istanza dell'industriale milanese sia esaminata dal giudice - Preannunciato un appello dei promessi sposi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Liegi, 8

Con un colpo di scena, quando tutto sembrava avviarsi ormai a un lieto fine, il conte Domenico Agusta è ricorso all'opposizione legale, per impedire le nozze della figlia Giovanna con il calciatore negro brasiliano Germano; ma l'avvocato dei promessi sposi, Jean-Louis Cuyvers conta di far respingere dalla magistratura belga l'istanza dell'industriale milanese.

Oggi si è appreso che il conte Agusta ha inoltrato, lunedì, alle autorità municipali di Angleur, la località belga nella quale dovrebbero avvenire le nozze, un'istanza diretta a bloccare la cerimonia, che era fissata per domani, giovedì 9 marzo. L'avv. Cuyvers ha reso noto, a sua volta, che avrebbe presentato un documento perchè il tribunale civile di Liegi respinga l'istanza del conte, la quale — a quanto è noto — non è stata ancora esplicitamente motivata al giudice competente. Al conte Agusta, comunque, rimarrebbe sempre la possibilità di appellarsi contro questa decisione del tribunale, se la sua prima istanza venisse respinta.

Ad Angleur, le autorità municipali hanno dichiarato che è questa la prima volta che si manifesta un'opposizione ad un matrimonio. Secondo fonti legali, la cosa è piuttosto insolita per l'intero Belgio. Secondo la legge belga, benchè la contessina Giovanna Agusta sia ormai maggiorenne, ella ha tuttora bisogno dell'approvazione dei genitori per sposarsi, ma ciò viene considerato una pura formalità. La legge richiede la pubblicazione delle promesse di matrimonio per due settimane, onde permettere agli eventuali interessati di presentare le loro obiezioni alle nozze, un po' come avviene in Italia. Le pubblicazioni sono avvenute a Liegi e a Mitant, e il conte Agusta si è basato su di esse per tentare di bloccare il matrimonio.

Resta il fatto che gli avvocati del conte hanno definito con gli avvocati dei promessi sposi tutti i particolari del contratto di nozze, basato sulla separazione dei beni personali dei futuri coniugi. Prima di ricorrere alle vie legali, l'industriale aveva compiuto altri passi presso la figlia, cercando di dissuaderla dal suo proposito, ma la contessina Giovanna è stata irremovibile: il padre le ha telefonato e scritto più volte, da Milano, senza risultato.

Vista l'impossibilità di convincere la figlia delle buone ragioni della sua opposizione alle nozze, il conte si è visto costretto ad un'azione di forza. Lunedì — si è appreso oggi da fonti ufficiali belghe — egli è stato a Bruxelles, e ha consegnato il documento legale, con cui fa opposizione alla celebrazione delle nozze, a un ufficiale giudiziario della capitale belga; questi ha trasmesso il documento a un suo collega di Liegi, che ieri lo ha notificato alle autorità municipali di Angleur.

Quale effetto possa sortire l'azione del conte Agusta, non è possibile per il momento prevedere. In ogni caso, questo estremo tentativo dell'industriale di impedire le nozze avrà l'effetto di ritardare la cerimonia, almeno fino a quando il giudice belga non si sarà pronunciato in merito alla fondatezza dell'opposizione. La battaglia del conte Agusta contro la volontà della figlia — come noto — cominciò fin da quando ella si legò sentimentalmente al calciatore brasiliano, nel 1963.

A. P.

CATTURATO UN UOMO accusato di omicidio

Napoli, 8

Nicola Liguori, di 28 anni, ricercato perchè ritenuto responsabile di omicidio premeditato e triplice tentativo di omicidio, è stato sorpreso dai carabinieri nel suo nascondiglio, un casolare in località Sant'Anna in Agro di Sant'Antimo, e arrestato.

Alla vista dei carabinieri, al comando del ten. Cagnazzo, il ricercato ha tentato di fuggire, ma non gli è stato possibile perchè i militi avevano accerchiato il casolare. Vista preclusa ogni possibilità di sfuggire alla cattura, il Liguori si è arreso.

Il 5 dicembre 1966, Nicola Liguori, alla guida di un autocarro «Fiat 615» — secondo l'accusa — investì deliberatamente un motofurgone condotto da un suo parente, Luigi Liguori, di 30 anni, a bordo del quale viaggiavano anche la moglie di questi, Santa Flagiello, di 31 anni, e i figli Rosa e Pasquale, entrambi in tenera età. Nell'incidente morì Santa Flagiello e rimasero gravemente feriti il marito e i due figli.

Tra i due Liguori e i familiari i rapporti erano da tempo tesi per ragioni di interesse. Santa Flagiello il 4 maggio 1966 denunciò ai carabinieri di essere stata fatta segno ad alcuni colpi di arma da fuoco e indicò in Nicola Liguori lo sparatore. Dalle indagini svolte dai carabinieri, invece, fu accertato che i colpi erano stati sparati in aria dal marito della donna, allo scopo di far incriminare Nicola Liguori.

AL PROCESSO DI ROMA PER IL CONTRABBANDO

La Difesa gioca la carta delle bobine «cancellate»

Chiesta dagli avvocati Camber e Amodeo l'assoluzione rispettivamente per gli imputati Bulgarelli e Pieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 8

Dopo la requisitoria di ieri del P. M. Alberto Maria Felicetti, al termine della quale sono state chieste severe condanne — oltre dieci secoli complessivi e diversi miliardi di multa — a carico delle 240 persone imputate di aver contrabbandato circa un milione di pacchetti di sigarette, sono iniziate oggi dinanzi all'8.a sezione del Tribunale di Roma, le arringhe dell'imponente collegio di difesa.

Anche se il rappresentante dell'Acousa ha cercato di sminuire l'importanza della mancata conservazione delle bobine che contenevano le registrazioni delle intercettazioni telefoniche — maggior capo d'acousa a carico degli imputati — e che vennero successivamente smagnetizzate per poter essere nuovamente utilizzate, i difensori dei presunti contrabbandieri hanno posto l'accento proprio su questa circostanza, per dimostrare la più completa genericità delle accuse.

Esistono, è vero, i verbali di tali intercettazioni telefoniche, ma il valore che i difensori attribuiscono ad essi è relativo, non per mancanza di fiducia nei confronti degli ufficiali predisposti a questo delicato incarico, ma in quanto gli stessi hanno dovuto molto spesso «interpretare» alcune frasi poco chiare e sintetizzarne altre, a tutto scapito della continuità e omogeneità dei discorsi incriminati.

Questo, in sintesi, è stato il pensiero dei numerosi avvocati succedutisi nel corso della mattinata, le arringhe dei quali si sono quasi tutte concluse con la richiesta della assoluzione completa nei riguardi dei loro assistiti, per non aver commesso il fatto. Due sono stati i penalisti che hanno difeso altrettanti «gruppi» che avrebbero operato nella zona di Trieste: l'avv. Antonio Camber e l'avv. Fulvio Amodeo che difendono rispettivamente l'associazione di Guido Bulgarelli e quella di Oscar Pieri.

L'arringa dell'avv. Camber ha posto l'accento sulla «distruzione» dei nastri magnetici e sulla conseguente mancanza di prove schiaccianti. «Non è più il caso di sofisticare sul valore probatorio da attribuire all'intercettazione — ha puntualizzato l'avvocato triestino — perchè noi non potremo mai più udire queste registrazioni, per il semplice fatto che i nastri magnetici sono stati cancellati, sia pure per ragioni di economia».

Il difensore ha inoltre aggiunto che, poichè non è più possibile ascoltare la viva voce del suo assistito, non è da scartarsi l'ipotesi che il Guido Bulgarelli che effettuò la telefonata intercettata possa essere una persona diversa dallo imputato stesso. «Tutte le ipotesi, ora, possono essere prese per buone — ha concluso il penalista — perchè non esistono prove incontrovertibili».

Diverse sono le prove a carico di Oscar Pieri, esercente di un bar di Milano, il quale avrebbe agito da intermediario tra Pietro D'Asdia, uno dei principali organizzatori, e un gruppo di contrabbandieri che operavano a Trieste. Nel corso della sua lunga arringa, l'avv. Fulvio Amodeo ha evidenziato la genericità delle imputazioni — associazione a delinquere e contrabbando — affermando che il suo assistito non ha mai ammesso le proprie responsabilità, che sarebbero state provate solo indirettamente e a causa di alcune «soffiate».

Giorgio Pessi

PARLANO GLI SCAMPATI AL DISASTRO AEREO

Salvò tre passeggeri un italiano a Monrovia

Non esitò a lanciarsi tra i rottami in fiamme E' stato un vero eroe, dicono di lui i superstiti

Rio de Janeiro, 8

Sono giunti stamani a Rio i superstiti della tragedia aviatoria di Monrovia, dove un aviogetto è precipitato, provocando la morte di una cinquantina di persone. Del gruppo facevano parte 12 passeggeri e tutti i 18 membri dell'equipaggio. Alcuni superstiti sono stati trasportati su barelle, ma la maggior parte procedeva con i loro mezzi.

Appena scesi dal volo speciale che li aveva raccolti a Monrovia, viaggiatori e membri dello equipaggio sono stati circondati dai giornalisti, che hanno voluto sentire da essi i particolari della tremenda avventura. E' così che si è venuti a sapere che l'italiano Alfonso Cataldi, di Pasano (Brindisi), è stato protagonista di un episodio di altruismo ed eroismo che la cronaca non può non rilevare.

Sono stati gli altri passeggeri a raccontare come il Cataldi, si sia lanciato con estremo sprezzo del pericolo e della vita tra le fiamme, che avvolgevano ormai i rottami dell'apparecchio, trascinando in salvo, uno per volta, ben tre compagni di volo. «E' stato un vero eroe», hanno detto unanimamente. Il Cataldi non era presente quando si parlava di lui: era stato accompagnato a un centro di radiologia, per accertare la natura di alcuni dolori al petto conseguenti al colpo subito nella sciagura.

Adalberto Di Stefano, di Civitavecchia, diretto a San Paolo a bordo di un aereo che partirà domani, ha detto a sua volta: «Non vi è stata una successione di rombi e rumori: le fiamme si sono propagate immediatamente a tutta la carlinga».

GIA' ARRESTATI i banditi di Lonigo

Vicenza, 8

A nove giorni dalla rapina compiuta nella filiale di Lonigo della Banca cattolica del Veneto, i carabinieri di Vicenza hanno arrestato i responsabili: si tratta dell'operaio Mario Cerbato, di 27 anni, di Lonigo (Vicenza), del meccanico Adelino Pegoraro, anch'egli di 27 anni, e dell'operaio Silvio Pozzan, di 33 anni, tutti e due di Serego (Vicenza).

I tre, la sera del 28 febbraio, armati di pistola, entrarono nell'edificio dell'istituto di credito da un'entrata posteriore e, dopo avere immobilizzato tre impiegati, si impossessarono di sette milioni e mezzo di lire: i carabinieri hanno recuperato sei milioni e duecentomila lire.

LA LUNGA ODISSEA DI UN GIOVANE PROFUGO ISTRIANO

Arruolato a forza da Tito non indossò la divisa italiana

E' stato assolto dall'accusa di mancata presentazione alla leva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La Spezia, 8

Con una sentenza per insufficienza di prove, si è concluso, davanti al Tribunale militare di La Spezia il processo contro un giovane profugo dall'Istria, che è stato al centro di una complessa disavventura.

Pietro Glavina, di 35 anni, abitante a Firenze con la moglie e due figli, fu arrestato l'anno scorso, in esecuzione di un mandato di cattura per mancata presentazione alla leva. A nulla valsero le proteste e le spiegazioni del Glavina: passò qualche mese in carcere e ottenne, quindi, la libertà provvisoria in attesa del processo.

Sino all'8 marzo 1947, il Glavina era vissuto con i genitori a Monfalcone, ma successivamente la famiglia si era trasferita a Pola: il Glavina era ancora un ragazzo, e non potè opporsi alla volontà paterna. A ventun anni compiuti, avvertì i suoi che intendeva raggiungere Trieste per cercare lavoro e lasciò l'Istria, dove il padre tirava avanti guadagnando in modo insufficiente a sfamare la famiglia. Dopo sei mesi di vita triestina, non avendo potuto trovare una sistemazione, il Glavina si presentò al distretto militare di Gorizia, chiedendo di essere chiamato alle armi prima del tempo stabilito, cosa che non potè però ottenere. L'anno dopo, nel gennaio 1954, la Questura di Gorizia gli rinnovò il passaporto, con un nulla-osta dell'autorità militare valido per tre mesi.

Andato a Pola a trovare i genitori, che nel frattempo avevano assunto la cittadinanza jugoslava, il Glavina si trovò in un bel pasticcio: risultando convivente col padre, era stato disposto il suo arruolamento nell'esercito quale cittadino jugoslavo, e non ci fu verso di sottrarsi alla chiamata. Due anni di vita militare, e poi la stessa difficoltà di prima: niente lavoro, niente prospettive di star meglio in futuro, per di più, assai poca voglia di vivere in un clima politicamente diverso dalle idee del giovane.

Con la moglie e i due figli nati dal matrimonio, Pietro Glavina decise perciò, nel 1963, di tornare in Italia; dopo qualche mese di sosta nel campo profughi di Trieste, si trasferì a Firenze, trovando da occuparsi in un'officina, dove titolare e compagni di lavoro gli diedero tutta la loro stima per la serietà e l'attaccamento alla ditta sempre dimostrati.

A Firenze, però, il destino era in agguato. Dopo un periodo di vita serena, l'anno scorso — in esecuzione del mandato di cattura per mancata presentazione al servizio di leva — il Glavina venne arrestato. Egli era stato precettato per la leva nel 1955, quando si trovava arruolato per forza nello Esercito jugoslavo.

L'arresto del giovane profugo, la vera e propria tragedia della sua famiglia (moglie e figlioletti senza aiuto) suscitarono un'ondata di solidarietà tra i fiorentini, che letteralmente adottarono i piccoli Glavina finchè il loro padre non ottenne la libertà provvisoria in attesa del processo.

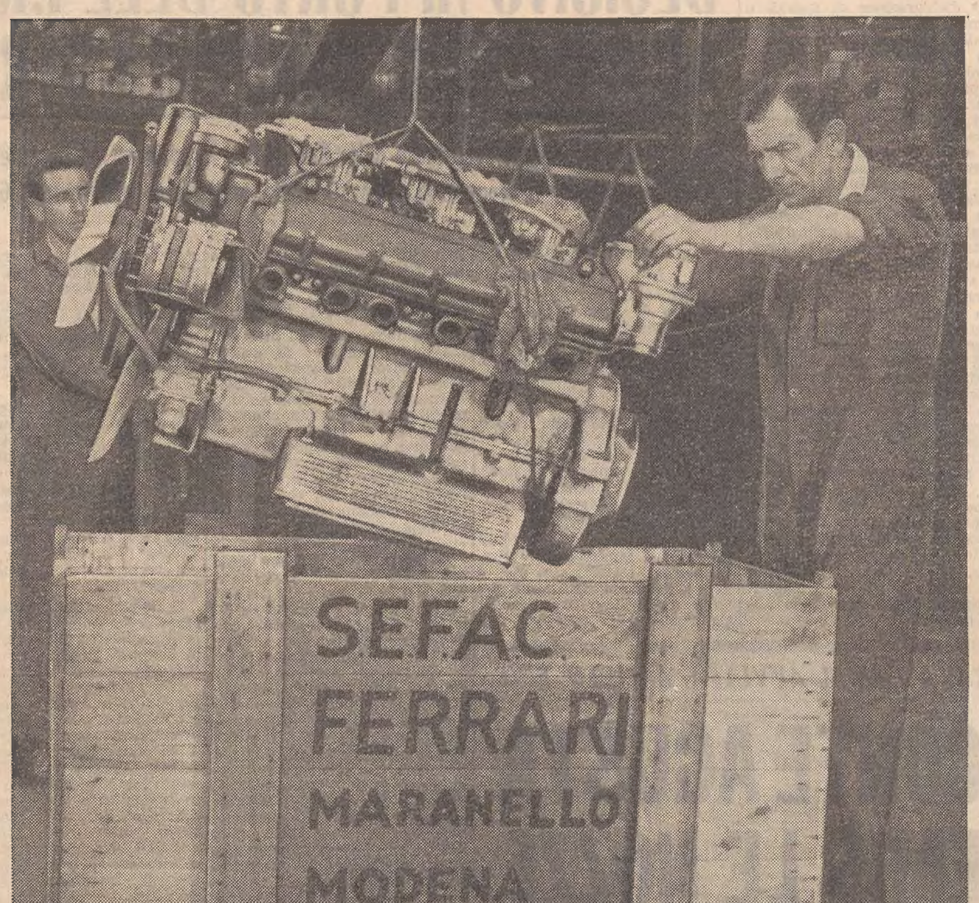
Il Pubblico Ministero ha espresso molti dubbi sulla veridicità del racconto fatto dal Glavina al momento dell'arresto, e ripetuto questa mattina ai giudici: ha infatti sostenuto che, quando l'imputato divenne cittadino jugoslavo, ed entrò nell'esercito di Tito — nel settembre del 1954 — il suo nulla-osta militare per il passaporto era scaduto, cosicchè si può ragionevolmente pensare che il Glavina scelse volontariamente non solo la cittadinanza, ma anche il servizio militare jugoslavo. Ha concluso, pertanto, chiedendo la condanna del profugo a 11 mesi di reclusione.

Il difensore ha invece insistito sullo stato di necessità nel quale si venne a trovare il Glavina il quale, solo con grave pericolo suo e dei familiari, avrebbe potuto opporsi alle pressioni politiche delle autorità jugoslave di Pola. I giudici hanno ritenuto fondata la tesi difensiva e hanno, perciò, pronunciato sentenza assolutoria.

Fulvio Apollonio

REX
Industrie A. ZANUSSI S.p.A. - Pordenone
cerchiamo *per il nostro settore Esportazione*
CORRISPONDENTI ESTERE
richiediamo *età non superiore a 30 anni*
ottima conoscenza parlata e scritta di almeno due lingue tra l'inglese, francese e tedesco - buona pratica in dattilografia
disponibilità a trasferire la propria residenza a Pordenone
Eventuali esperienze precedenti in mansioni analoghe saranno considerate titolo preferenziale
Le interessate sono pregate di inviare dettagliato curriculum, specificando pretese economiche a:
Industrie A. ZANUSSI S.p.A. Direzione Servizi del Personale - Pordenone C.P. 221



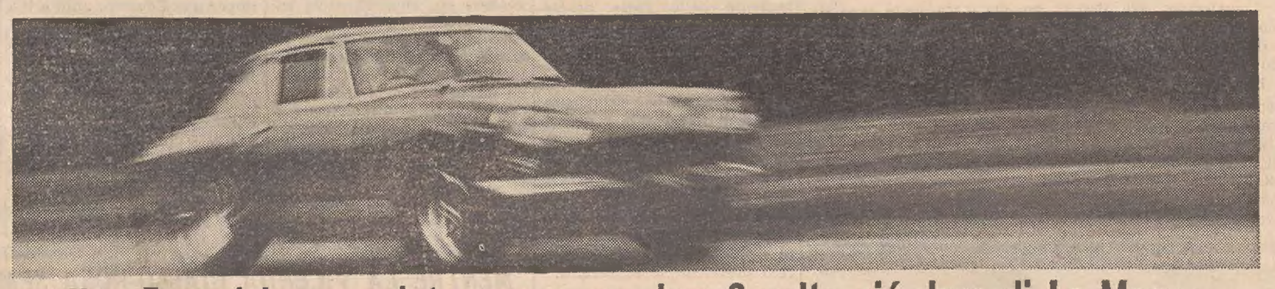


CONCLUSIONI DEL RAPPORTO FERRARI

ESAME DEL MOTORE
FERRARI 330 GT 209 n. 6597

— Gli esami di laboratorio effettuati sul motore in oggetto testimoniano che tutte le parti, dopo la prova eseguita dalla Shell, sono in eccellenti condizioni. Shell Super Motor Oil ha superato brillantemente la prova, malgrado l'eccezionale severità della stessa.

IL MOMENTO DELLA VERITÀ DI SHELL SUPER MOTOR OIL: 72 ORE DI CORSA SU Ferrari



Una Ferrari ha compiuto una corsa, ben 3 volte piú dura di Le Mans pari per usura a 3 anni di marcia della vostra macchina per dimostrarvi la superiore protezione di Shell Super Motor Oil.



La corsa
Una Ferrari 330 GT, protetta dallo stesso Shell Super Motor Oil che trovate nelle stazioni Shell, viene lanciata a tutta velocità sulla pista del MIRA (Motor Industry Research Association) in Inghilterra, per ben 72 ore (3 volte la durata della corsa di Le Mans!) Media oraria: 196,94 km./h
Temperatura raggiunta dall'olio: 120°C - 140°C
Consumo d'olio: solo 3,67 litri su una distanza coperta di oltre 14.000 km.

I risultati
Appena finita la prova, il motore viene estratto dalla vettura, imballato e spedito cosí com'è a Maranello. I tecnici della Ferrari rilevano compiaciuti che il motore è perfettamente pulito, l'usura insignificante, e che tutte le parti sono in ottimo stato.

Una prova fatta per voi
La Ferrari è la casa che ha vinto 18 campionati del mondo. La Shell ha compiuto questa durissima prova proprio con una Ferrari per dimostrarvi la superiorità di Shell Super Motor Oil. Provatelo anche voi.
La gradazione 10W/40 vi dà partenze sicure anche in pieno gelo, massima protezione anche alle alte temperature raggiunte su autostrada. Vi offre, insomma, un supermargine di sicurezza.

LE PRESCRIZIONI DEI COSTRUTTORI D'AUTO SUPERA CON LARGO MARGINE



Shell Super Motor Oil l'olio che vi dà un supermargine di sicurezza

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A. ANGLIA. Oggi la migliore vettura alle migliori condizioni. Economica, sicura, veloce, robusta, agile, confortevole. Venite a provarla, oggi stesso, presso il Concessionario Ford. Bruno Sergas, via S. Francesco 60, tel. 35958. Trieste. 5135 Q

A.A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9 - 1100 D familiare '63; 750 '63; 500 D '63; 1800 '60; 1000 Abarth carr. Zagato '62; Austin A40 '61; Taunus 12M '63; Giulietta TI '61; Giulietta Sprint 200.000; 103 '56, '54. Lunghe rateazioni. 43394 Q

A. VENDO 1300 '63 ottime condizioni rivolgersi autorimessa Boccaccio 27. 43416 Q

A rate: 1300 62, 1100 Granluce 60, 600 D 62, Simca 1300 62. Via Valle 6. 22691 Q

BIANCHINA tappezzata a nuovo vendesi via Sterpeto n. 5. 22699 Q

CINQUECENTO 750; 1100; Bianchina; Giulietta Sprint occasione vendo. Tel. 734260. 43420 Q

FIAT 1500 1963, 103 lusso, 750 1961; Bianchina cabriolet 1963; Bosco 20. 43358 Q

FIAT 600 110.000 visibile piazza S. Francesco (TS 22331). Telefonare 35459. 22673 Q

FIAT 500 S 1965 unico proprietario ottime condizioni vendesi con facilitazioni v. Filzi 21. 55 Q

FIAT 500 D '61; '65; 1500 '64; 1500 spider '61; Primula '65; Opel Rekord 1500 '63; Volkswagen '64-'65; NSU-Prinz 1100 '66. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl. Crispi, 32/a. 22695 Q

FIAT 600 '59 ben accessoriata vendesi anche a condizioni. Rivolgersi v. Galilei 20. 55 Q

FIAT 850 '65; Simca 1000 1963; Bianchina Panoramica '62; Opel Rekord '59, '60, '63; Ford Anglia '61 ottime condizioni vendesi SERRI Ginnastica 56. 43294 Q

FIAT 1100 TV divani letto vendesi via Sterpeto n. 5. 22699 Q

GIULIETTA sprint color rosso bella occasione vendesi permutasi, telefonare 68990. 55 Q

GIULIETTA Sprint, ottime condizioni, vende privato 350.000. Telefonare 39275. 43380 Q

GIULIETTA TI '64 cloche bleu vendo causa partenza. Tel. 91268 44021 Q

MOTOSCAFI diverse occasioni cabinati, entrobordo, fuoribordo. Trattative dirette da privato a privato anche ratealmente. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 85 Q

RENAULT 10 come nuova ancora in garanzia privato vende vera occasione, telefonare 93940. 55 Q

RENAULT 4 1963 unico proprietario in ottime condizioni vendesi anche a rate, via Filzi 21.

RIMORCHIATORE piccolo con motore nafta vendesi, telefonare 37410. 22623 Q

ROULOTTE - l'ottima e funzionale «ETNA», modelli Pic-Nic, la panoramica Comfort, Week-End, Road-Master ecc. Telefonare 40.986. 3392 Q

SKODA Octavia 1964 perfetta occasione, vendesi autoservizio Derby, Riva Gulli. 22697 Q

VENDO Fiat 750 62-63 ottime condizioni. Rivolgersi autorimessa via Boccaccio 27. 22144 Q

«750» '64 in ottime condizioni generali con garanzia vendo via S. Francesco 31. 22116 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 21508 R

AFFARONE vendesi negozio barbiere compreso condominio L. 1.300.000. Tel. 31589. 43408 R

CERCO licenza bar trasferibile. Tel. 812723. 43282 R

FRUTTA verdura avviato 790 mila vendesi. Corso Italia 29 II. Amministrazione. 43414 R

PRESTITI contro cessione quinto stipendio enti locali parastatali anticipi interpellateci. Agenzia assicurazioni, piazza Pontenosso 3. 22084 R

VENDO albergo bar ristorante. Telefonare 732367 ore 12-15. 22681 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDESI COMBINAZIONE CASA NUOVA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno-gabinetto, 2 poggioli, ripostiglio, ascensore, piano IV, VISTA MARE, 5.500.000. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 3 S

A. APPARTAMENTI Soncini, angolo Praga pronta entrata 1, 2, 3 stanze servizi tutti comfort garage. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3, tel. 28300. 43304 S

A. BAIAMONTI - Salvi appartamenti pronta consegna 1-2-3 stanze servizi giardino tutti comforts. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 43304 S

A. BELLISSIMO nuovo: 2 stanze servizi centralnafta ascensore vendiamo (Ghirlandaio), Alabarda, Spiridione 6. 43376 S

A. GRETTA palazzine nuove signorili pronta consegna 1-2-3 stanze servizi giardino tutti comforts. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 43304 S

A. ROIANO piazza, appartamenti prossima costruzione 1, 2, 3 stanze accessori. AGEP, Crispi 14. 43398 S

A. D'ANNUNZIO signorile 5 stanze salone cucina ascensore centralnafta. IPPODROMO appartamenti 3 stanze e 3 stanze salone cucina servizi tutti comforts. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3, tel. 28300. 43304 S

A. LOCALI centrali, rifiniti 650 mq., compreso autolavaggio moderno efficiente, recentissima costruzione, possibilità posteggio, elettrauto, officina, vendonsi facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 43404 S

A. SANSOVINO, zona; ultimi 1, 2, 3 stanze, centralnafta, ascensore, consegna maggio, vendonsi fortissime facilitazioni. AGEP Crispi 14. 43396 S

A. SIGNORILE: atrio, 3 stanze, stanzino, biservizi, poggioli, terrazza, soprattetto, riscaldamento, ascensore, vendiamo prontingresso, Oberdan. Alabarda, Spiridione 6. 43374 S

A. ROMAGNA 15, prossimo inizio lussuosissima palazzina; singole disponibilità 3, 4 stanze, mansarda, giardino. AGEP, Crispi 14. 43400 S

A. SOLEGGIATISSIMO 3 stanze, stanzetta, servizi, giardino, vendiamo Romagna. Alabarda, Spiridione 6. 43376 S

A. VALMAURA piazzale; nuova costruzione soleggiatissima. Appartamenti 1, 2, 3 stanze, adatti investimento. AGEP, Crispi 14. 43406 S

APPARTAMENTI via Cologna 70 - 1, 2 stanze occupati, altri liberi ottobre vendonsi 1.200.000 acconto, 30.000 mensili. Visitare sul posto ore 15-17 giorni feriali. 21698 S

APPARTAMENTI via Belpoggio 15 - 1, 2 camere occupati, altri liberi ottobre vendonsi 600.000 acconto, 28.000 mensili. Visitare sul posto giorni feriali ore 11-13, 15-17. 21700 S

APPARTAMENTI via Udine 49 - 1, 2, 4 stanze, occupati, altri liberi ottobre vendonsi. Visitare sul posto ore 15-18 feriali, III piano. 21696 S

APPARTAMENTI Perugino, bellissimi, altri signorili Coroneo, comfort, vendonsi. Tel. 31335. 22685 S

APPARTAMENTO paraggi D'Annunzio, camera e cucina libero ottobre vendesi 900.000, acconto 25.000 mensili. Visitare sul posto, via dell'Agro 2, ore 11-13, feriali. 21698 S

APPARTAMENTO piazza Malta V panoramico altri I, II adatti anche ambulatorio, ufficio 3-5-7 stanze, doppi servizi, centralnafta ascensore poggioli cantina vendonsi 4.000.000 acconto 120.000 mensili fino saldo prezzo, visitare giornalmente ore 12-13, 16-17 chiavi Artisti 2 I proprietario. 43226 S

(Continua in 12.a pagina)

Chiedo troppo?

voglio una lavastoviglie che lavi le **pentole** meglio di me





Lei chiede Stovella Zoppas!

Ecco i vantaggi in piú di Stovella Zoppas:

GIRANTE A QUATTRO RAZZE. Nei suoi movimenti la girante dà forza lavante all'acqua ad alta temperatura (95° raggiunti gradualmente) per lavare con piú "forza" le pentole.

ABOLITO IL FILTRO. Non piú filtro da pulire: un apposito dissipatore distrugge ed espelle immediatamente i residui di cibo. L'acqua dei successivi risciacqui non viene inquinata.

CELLA INTERNA IN ACCIAIO PORCELLANATO A DUE SCOMPARTI. È piú resistente all'alta temperatura, ai continui contatti con i detergenti e respinge immediatamente ogni traccia di grasso. Ciò significa maggiore igiene e durata illimitata.

SANITARY CYCLE. Dopo l'ultima fase di risciacquo, un soffio di vapore a 95° sterilizza e asciuga pentole, piatti e bicchieri senza lasciare tracce di depositi calcarei e macchie d'acqua. Con questo ciclo "autobrillantante" non occorre introdurre il sale ad ogni lavaggio.

stovella Zoppas

a sole lire 144.000

CRONACHE SPORTIVE

LA «TIRRENO-ADRIATICO» E' PARTITA DI GRAN CARRIERA DA SANTA MARINELLA

SCATTO FINALE DI BITOSSI A FIUGGI: E' SUA LA PRIMA TAPPA DAVANTI A MOTTA

Il caposquadra della Filotex è saltato via dal gruppo a ottocento metri dal traguardo Hanno serie intenzioni di battersi anche Dancelli e Adorni - Oggi arrivo a Viterbo

Fiuggi, 8

A ottocento metri dal primo traguardo della «Tirreno-Adriatico» il gruppo degli ottantadue era ancora compatto. Invano pioggia, vento, asperità collinari e garbati rimbrotti della scarsa folla avevano sollecitato e non tutti, almeno i più impegnati, ad aumentare le pedalate. Centottanta chilometri erano rimasti nel segreto. Ma gli ultimi ottocento metri sono bastati per far mettere gli occhi nel profondo della corsa che si concluderà, come noto, a San Benedetto nel Tronto. E si è visto che Motta, Dancelli, Adorni e Bitossi hanno serie intenzioni di battersi e di battersi bene.

Ottocento metri sono poca cosa per poter esprimere un giudizio così categorico? Ebbene, in questo ristretto spazio, è apparso più di quanto poteva sfolgorare in una gara condotta a ritmo vertiginoso dal principio alla fine. Quando Franco Bitossi è saltato via dal gruppo con uno dei suoi guizzi caratteristici, la strada era in leggera ascesa e quindi non sarebbe bastata la sorpresa se non ci fossero stati anche la volontà di vincere e la potenza nelle gambe. E il discorso non vale solo per il toscanino vincitore della tappa, ma per tutti gli altri, a cominciare da Motta che ha fatto l'impossibile per riprenderlo Bitossi, come ce l'hanno messa tutta Zandegù, Adorni, Dancelli e Taccone e via dicendo.

Anche lungo il percorso si era visto chiaramente che nessuno degli assi desiderava perdere il contatto. Il Giro della Sardegna è ormai storia di altri tempi. La stagione dei campioni comincia a splendere. Forse non si assisterà ad esplosioni clamorose di questo o di quello, ma i corridori più popolari e più forti vogliono fare di questa corsa un torneo di carattere aristocratico.

Nei suoi primi momenti la corsa, che ha preso le mosse dal ponte romano di Santa Marinella poco prima delle undici, sotto le staffilate della pioggia, è proceduta tranquilla. Poi ha cominciato De Rosso sull'ampio respiro dell'Aurelia, ma tutti sono stati all'erta. E' seguito un tentativo di Bitossi con altri tre della squadra. Poco prima di Albano ha attaccato Taccone e poco più in là si è visto anche lo zampino del danese Ritter. La media dai trenta iniziali ha preso a salire, per toccare i trentaset all'arrivo, ma in alcuni tratti il gruppo in fila indiana ha sfiorato i cinquanta per infilare i numerosi traguardi del Trofeo dei Comuni. Comunque gli assi sono stati quasi sempre al comando per controllare la situazione.

Superata l'Autostrada del Sole, la gara è entrata nella platea luminosa dell'Anticolana. Alla vista della mole bianca della Fonte, Bitossi ha inarcato la schiena e ha compiuto il prodigio. Motta ha perduto due secondi che salgono a dodici per via dell'abbuono, mentre ne ha guadagnati dieci sempre in virtù degli abbuoni nei confronti di Zandegù e venti nei confronti di Dancelli e Adorni.

Domani la corsa andrà da Fiuggi a Viterbo lungo 193 chilometri, su una strada adatta a tipi pronti alla riscossa come Dancelli e Adorni o a qualsiasi altro passista.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
L'arrivo di Bitossi a Fiuggi

ORDINE DI ARRIVO
(S. Marinella - Fiuggi, km. 181,900)

1) FRANCO BITOSSI (Filotex) in 5 ore 04'05", alla media di km. 35,998 (tempo agli effetti della classifica 5.03'35"); 2) Motta Gianni 5.04'07" (tempo agli effetti della classifica 5.03'47"); 3) Dino Zandegù 5.04'07" (tempo agli effetti della classifica 5.03'57"); 4) Aldo Pifferi 5.04'07"; 5) Vincenzo Meso s. t.; 6) Adorni; 7) Armani; 8) Dancelli; 9) Taccone; 10) Basso; 11) Franchini; 12) Poggiali; 13) Brunetti; 14) Di Toro; 15) ex aequo altri 43 corridori.

PARIGI - NIZZA: I TAPPA

Squalificato Planckaert è primo Reybroeck

Chateau Renard, 8

La prima tappa della Parigi - Nizza è stata caratterizzata soltanto dalle cadute, l'ultima delle quali è avvenuta all'arrivo; secondo le dichiarazioni di alcuni corridori l'irregolarità sarebbe stata commessa proprio dal vincitore, il belga Planckaert. Tale versione è stata poi accettata anche dalla giuria, che si è affrettata a squalificare Planckaert, il quale ha preso lo slancio appoggiandosi al suo compagno di squadra Van Den Berghe al momento dello sprint. Quest'ultimo ha perduto l'equilibrio e ha fatto un brusco scarto, provocando la caduta di Sels che ha trascinato a terra Jagueneau e Derboven. Fra i corridori caduti figurano anche Zilioli, Stablinski, Nedelec, Depaux, Gilbert Desmet, Merckx e Chiappano. Planckaert è stato retrocesso al 23.o posto, mentre vincitore è stato dichiarato il secondo arrivato, Reybroeck.

La tappa è stata condotta ad un'andatura sostenuta nonostante il vento contrario alla marcia dei corridori: il più attivo è stato Bernard Guyot, che è passato per primo sulla vetta della Grotte della Linconniere, ma anche Gimondi, Janssen e Simpson hanno risposto prontamente a tutti i tentativi di fuga. Anquetil, Van Looy e Merckx non sono stati pronti nell'inseguimento del gruppetto che con circa trenta secondi di vantaggio ha disputato la volata per il primo posto.

Una tappa, complessivamente movimentata, soprattutto per le polemiche che sono seguite all'arrivo. La Parigi - Nizza ha quindi prospettato valide premesse fin dal primo giorno: molti corridori stanno cercando la migliore forma: alcuni, come Lucien Aimar, che ha operato un inseguimento solitario interessante, hanno dimostrato di essere già in grado di reggere il ritmo sostenuto della gara e di conseguenza, fin da domani, si potrà assistere ai primi veri attacchi.

Ordine di arrivo (Athis Mons - Chateu Renard, km. 146).

1) Guido Reybroeck (Bel.) in ore 3.31'01", 2) Durante (It.), 3) Steegmans (Bel.), 4) Van Ryckegem (Bel.) 5 ex aequo — Delocht (Bel.), Nolmans (Belg.), Rosier (Bel.), Den Hartog (Ol.), Van Dromme (Bel.), Poulidor (Fr.), Wolfshohl (Germ.), Gimondi (It.), Zollinger (Svi.), Beugels (Ol.), Janssen (Ol.), Bernard Guyot (Fr.), Huysmans (Bel.), Van Springel (Bel.), Spruyt (Bel.), Lelangue (Bel.), Leyten (Ol.), Simpson (Gb.), Planckaert (Bel.). Tutti con il tempo del vincitore.

COPPA DELLE FIERE

Dundee - Juventus 1-0 Bianconeri ai «quarti»

MARCATORE: nel s.t. al 37' Dossing. DUNDEE UNITED: Davie; Millar, Briggs; Neilson, Smith, Wing; Hainey, Gillespie, Dossing, Persson, Seemann. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Rinero, Sacco, De Paoli, Cinesinho, Menichelli. ARBITRO: Roomer.

Dundee, 8

Grazie al formidabile vantaggio di tre reti accumulato nella partita di andata, la Juventus ha potuto questa sera incassare una sconfitta per una rete a zero a Dundee, senza pregiudicare il proprio ingresso nei quarti di finale della Coppa europea delle Fiere.

Gli attacchi del Dundee United si sono infranti per 81 minuti contro la difesa intelligente e coriacea dei torinesi. Quando era chiaro ormai che la squadra locale non avrebbe potuto in alcun modo evitare l'eliminazione, è venuta a consolazione dei 25 mila tifosi scozzesi che gremivano lo stadio Tannadice, la unica rete della giornata.

E' stata una vera prodezza di Finn Dossing, il centrattacco danese del Dundee, una spettacolosa rovesciata in area di rigore su un'azione nata da un calcio d'angolo battuto dall'ala destra Hainey.

Bologna-West Bromwich 3-1 Passo avanti dei felsinei

MARCATORI: nel p. t. al 38' Nielsen, al 44' Bugarelli; nel st. al 10' Fairfax, al 18' Nielsen. WEST BROMWICH ALBION: Osborne; Clarke, Fairfax; Collard Colquhoun, Fraser; Brown, Astle, Kaye, Hope, Clark. BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Furlanis, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Tura. ARBITRO: Loraux (Belgio).

West Bromwich, 8

I rossoblù del Bologna sono oggi trionfalmente entrati nei quarti di finale della Coppa Europea delle Fiere, infliggendo all'undici dell'Albion di West Bromwich una sconfitta per 3-1 quasi altrettanto perentoria dei 3-0 dell'incontro di Bologna.

Austria Vienna-Dinamo Zag. 3-3

COPPA DEI CAMPIONI

Dukla Praga - Aiax Amsterdam 2-1 (andata 1-1)
Celtic Glasgow - Vojvodina 2-0 (andata 0-1)

COPPA DELLE COPPE

Slavia Sofia - Servette 3-0 (andata 0-1)
Standard Liegi - Vasas Gyoer 2-0 (andata 1-2)
Bayer Monaco - Rapid Vienna 2-0 (andata 0-1)

A COVERCIANO I GIOVANISSIMI CALCIATORI AZZURRI

LA NAZIONALE PREOLIMPICA HA COMINCIATO LA PREPARAZIONE

Disputate due partite agli ordini dell'allenatore Paolo Todeschini «Se sarà necessario andremo in Messico con la squadra juniores»

Firenze, 8

La Nazionale di calcio preolimpica ha cominciato ufficialmente la preparazione a Coverciano, presenti con il presidente Walter Mandelli, i dirigenti del settore tecnico della FIGC, l'allenatore Paolo Todeschini, al quale è affidata la cura dei selezionati, e Ferruccio Valcareggi che, indubbiamente di comune accordo con Helenio Herrera, intende seguire anche queste prove dei più giovani «azzurri». Todeschini, nonostante la pioggerella ed il terreno alquanto allentato, ha fatto svolgere i due annunciati allenamenti schierando, anzitutto, due formazioni di p.o. che sono candidati anche a giocare nella squadra «Under 23».

Nella prima partita, la squadra in maglia verde ha battuto quella in maglia rossa per 2-1 (2-0). Maglia verde: Galli (Spal); Grossetti (Lecco), Pasetti (Spal); Battisodo (Bologna), Nicolai (Cagliari), Parola (Spal); Chiarugi (Fiorentina), Esposito (Fiorentina), Petrini (Genoa), Prati (Savona), Pagani (Bologna). Maglia rossa: Cenci (Roma); Botti (Brescia), Maggioni (Lazio); Anzuini (Lazio), Vignando (Empoli), Scala (Roma), Bertogna (Venezia), Russo (Roma), Baisi (Catania), Savoldi (Atalanta), Braca (Napoli). Nel secondo tempo Tarabocchia (Genoa) è stato schierato in porta della squadra in maglia rossa e Censi di quella in maglia verde. Reti: nel primo tempo al 5' Prati, al 30' Parola. Nella ripresa: al 3' Savoldi.

Nella seconda partita, una formazione di p.o. integrata da alcuni giocatori della Fiorentina, ha battuto la squadra della Sangiovannese per 4-0 (3-0).

«Qualora sorgessero difficoltà sullo status di alcuni calciatori — ha detto il presidente del settore tecnico della FIGC, Walter Mandelli, dopo l'allenamento — noi saremo disposti, se sarà d'accordo il consiglio federale a partecipare alle Olimpiadi del Messico con una squadra formata da juniores».

SERIE C

Vinto dalla Pro Patria (2-1) il ricupero col Legnano

Busto Arsizio, 8

Nella partita di recupero del campionato di Serie C Girone A, la Pro Patria ha battuto il Legnano per 2-1 (2-0). Hanno segnato Ceccotti, Sartore su rigore per la Pro Patria, Tomy del Legnano.

Ecco la classifica aggiornata dopo il recupero:

Monza punti 34, Como 33, Treviso 32, Udinese e Verbania 27, Rapallo e Biellese 25, Legnano 24, Entella 23, CRDA 21, Piacenza, Pro Patria e Trevigliese 20, Marzotto e Triestina 18, Mestrina 17, Solbiatese 16, Cremonese 12. Piacenza e Trevigliese una partita in meno.

Martinelli ristabilito ha ripreso a giocare

La Triestina ha proseguito ieri mattina la preparazione allo stadio in vista dell'incontro di domenica con la Cremonese. L'allenamento, disturbato da una insistente pioggia, si è protratto per una sessantina di minuti. A disposizione del tecnico si sono messi tutti i giocatori ad eccezione di Beorchia che, per motivi di studio, si è allenato nel pomeriggio. Ha lavorato quindi anche Martinelli, che non accusa più alcun disturbo alla caviglia infortunata nel «derby» contro l'Udinese.

Nessuna novità per quanto riguarda Ridolfi. Ieri sera alla segreteria alabardata non era giunta ancora nessuna notizia da parte del tribunale dei «semipro».

I titolari del CRDA contro il Vermegliano

Monfalcone, 8

Nel pomeriggio di oggi, allo stadio comunale di via Boito, i rincalzi del CRDA sono stati opposti alla squadra juniores aziendale che partecipa al campionato regionale. Questa seconda formazione era rinforzata con i titolari Valenti, Borsetto, Arpone e Valvassori. Hanno vinto gli juniores per 5-4 dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 2 a 0. Hanno realizzato due volte Arpone, una ciascuno Borsetto, Gerin e Misuri; per i rincalzi i marcatori sono stati Longo, Carniello e due volte Deiuri. La partita è stata molto vivace e gli atleti si sono impegnati al massimo. Causa la inclemenza del tempo, non ha avuto luogo la preannunciata partita amichevole con la squadra del Cremcaffè di Trieste.

Per il pomeriggio di domani, i titolari del CRDA hanno in programma una partita amichevole con la squadra del Vermegliano; la partita sarà giocata a Monfalcone.

RECUPERO SERIE D

Pordenone - Rovereto 1-0

Rovereto, 8

Il Pordenone ha vinto a Rovereto il recupero dell'incontro già sospeso per impraticabilità del campo nello scorso febbraio. Il risultato di 1-0 a favore è stato ottenuto mediante la rete segnata dall'esordiente Zaghis.

I RISULTATI

*Beretta - Coneglianese	2-0
*Bolzano - Jesolo	0-0
*Fanfulla - Schio	1-0
*Pro Sesto - Audace	6-2
Pordenone - *Rovereto	1-0
*Saronno - Alense	2-0
*Trento - Leoncelli	3-0

La classifica: Bolzano punti 34; Beretta 32; Fanfulla e Trento 31; Pordenone 29; Passirio e San Donà 25; Leoncelli 24; Pro Sesto e Jesolo 23; Saronno 22; Lilion Snia 21; Audace 19; Schio 18; Rovereto e Coneglianese 16; Alense 14; Vittorio Veneto 11.

INSPERATO SUCCESSO DELLA FORMAZIONE ALABARDATA NELLA RIUNIONE A TRE

Campanile Nuoto: Trieste entra in finale Superate nel recupero Firenze e Napoli

Hanno deciso le staffette: nella 4x100 la Dapretto ha superato se stessa Ininterrotto il duello con la squadra gigliata, finita seconda a tre punti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 8

La città di Trieste è riuscita questa sera ad entrare nella finale di Campanile Nuoto. Nel recupero con Napoli e Firenze, disputatosi alla piscina Cozzi, i portacolori triestini sono prevalsi, sia pure di stretta misura, sulla fortissima rappresentativa fiorentina. E' stato nelle staffette — con la complicità un po' dei napoletani, i quali non sono mai stati in lizza per la vittoria finale che si sono imposti nella 4x100 maschile s.l., con seconda Trieste e terza Firenze — che i triestini hanno fatto emergere le loro qualità. Infatti dopo le prove individuali, il divario tra i fiorentini e i triestini era lievissimo e al termine della 4x100 s.l. femminile, i viola conducevano per 101 contro 100. Poi nella staffetta maschile s.l. la squadra napoletana si è imposta per un soffio sugli alabardati (3'53"6 contro 3'54") i quali sono passati a condurre per 106 a 103 sui fiorentini.

Entusiasmante, proprio per la posta in palio, la successiva staffetta, quella della 4x100 mista femminile. In questa gara, la Dapretto si è dávvero superata. Nonostante gli sforzi precedenti, la fortissima dorsista è riuscita immediatamente a guadagnare metri sulla Anzillotto e a dare il cambio alla Scassanello con buoni otto metri di vantaggio. La ranista per i primi sessanta metri circa ha mantenuto il vantaggio, poi all'improvviso è leggermente calata, permettendo alla fiorentina Bonova di guadagnare qualche metro. Nella successiva frazione, quella a farfalla, ottima la prova della De Zucco.

Nell'ultima gara, ai triestini bastava, per aggiudicarsi la vittoria finale, il secondo posto. Per un soffio non sono invece riusciti a vincere anche questa prova. Proprio nell'ultima frazione, a stile libero, Pangaro, che aveva ricevuto il cambio con 4 metri di vantaggio, si è fatto rimontare negli ultimi 10 metri dal fiorentino Borracci.

Inizialmente la gara per i portacolori di Trieste non si era messa molto bene. Nei 200 femminili s.l. la Ranzato e la Cimenti erano giunte rispettivamente quinta e sesta. Meglio Spangaro nella stessa gara maschile, giunto contemporaneamente al napoletano Fossati (entrambi accreditati del tempo di 2'7"5). Nei 133 misti femminili, ottima la prova della Zolia che ha però dovuto cedere alla più forte fiorentina Tomassini. Lotta stretta nei 133 misti maschili tra Chino e Cagnini. Proprio nell'ultima vasca, a stile libero, il triestino è riuscito a prevalere.

Il punteggio a questo punto vedeva in testa Firenze (33) seguita da Napoli (28) e Trieste (27). Due vittorie nei 100 s.l. maschile e femminile di Firenze (punteggio Firenze 53, Trieste 44, Napoli 35). I triestini però si rifacevano nel dorso con la Dapretto, formidabile, e con Del Campo, e riuscivano a condurre per 64 a 63. Un «en plein» da parte triestina veniva poi messo a segno nei 100 rana femminile dove la Scassanella batteva per circa un metro la compagna Quaggiotti. Il punteggio all'undicesima gara vedeva nettamente in testa i triestini con 94 a 91 sui fiorentini.

L'ultima gara individuale, quella dei 100 rana maschile, vedeva la vittoria del fiorentino Gross che prevaleva nettamente sul triestino Zantedeschi, il quale era staccato di due metri circa. Poi cominciavano le staffette e con essa veniva la vittoria per Trieste.

Aldo Mariani

I RISULTATI

M. 200 s.l. femminili: 1) Guidi (Fl.) 2'33"3; 2) Vecchione (Na.) 2'40"3; 3) Cianchi (Fl.) 2'41"4; 4) Di Fraia (Na.) 2'43"6; 5) Ranzato (Ts.) 2'44"8; 6) Cimenti (Ts.) 2'50"8.

M. 200 s.l. maschili: 1) Fossati (Na.) 2'7"5; 2) Spangaro (Ts.) 2'7"5; 3) Lamonica (Na.) 2'10"; 4) Frandi (Fl.) 2'13"5; 5) De Magistris (Fl.) 2'14"5; 6) Fontanile (Ts.) 2'16"6.

M. 133 misti femminili: 1) Tomassini (Fl.) 1'45"4; 2) Zolia (Ts.) 1 minuto 52"2; 3) Maltagliati (Fl.) 1'52"4; 4) Ortolani (Ts.) 1'53"8; 5) D'Angelo (Na.) 1'59"; 6) Tritanico (Na.) 2'0"2.

M. 133 misti maschili: 1) Chino (Ts.) 1'31"1; 2) Cagnini (Na.) 1'33"5; 3) Crudeli (Fl.) 1'36"; 4) Calligaris (Ts.) 1'36"4; 5) Fiorini (Fl.) 1'36"6; 6) Rossi (Na.) 1'38"6.

M. 100 s.l. femminili: 1) Longo (Fl.) 1'5"5; 2) Ortolani (Ts.) 1'11"2; 3) Mazzoni (Fl.) 1'12"7; 4) Zanon (Ts.) 1'12"7; 5) Savio (Na.) 1'13"4; 6) Astoni (Na.) 1'13"4.

M. 100 s.l. maschili: 1) Birracci (Fl.) 56"7; 2) Pangaro (Ts.) 57"3; 3) Mattei (Ts.) 59"3; 4) Brunelli (Na.) 59"4; 5) Barontini (Fl.) 59"8; 6) Siniscalco (Na.) 1'.

M. 100 dorso femminili: 1) Dapretto (Ts.) 1'14"9; 2) Baroni (Na.) 1'16"4; 3) Cutolo (Na.) 1'16"9; 4) Martinuzzi (Ts.) 1'16"6; 5) Anzillotto (Fl.) 1'21"3; 6) Albertazzi (Fl.) 1'23"3.

M. 100 dorso maschili: 1) Del Campo (Ts.) 1'3"; 2) Anfossi (Fl.) 1'9"3; 3) Parisio (Na.) 1'10"3; 4) De Qual (Ts.) 1'10"8; 5) Zezza (Fl.) 1'11"5; 6) Ferrazzani (Na.) 1'12"8.

M. 100 farfalla femminili: 1) Palmieri (Na.) 1'15"5; 2) De Zucco (Ts.) 1'19"3; 3) Giacometti (Fl.) 1'19"5; 4) Petrone (Na.) 1'21"1; 5) Caprioli (Fl.) 1'24"2; 6) Mogorovic (Ts.) 1'25"5.

M. 100 farfalla maschili: 1) Attanasio (Na.) 60"9; 2) Marchesini (Fl.) 1'3"7; 3) Fuguele (Na.) 1'3"8; 4) Farolfi (Ts.) 1'5"6; 5) Bignami (Fl.) 1'6"9; 6) Negri (Ts.) 1'9"4.

M. 100 rana femminile: 1) Scassanella (Ts.) 1'24"9; 2) Quaggiotti (Ts.) 1'25"8; 3) Decarico (Na.) 1'26"6; 4) Bonora (Fl.) 1'26"8; 5) Palmieri (Na.) 1'28"3; 6) Carboni (Fl.) 1'28"6.

M. 100 rana maschili: 1) Gross (Fl.) 1'13"4; 2) Zantedeschi (Ts.) 1'16"; 3) Camalic (Fl.) 1'16"6; 4) Zetto (Ts.) 1'18"2; 5) Scamardella (Na.) 1'20"1; 6) Cipolletta (Na.) 1'20"1.

4x100 s. l. femminile: 1) Firenze (Longo, Maltagliati, Giacometti, Guidi) 4'44"9; 2) Trieste (Ortolani, Zanon, Ranzato, Dapretto) 4'50"7; 3) Napoli (Di Fraia, Vecchione, Astone, Savio) 4'54"2.

4x100 s. l. maschile: 1) Napoli (Lamonica, Fossati, Brunelli, Attanasio) 3'53"6; 2) Trieste (Mattei, Pangaro, Chino, Spangaro) 3'54"; 3) Firenze (Marantini, Crudeli, Fiuzzi, Borracci) 4'17"7.

4x100 mista femminile: 1) Trieste (Dapretto, Scassanella, De Zucco, Ortolani) 5'8"1; 2) Firenze (Anzillotto, Bonova, Tommasini, Longo) 5'10"; 3) Napoli (Bavone, Tricarico, Palmieri, Cutolo) 5'14"2.

4x100 mista maschile: 1) Firenze (Anfossi, Gross, Marchesini, Borracci) 4'20"5; 2) Trieste (Del Campo, Zantedeschi, Spangaro, Pangaro) 4'21"3; 3) Napoli (Pagnini, Scamardella, Fossati, Attanasia) 4'53"1.

Punteggio finale: 1) Trieste p. 122; 2) Firenze p. 119; 3) Napoli p. 95.

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

GIBEPPE PIU' FORTE DI AGADIR? QUADRI PREFERISCE NON PRONUNCIARSI...

Trebbiano rilanciato da Belladonna - L'impresa di Montepulgo

Gibeppe come o più di Agadir? Spesso questo interrogativo è sorto fra la massa degli appassionati che affollano l'ippodromo di Montebello. Certo, ora che Gibeppe sta esprimendosi in maniera superlativa il confronto fra i due ha ben ragione di sussistere. Resta il fatto che un paragone fra Agadir e Gibeppe può essere formulato soltanto nell'ambito della loro scuderia, che è la stessa, cioè la Scuderia York. Antonio Quadri, allenatore dei due campioncini locali, potrebbe svelare l'arcano, ma logicamente il bravo «driver» non si pronuncia in merito allo... scottante quesito. Gibeppe o Agadir? Al futuro l'ardua sentenza.

xxxxx

Acquistato alle aste di San Siro «yearling», Trebbiano, che ora conta tre anni, si è mostrato in pubblico soltanto in un paio di occasioni la scorsa stagione. Il suo proprietario, Francesco Buda, ha preferito non insistere con il puledro e lo ha portato a svernare in campagna nei mesi più rigidi per riaverlo ora pronto per i cimenti della primavera. Domenica il figlio di Mighty Fine è rientrato in gran pompa, ben ripresentato da Ugo Belladonna, e ha seminato per strada gli avversari, segnando fra l'altro un buon tempo; tale deve ritenersi l'1.26.6 fornito dai portacolori della Scuderia Melara. Giovani in gamba dunque nelle scuderie di Belladonna.

xxxxx

Che abbia fatto un affare Mario Conestabo nell'acquistare Giullare nessuno può metterlo in forse. Il 4 anni da Theme Song e Buonasperanza si è dimostrato nel periodo un soggetto quanto mai redditizio, abbonato ai posti nel marcatore, nel segno di una regolarità sconcertante. Domenica poi Giullare ha fatto seguire a una lunga serie di piazzamenti una bella vittoria (la seconda da quando gareggia per i «rosanero» della Rio Bravo) e pertanto legittima appariva la soddisfazione del suo giovane proprietario che ha sempre riposto la massima fiducia nel suo giovane portacolori. Se poi la soddisfazione è stata raddoppiata per il secondo posto ottenuto da Petronio nella medesima corsa, questo rientra nel normale iter della vita del turfi».

Una 3 anni inedita, figlia di Negrotto e Brada, dal nome Gabbianella, è stata spostata a Montebello da Antonio Esposito. Sono prossimi i ritorni all'agone dei 3 anni Gran Gala e Gran Fiocco, i due puledri in allenamento a Francesco Mescalchin che hanno concluso la loro... ferma invernale.

xxxxx

Soggetto che notoriamente usa offrire il meglio di sè sulle corti distanze, il 4 anni Montepulgo della Scuderia Aquileia domenica ha ottenuto un successo particolare su una distanza complessiva di circa 4000 metri, avendo rivinto (è il caso di affermarlo) una prova che stava per concludere facilmente quando — si era a 200 metri dal palo d'arrivo — questa doveva essere interrotta causa un incidente capitato a Quadri caduto dal sulky di Giove. Nella ripetizione la maggioranza dei tecnici e del pubblico credeva in un rilassamento del figlio di Querceto e Sensitiva, invece Montepulgo si è battuto come un leone e ha finito per confermarsi il più meritevole in pista, sotto l'abile guida di Giorgio Zeugna.

xxxxx

Per ultimo abbiamo lasciato Opi, il cavallo che ha permesso a Ugo Belladonna di realizzare una doppietta nel convegno domenicale. Il cavallo di Salvatore D'Angelo proveniva da una squalifica per andatura irregolare ed era attentamente seguito. Al termine della sua trottata Opi ha superato largamente le aspettative vincendo con somma facilità in un tempo di riguardo.

M. G.

Leva di aspiranti pugili promossa dalla S.P.T.

La segreteria della Società pugilistica triestina, con sede presso la piscina coperta «B. Bianchi», informa gli interessati che fra breve avrà inizio il corso per aspiranti pugili; possono ancora tesserarsi giovani dai 16 ai 19 anni di età.

Le iscrizioni, che sono gratuite, si ricevono nella palestra ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20. Il corso organizzato dalla S.P.T. verrà personalmente curato e diretto dall'infaticabile «maestro» Pino Culot, che in tanti anni di intensa attività ha sempre saputo creare dei veri campioni che tuttora onorano in campo internazionale il pugilato triestino. Culot si avvalerà della collaborazione dei pugili professionisti Pravisani, Carbi e Del Degan, che seralmente si allenano sotto la guida di Nello Barbadoro nella stessa palestra, e dalle loro esibizioni farà apprendere più direttamente ai suoi allievi i segreti e la tecnica della boxe.

REGIONALI DI SCIABOLA

■ Sciabolatori di quattro sezioni schermistiche regionali si troveranno di fronte domenica prossima sulle pedane della Società Ginnastica Triestina. L'interesse per questo torneo, che si prevede animatissimo, è grande. Il via alle eliminatorie sarà dato alle ore 9.

Collaudo a Pieris per il Trofeo Zanetti

Collaudo definitivo, questo pomeriggio a Pieris, per la rappresentativa regionale dilettanti di prima categoria di calcio che il 18 e 19 marzo sarà impegnata nel torneo quadrangolare eliminatorio valevole per il «Trofeo Zanetti».

Il selezionatore Pison ha convocato per le 14.30 sul campo di Pieris i seguenti giocatori:

Pieris: Niccoli, Verzegnassi, Tesolin, Calligaris; *Fortitudo:* Ciliberti; *Tisana:* Bianco, Morello; *Saici:* Nardini, Plaini, Neni, Morganti; *Sangiorgina:* Del Bianco, Bigotto; *Cremcaffè:* Polli, Verbacci; *Ponziana:* Gerin, Fonda; *Sacilese:* Leiballi, Tonelli.

Gonars e Cremcaffè sei sospesi per parte

La Commissione disciplinare del Comitato regionale della Federcalcio, ha omologato tutti gli incontri del campionato dilettanti di prima categoria disputati domenica scorsa ad eccezione di quello fra Gonars e Cremcaffè.

Il giudice, in attesa di accertamenti per deliberare in via definitiva, ha sospeso dodici giocatori, sei per squadra: Masolini, Vicedomini, Fattori, Tavaris, Peloi e Colussi del Gonars; Sterle, Bassanese, Polli, Paoli, Verbacci e Del Bianco del Cremcaffè.



«Abbiamo preparato per lei un grande medaglione d'oro, ma glielo consegneremo al ritorno da New York» ha detto il Sindaco Spaccini a Benvenuti, salutandolo ieri in Municipio, presente l'assessore allo sport Ceschia (a sinistra) *(«Giornalfoto»)*

Il congedo di Benvenuti dal Sindaco e dagli amici

Quella di ieri è stata una giornata piena di toccanti episodi per Nino Benvenuti, che si è in pratica congedato dalla città e dagli amici prima di iniziare l'impresa mondiale. In Municipio Nino ha ricevuto il saluto e gli auguri del Sindaco Spaccini e dell'assessore allo sport Ceschia; più tardi in una riunione conviviale, presenti tutti i pugili triestini della Supermercato Mobili Bologna, con il titolare Della Valentina, il procuratore Amaduzzi e il prof. Boccanera del «Rizzoli», nonchè l'assessore Ceschia, il presidente del C. R. della FIP Piazza, il padre ed i fratelli oltre a numerosi amici, Benvenuti è stato al centro di una affettuosa dimostrazione di simpatia e di incoraggiamento.

Particolarmente significative le parole pronunciate da Della Valentina, il quale ha dichiarato che l'incontro di ieri sera è stato un segno di stima e di amicizia per tutti gli sportivi triestini che hanno sempre sostenuto Benvenuti nella sua marcia verso i più alti traguardi del pugilato. Dopo gli augurali messaggi di Piazza, Ceschia e del collega Giacomini, Benvenuti ha così brindato ai presenti: «Sul ring di New York ce la metterò tutta: o scenderò vittorioso... o resterò là».

Basket Serie «C»

Italsider e Moretti sole al comando

Hausbrandt e Treviso non ce l'hanno fatta ad espugnare i solidi campi del Leacril e della Moretti e di conseguenza Moretti Udine e Italsider, quest'ultima vittoriosa senza giocare per il ritiro del Bolzano, sono balzate sole in testa alla classifica. A queste due squadre potrebbe far compagnia pure il Leacril se i mestrini sapranno aggiudicarsi il ricupero casalingo con la Moretti, che a quanto sembra si disputerà a fine campionato. A questo proposito vorremmo osservare che far ricuperare la predetta partita a fine torneo è un grave errore e perlomeno una ingiustizia nei confronti delle squadre che sono ancora interessate al primato ed alla retrocessione e questo per ragioni ovvie.

Ritornando ai risultati della quarta di ritorno diremo che mentre l'Hausbrandt ha disputato, pur soccombendo, una bella e generosa partita a Marghera, il Treviso è capitolato di schianto a Udine, segnando il suo primo canestro dopo... 15 minuti di gioco. L'assenza di Giomo giustifica in parte questa scadente prestazione dei trevigiani in una partita che le cronache hanno definito molto scorretta.

Alla vittoria è ritornato pure il Vicenza che ha reclamato per la sconfitta di Castelfranco subita una settimana prima. Il Castelfranco ha ottenuto a Ferrara la sua quarta vittoria consecutiva portandosi a ridosso delle prime e mettendo quindi in discussione il sesto posto che porta alle qualificazioni per la salvezza. Il Don Bosco, ancora privo del dissidente Pistrin, ha ceduto in casa al Bassano che lo ha così raggiunto a quota 10 nella classifica.

P. B.

Serie D maschile

I RISULTATI

*La Salle - Mestre	47-40
*Die N'Ai - Don Bosco	66-37
*Virtus - CRDA	41-38
*CUS - IMCA	67-62
Pierobon - *Tricolore	58-52

LA CLASSIFICA: Pierobon p. 22; Die N'Ai 16; Mestre e IMCA 14; Tricolore, CUS e Virtus 12; CRDA 10; La Salle 4; Don Bosco 3.

BASKET: COPPA EUROPA

■ La Federazione spagnola di pallacanestro ha annunciato che le finali della Coppa Europa si svolgeranno a Madrid il 30 marzo e il 1.o aprile. Il primo giorno il Simmenthal affronterà lo Slavia di Praga mentre il Real Madrid incontrerà l'Olympia di Lubiana. I vincitori dei due incontri si batteranno per il titolo il giorno successivo mentre i perdenti si incontreranno per il terzo posto.

COPPA INVERNO

Dequal e Zetto tempi da record

Successo tecnico nella terza prova della «Targa Inverno» disputata sabato sera alla piscina «Bianchi». Renzo Dequal e Fulvio Zetto, hanno stabilito, rispettivamente sui 200 dorso e sui 200 rana i nuovi records regionali, purtroppo non omologabili per la nota carenza della nostra piscina. Ottima anche la prestazione di Sergio Irredento, che col tempo di 2' 25"9 ha superato se stesso nei 200 s.l. ragazzi. Il concorso dei nuotatori e delle nuotatrici a questa manifestazione è stato comunque nutrito e ciascuno dei partecipanti alla riunione ha fornito la sensazione di poter migliorare nel prosieguo della stagione agonistica. Ecco i vincitori:

MASCHILE

200 s.l. ragazzi: Sergio Irredento (ASE) 2'25"9. *200 s.l. juniores:* Roberto Pangaro (ASE) 2'11"3. *200 dorso ragazzi:* Renzo Dequal (ASE) 2'34"7 (nuovo record reg. ragazzi). *200 dorso juniores:* Giancarlo Uva (UST) 2'49"9. *200 rana ragazzi:* Fulvio Zetto (ASE) 2'49"8 (nuovo record reg. ragazzi). *200 rana juniores:* Stelvio Giacomini (ASE) 2'56"3. *200 farfalla ragazzi:* Roberto Semprini (UST) 3'11"3. *400 misti juniores:* Marino Gabboriin (UST) 5'56".

FEMMINILE

200 s.l. ragazze: Loredana Polieri (ASE) 2'49"6. *200 s.l. juniores:* Annalisa Cimenti (UST) 2'44"7. *200 dorso ragazze:* Daniela Bergamo (UST) 3'13"4. *200 dorso juniores:* Fulvia Scubogna (UST) 2'56"3. *200 rana ragazze:* Orietta Marion (ASE) 3'20"5. *200 rana juniores:* Ariella Bianchi (ASE) 3'20"5. *200 farfalla juniores:* Rita Mogorovich (UST) 3'11"1. Giudice arbitro: Mario Alessi.

INTER CLUB TRIESTE

■ Angelo Truzzi è il nuovo presidente dell'Inter Club Trieste. La elezione è avvenuta nei giorni scorsi, dopo che il Consiglio direttivo, nella riunione del 19 gennaio, aveva deciso l'esonero di Augusto Dreossi. Martedì i dirigenti del Club neroaz

arcopal in TV



OFFERTA SPECIALE FINO AL 15 APRILE

questa casseruola (con coperchio) da litri **1,5**

a L. 1.250
invece di L. 1.800

non solo un notevole risparmio
ma anche un articolo speciale a tre usi:
CASSERUOLA - PENTOLA - TEGAME

Decori disponibili: frutta, margherita, narciso, legumi, anemone, rosa chiara, rosa rossa

arcopal
il vostro servizio "FUOCO-TAVOLA"
in vera opaline finemente decorata

vetro da fuoco temperato **arcopal** come arcoroc e luminarc è una creazione della Verrerie Cristallerie d'Arques. In vendita nei migliori negozi di casalinghi e nei grandi magazzini.

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei **5** continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia
informazioni e preventivi a richiesta
TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 Telef. 55955

APPARTAMENTO libero 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, piccolo poggiolo, vendesi facilitazioni pagamento. Visitare sul posto 11-13 feriali, via Donato Bramante 8, III piano. 21694 S

APPARTAMENTO VALMAURA 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, cantina, vende 5.200.000, condizioni pagamento, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43382 S

APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, VENDE IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 43410 S

APPARTAMENTO signorile, prima entrata, V piano, 5 stanze, stanzino, cucina, 3 servizi, ripostigli, in palazzo lussuoso centralissimo, vendesi. Acconto 8 milioni, rimanente mutuo. Impresa Egena, via Roma 28, telefoni 38585, 38212. 43028 S

CASETTA zona CAMPANELLE 1 stanza, stanzetta, cucina, bagno, giardino, garage, costruzione moderna vende 4.800.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43382 S

CASETTA San Dorligo, 4 vani, giardinetto, tettoia, vendesi 2 milioni. Tel. 68656. 22689 S

CENTRALE, disponibili appartamenti stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, casa nuova, Ginnastica 32, vendonsi direttamente Impresa. Visite giornalmente. 3 S

CONDOMINIO acquisto 3 stanze, accessori, ultimi piani posto auto, prezzo favorevole. Offerte senza intermediari. Cassetta n. 43312 S, SPI.

DUE stanze cucina bagno p.zza Garibaldi II piano autoriscaldamento vuoto vendesi. Tel. 93090. 43366 S

DUINO appartamento due stanze, cucina, servizi, poggiolo, giardino, vendesi. Tel. 68957 feriali ore 17-19. 42998 S

LOCALI nuova costruzione ingresso pronto, viale XX Settembre, mq. 120, 76; fori 4, 2, vendonsi. Amministrazione Alberti, telef. 68734 ore 16-19. 43330 S

MAGAZZINO paraggi D'Annunzio, libero, 20 mq., altro libero ottobre 32 mq., vendonsi forti facilitazioni pagamento. Visitare sul posto via dell'Agro 2, ore 11-13 feriali. 21700 S

PANORAMA meraviglioso su tutta la città e golfo, via Cividale, Gretta, appartamenti soleggiatissimi da 3 stanze, soggiorno, cucina, poggiolo, vendonsi. Acconto 3 milioni, rimanente mutuo. Soc. Egena, via Roma 28, telef. 38585, 38212. 43028 S

STABILE Monfalcone centralissimo, via Rosselli vendesi. Amministrazione Alberti, telefono 68734, ore 16-19. 43330 S

STANZA, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, zona Revoltella; vuoto, vendesi. Tel. 93090. 43366 S

TERRENI per costruzione 50-60 appartamenti, con o senza progetto, cercansi. Massima serietà. Cassetta 43386 S, SPI.

TERRENO S. Croce per ville altro Sagrado vendo. Telefonare proprietario 23182. 43226 S

TERRENO costruzione 1000 mq. con villa signorile zona Besenghi, posizione splendida, vendesi. Rivolgersi portineria Hermet 1, tel. 61285. 22679 S

VENDESI casa 2 appartamenti di 3 stanze, cucina, ciascuno con giardino, zona tranquilla. Telef. 94366. 43298 S

VENDESI zona Palmanova 80 ettari arativi, 6 case coloniche, fabbricato aziendale. Scrivere: cassetta 2/B SPI Udine. 5333 S

VENDO o affitto appartamento panoramico grande da sistemare 4 stanze cucina bagno poggiolo giardino terrazza, visitare 10-12 e 15-17 salita Promontorio 19/II, Cervini. 43350 S

VENDONSI ville, terreni, altipiano e costiera. Tel. 732367 ore 12-15. 22681 S

VIA Donizetti, appartamento 5 stanze servizi riscaldamento autonomo ascensore vendonsi. Amministrazione Alberti, tel. 68734 ore 16-19. 43330 S

VIALE XX Settembre costruzione stabile condominiale appartamenti 2-3 stanze, doppi servizi, rifiniture accurate, tutti i comforts, acqua calda centralizzata, soleggiati, consegna maggio. Informazioni Amministrazione Alberti, tel. 68734 ore 16-19 43330 S

VILLINO bellissimo Lignano Pineta, vendesi senza spese provvigione. Tel. 31335. 22685 S

V Diversi L. 120

ASILO privato e doposcuola; ambiente familiare, signorile, educativo. Tel. 68849 ore 9-15. 22709 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice. e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano - Genova (*)
6.40 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi (WL Atene Istanbul - Parigi)
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Portogruaro
17.28 DD (Simplon Express) Venezia - Bari Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi)
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia Roma (via V. Mestre)
22.25 DD Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18 D Venezia
11.36 DD (Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Bari - Venezia
13.55 A Cervignano
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia
18.18 A Monfalcone (1)
18.45 R Bologna Venezia (*)
19.10 A Portogruaro
19.54 DD (Direct Orient) Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul).
21.16 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.48 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (la vettura Trieste - Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Udine - Calalzo (1)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03 A Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D (Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Belgrado
11.55 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lubiana
20.14 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana Belgrado - Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado - Atene Istanbul)
20.22 A Poggioreale

ARRIVI

5.30 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.30 D (Direct Orient) Istanbul Sofia Atene - Skopje - Belgrado Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul - Atene - Belgrado)
9.55 D Lubiana - Poggioreale
16.53 A Poggioreale
17.03 DD (Simplon Express) Zagabria Lubiana Poggioreale
19.58 D (Beograd Express) Belgrado Lubiana Poggioreale
21.40 A Poggioreale

SALI DI FRUTTA ALBERANI

effervescenti digestivi
rinfrescanti lassativi

normalizzano le funzioni dell'intestino e degli organi digestivi. Indicati contro bruciori di stomaco, digestioni difficili, e manifestazioni cutanee causate dal cattivo funzionamento dell'intestino: 1 o 2 cucchiaini di Sali di Frutta Alberani in mezzo bicchiere d'acqua e vi sentirete meglio.

primavera dell'organismo

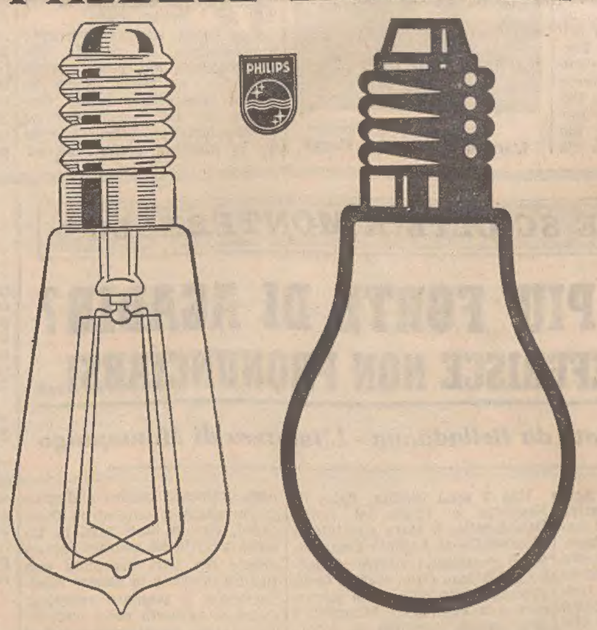


APEROL

l'aperitivo poco alcolico

BARBIERI - PADOVA

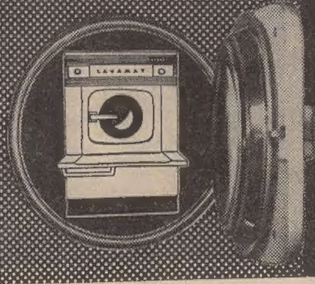
DA 75 ANNI PHILIPS PRODUCE LAMPADE



FIDATEVI DI PHILIPS

REGINA - CLARA - RECORD LAVAMAT AEG

3 LAVATRICI 3 CAPOLAVORI



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI STRINGE LA RETE ATTORNO AGLI AUTORI DI EFFERATI CRIMINI

Nove «fermati» in Alto Adige durante le indagini sul terrorismo

Prorogata la detenzione per la sorella di un ricercato e un autotrasportatore Burger a Vienna ha perso la causa intentata al giornale cattolico «Die Furche»

Bolzano, 8

«Sono in corso da parte dell'Arma dei Carabinieri e della Questura di Bolzano — afferma stasera un comunicato del Commissariato di Governo — indagini relative all'organizzazione terroristica in Alto Adige. Nel quadro delle indagini stesse sono state fermate nove persone, due delle quali, e precisamente la sorella del noto terrorista Sigfried Steger, Lina, di 25 anni di Molini di Tures e Adolf Bachmann di 35 anni, autotrasportatore di Falzes, sono state trattenute in stato di fermo prorogato dall'autorità giudiziaria. Altre tre persone sono a disposizione degli inquirenti per successive indagini. I rimanenti sono stati rilasciati».

Fin qui il comunicato emesso stasera a Bolzano. I giornalisti che oggi e ieri attendevano notizie sull'operazione in corso sono riusciti a parlare con una persona vicina ad uno dei fermati che ha fornito un particolare sconcertante sugli interrogatori svoltisi nella caserma di via Dante. Secondo le dichiarazioni di questa persona, i fermi sarebbero dovuti a indicazioni fornite dal noto terrorista Peter Kienesberger, braccio destro del professore austriaco Norbert Burger. Il Kienesberger, le cui dichiarazioni sarebbero state registrate su nastro, avrebbe fornito indicazioni utili per gli inquirenti italiani. Ai fermati è stata fatta udire la registrazione delle parole di Kienesberger. Gli organi inquirenti italiani non hanno voluto fare alcuna dichiarazione di commento a questa notizia, trincerandosi nel più assoluto riserbo.

Le indagini che hanno portato al fermo di Lina Steger e Adolf Bachmann non si riferiscono soltanto — a quanto sembra — agli ultimi attentati terroristici a Bolzano e nell'alta Val Pusteria, ma abbracerebbero anche il periodo dell'estate scorsa che è stato caratterizzato dall'uccisione di sei militari della Guardia di Finanza. Peter Kienesberger vive attualmente a Innsbruck e fa parte dell'organizzazione BAS.

A Vienna frattanto, nell'ora delle interrogazioni parlamentari alla Camera dei deputati, il deputato Scrinzi, del Partito della Libertà (liberal-nazionale), ha chiesto al Ministro degli Esteri Toncic-Sorinj una precisazione sulle dichiarazioni fatte tempo fa al servizio stampa del Partito Popolare: cioè, che c'è speranza di compiere entro quest'anno un passo decisivo per la soluzione del problema «sudtirolese».

Il Ministro Toncic ha risposto che dalle sue dichiarazioni emerge, in generale, la decisione del Governo federale di creare, con l'attento esame delle disposizioni controverse dell'accordo di Parigi, una situazione tale da rendere possibile una attuazione dei diritti dei «sudtirolesi». «Ma un contributo decisivo — ha aggiunto — deve venire dall'altra parte negoziatrice, poichè un successo non dipende soltanto dalla nostra decisione».

Il deputato Scrinzi ha allora domandato se effettivamente ci sia motivo di ritenere che possa essere intrapreso un passo verso l'autonomia del «Tirolo del Sud» e se possa essere compiuto un passo anche verso lo «scioglimento» del cosiddetto «pacchetto». Il Ministro ha risposto che i due temi vengono ancora esaminati e trattati su due piani: nell'ambito Bolzano-Roma e nell'ambito Vienna-Roma. Ha poi detto che non intende fare alcuna dichiarazione su questioni non ancora chiarite. Ha inoltre espresso la speranza che ciò sia possibile: Non si tratta di ottimismo in linea di principio, ma di realismo, esistendo motivi di speranza. In un'altra domanda, il deputato Scrinzi si è richiamato a notizie di stampa, secondo cui da parte italiana si intende escludere l'Austria dalla redazione del «pacchetto». Il Ministro ha detto di essere a conoscenza di queste notizie di stampa, che però non sono per nulla confermate.

Ancora una notizia da Vienna. Norbert Burger ha perduto la causa intentata contro un giornale austriaco che aveva chiesto che fosse imprigionato per essere «l'uomo che tiene in mano le fila» del terrorismo dell'Alto Adige. Un Tribunale di Vienna ha assolto il settimanale cattolico «Die Furche», per il fatto che lo stesso Burger nel corso di diverse interviste ha affermato di essere uno dei principali esponenti «del comitato di liberazione per il Tirolo meridionale». Burger si è appellato contro la sentenza.

Il giudice Franz Ekula ha rilevato che Burger, che è in attesa di subire in maggio un nuovo processo per violazione della legge austriaca sugli esplosivi, è stato oggetto di una inchiesta a parte per le dichiarazioni rilasciate l'anno scorso in interviste alla Associated Press, all'agenzia di stampa austriaca e alla televisione della Germania federale. In un commento alle dichiarazioni di Burger, «Die Furche» aveva criticato le autorità austriache per restarsene passive malgrado il fatto che Burger si vantasse pubblicamente della sua partecipazione all'attività terroristica. Questa affermazione del giornale è stata considerata da Burger lesiva del suo onore personale.

Testimonianza esplosiva nell'inchiesta Garrison?

Dallas, 8

L'inchiesta del Procuratore Garrison sull'esistenza di un complotto per uccidere il Presidente Kennedy si è spostata a Dallas dove un nuovo testimone avrebbe fatto rivelazioni sensazionali. Si tratta di un conducente di taxi, di Dallas, Ramon Cummings, di 35 anni. Interrogato di recente da due sostituti di Garrison egli ha dichiarato di avere trasportato all'inizio del 1963 tre uomini dalla casa di Jack Ruby al locale notturno di Ruby. Egli ha identificato due dei passeggeri: Lee Harvey Oswald, presunto uccisore del Presidente Kennedy e David Ferrie, implicato dal Procuratore Garrison nel complotto. Ferrie è morto due settimane fa a New Orleans. Quanto al terzo passeggero, Cummings si è limitato a dichiarare che era una persona «anziana». Cummings avrebbe anche dichiarato di aver trasportato Oswald una volta dal centro di Dallas alla periferia di Irving.

Cummings, che è stato interrogato una decina di giorni fa, avrebbe spiegato di non aver mai detto prima a nessuno di aver trasportato Oswald e gli altri due uomini e avrebbe aggiunto che aveva deciso di rivelare tutto dopo che l'inchiesta di Garrison fosse diventata di pubblico dominio. Egli avrebbe riconosciuto Ferrie da una fotografia su un giornale.

FORSE E' IN VISTA UN NUOVO ALLARGAMENTO DEL CONFLITTO

HANOI USA COME RIFUGI LE VASTE «ZONE SANTUARIO»

Sono dette così le località della fascia lungo il confine con la Cina che gli americani non bombardano - E' scoppiata la peste a Cam Ranh

New York, 8

Il «New York Times» ha scritto oggi di aver appreso da «fonti militari» che il Nord-Vietnam utilizza una fascia di territorio lungo il confine cinese, nella quale i piloti americani non effettuano incursioni, come rifugio per i convogli di autocarri carichi di materiale bellico nelle ore del giorno. La zona, larga circa 60 chilometri, non può essere attaccata dall'Aviazione americana se non su espressa autorizzazione di Washington che ha disposto la limitazione per tema che, nel corso di missioni, gli aerei sconfinino in territorio cinese, con gravi conseguenze diplomatiche e politiche. La fascia «proibita» è lunga quanto il confine che separa il Nord-Vietnam dalla Cina popolare e i piloti americani hanno l'ordine di non sorvolarla a meno che non si tratti di missioni di sorveglianza o di ricognizione.

Secondo le fonti citate dal quotidiano di New York, Hanoi ricorre anche ad altri «santuari» — zone cioè che gli Stati Uniti hanno deciso di non attaccare — per proteggere i convogli di autocarri nelle ore del giorno quando sarebbero più esposti alle incursioni americane. Molti autocarri vengono concentrati dalle autorità nordvietnamite in alcune città e in grandi centri abitati esclusi dalla rosa dei bersagli degli attacchi aerei. Fra le città le «fonti militari» hanno menzionato Than Hoa e Vinh, ove i ricognitori americani hanno individuato nelle ore del giorno vasti gruppi di autocarri.

Il «New York Times» scrive che non si sa per ora se i comandi americani abbiano chiesto al Pentagono ed al Presidente Johnson di consentire il bombardamento dei convogli nella zona vietata lungo il confine cinese e nei centri abitati. Gli autocarri individuati nella fascia trasportano, secondo le fonti citate, materiale bellico e rifornimenti provenienti dalla Cina popolare attraverso una rete stradale che al di là del confine collega il territorio cinese con la parte centrale del Nord Vietnam.

Fino ad ora — scrive il «New York Times» — sono stati compiuti, ma solo occasionalmente e dietro specifica autorizzazione, attacchi nella zona proibita contro bersagli statici, come viadotti e depositi ferroviari lungo le due linee principali che attraversano il confine. Si ritiene inoltre, secondo il giornale, che i piloti possano, «se necessario», attaccare batterie di missili terra-aria nella fascia di confine quando ne derivi una minaccia a bombardieri che operano a Sud della zona.

Gli aviogetti americani hanno intanto compiuto ieri 68 missioni di bombardamento contro il Vietnam del Nord colpendo linee di comunicazione, stazioni radar, depositi militari nella parte meridionale del Paese.

Intanto una epidemia di peste è scoppiata nella zona della baia di Cam Ranh, sede di una grande base aerea americana e di importanti installazioni portuali a circa 290 chilometri a Nord-Est di Saigon. Dal 28 febbraio scorso, secondo una precisazione delle autorità americane, si sono avuti una trentina di casi fra accertati e sospetti, tutti tra civili vietnamiti tranne uno che riguarda un americano. Nel villaggio vicino alla base un vietnamita è deceduto. Il villaggio di Cam Ranh è stato isolato e a nessuno dei militari e civili della base è consentito di accedervi. Nella base sono stati chiusi per misura precauzionale diversi club e locali e solo le mense continuano a funzionare. Le autorità sanitarie americane hanno comunque informato che per il momento almeno non vi è motivo di allarme e che tutti i controlli sanitari sono stati assicurati.

GRAVE INCIDENTE NELLA TEMPESTA LUNGO LE COSTE DEL PORTOGALLO

SI INCAGLIA UN CARGO ITALIANO DIECI MARINAI SALVI, UNO DISPERSO

L'equipaggio ha calato in mare le scialuppe dopo che il mercantile si era inclinato di 40 gradi ma non sarebbe riuscito a raggiungere terra senza un coraggioso intervento di pescatori lusitani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 8

Sfidando il vento impetuosissimo e la pioggia battente che flagellavano con estrema furia la costa portoghese di La Caparica, un gruppo di pescatori lusitani ha scritto oggi una nuova, luminosa pagina nella storia della solidarietà marinara, avventurandosi nel mare in tempesta per condurre a salvamento dieci marinai italiani, che avevano abbandonato il cargo «Laura Scotti», arenatosi su un banco di sabbia.

Purtroppo un undicesimo membro dell'equipaggio della piccola nave da carico è disperso e deve ritenersi probabilmente annegato: si tratta del ventiduenne Pietro Baldi, di Gela. Intense e accurate ricerche, condotte su un tratto di costa lungo una trentina di chilometri non hanno dato alcun risultato, e sono state sospese col sopraggiungere dell'oscurità. I dieci naufraghi sono stati accompagnati all'ospedale di Almada, non lontano da Costa da Caparica, per ricevere le cure del caso: le loro condizioni non destano, comunque, preoccupazioni, e si ritiene che entro domani potranno essere dimessi.

La «Laura Scotti», costruita in un cantiere olandese nel 1948, è una nave da carico di proprietà dell'armatore Aldo Scotti, di Savona, ed è iscritta nel compartimento marittimo di Savona. La nave — che stazza 900 tonnellate — era salpata il 15 febbraio da Genova diretta a Tenerifa, aveva fatto successivamente scalo a Las Palmas e a Leixoes, da dove era ripartita per fare ritorno a La Spezia; qui doveva sbarcare un carico di minerale di piombo.

«Mi sono reso conto immediatamente che qualcosa non andava per il giusto verso — ha raccontato stasera il pescatore Jose Galinha — quando ho visto le scialuppe che si avvicinavano alla riva con a bordo i marinai allo stremo delle forze; mi sono precipitato in acqua, con una corda legata intorno alla vita e retta all'altro capo dai miei compagni. Ho nuotato per cento metri fino a raggiungere le scialuppe. Quindi le ho agganciate, una dopo l'altra, e i miei compagni le hanno tirate a riva».

Il mercantile ha lanciato lo SOS intorno a mezzogiorno, ma le operazioni di soccorso, condotte con un rimorchiatore partito da Lisbona e una lancia dei vigili del fuoco, si sono rivelate subito difficilissime, a causa del vento che soffiava a oltre cento chilometri orari e del mare tempestoso. La «Laura Scotti» era inclinata di circa 40 gradi, e quando le unità di soccorso sono giunte nelle vicinanze a bordo non hanno notato alcun segno di vita. I marinai italiani, infatti, avevano già lasciato la nave, calando in mare le scialuppe. La loro drammatica lotta contro le onde avrebbe forse potuto concludersi tragicamente se i bravi pescatori portoghesi non fossero accorsi a dare man forte.

I pescatori, oggi, erano ridotti all'ozio forzato, perchè il maltempo aveva impedito loro di mettere le barche in mare: si è trattato di una circostanza provvidenziale per i marinai italiani, che hanno così potuto avvalersi del loro preziosissimo aiuto. Con estrema semplicità, il pescatore Joaquin, uno dei più attivi nell'operazione di soccorso, ha spiegato il suo gesto e quello dei suoi compagni: «E' stato un dovere, il dovere di sempre del marinaio verso il marinaio».

Quanto alla «Laura Scotti», il comandante del porto di Lisbona ha dichiarato stasera che, se il maltempo dovesse continuare, la nave potrebbe spezzarsi sotto l'urto implacabile dei marosi; «d'altro canto — ha aggiunto — il pesante carico che trasporta rende estremamente difficile il tentativo di rimetterla a galla».

A tarda sera si è appreso da Genova che la «Laura Scotti» è al comando del capitano Stefano Fanciulli, di Porto Santo Stefano (Grosseto). Nelle carte dell'agenzia raccomandataria risulta, però, che a bordo della nave si trovavano dieci uomini, compreso il comandante, e non undici come è stato invece segnalato. L'armatore, che è in contatto telefonico con Lisbona, non ha potuto ancora parlare con il comandante.

A. P.

RIAPERTO IN GRANBRETAGNA UN MISTERIOSO CASO

Forse trovato il teschio di Crabb, l'uomo-rana spia

Scomparve in acque inglesi mentre ispezionava la chiglia di un moderno incrociatore sovietico

Londra, 8

Il ritrovamento di parte di un teschio umano sulla spiaggia di Chichester ha indotto la polizia ad aprire un'inchiesta per accertare se si tratti di resti del sommozzatore britannico Lionel Crabb scomparso misteriosamente nel 1956 durante la visita compiuta in Granbretagna da Kruscev e Bulganin. Una delle teorie che furono formulate sulla morte di Crabb prospettava la possibilità che il sommozzatore fosse stato scoperto mentre esaminava la chiglia di un moderno incrociatore sovietico a bordo del quale i due «leader» sovietici erano giunti in Granbretagna. La nave sovietica era ormeggiata nel porto di Chichester. Un anno dopo la scomparsa di Crabb, nel porto di Chichester fu trovato il cadavere di un uomo in tuta da sommozzatore. Il corpo era privo della testa, ma fu identificato ufficialmente come quello di Crabb. Tuttavia rimasero dubbi e furono prospettate molte altre teorie: secondo una di esse Crabb era stato catturato vivo da sommozzatori sovietici e portato nell'URSS; secondo un'altra sarebbe stato decapitato da una delle eliche dell'incrociatore.

I resti trovati ieri sulla spiaggia di Chichester sono stati sottoposti al medico che esaminò il «cadavere senza testa» dieci anni fa. Il medico ha detto che a suo avviso il teschio dovrebbe essere rimasto in acqua una decina di anni. Egli ha notato anche la traccia di una frattura ma ha aggiunto di non essere in grado di dire se si tratta del colpo inferto da un'elica. I resti sono stati esaminati da un dentista che curò Crabb, ma le speranze della polizia di poter scoprire qualcosa sono state in parte deluse. Il dentista del comandante Crabb non è riuscito infatti a stabilire dall'esame degli otto denti rimasti se il teschio trovato domenica nella sabbia del porto di Chichester sia quello del suo ex paziente. Troppo esigui sono infatti gli elementi a sua disposizione: gli otto denti della mascella superiore non hanno carie nè otturazioni, mentre manca completamente la mascella inferiore. Unico risultato emerso dall'esame radiografico dei denti e dell'osso mascellare è l'età dello scomparso, ed il sesso. Il teschio doveva appartenere a un uomo di circa 50 anni.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Ginevra — La «124 familiare» allo stand Fiat del 37.o Salone attorniata da tecnici e inservienti

FATALE SCIAGURA SULLA TELEFERICA DI CHAMONIX

Si stacca una cabina Due persone morenti

Il veicolo ha schiacciato un medico americano e ha fatto precipitare una donna lungo il pendio

Chamonix, 8

Un medico americano schiacciato tra la cabina e la piattaforma d'arrivo ed una giovane donna precipitata lungo le rocce e i costoni innevati per oltre centocinquanta metri; questo il bilancio di un incidente accaduto nel pomeriggio di oggi alla stazione superiore della funivia dei «Grands Montets» (3200 metri) ad Argentière presso Chamonix. Le condizioni del medico e della donna sono disperate.

L'incidente è avvenuto per cause non ancora accertate, alle 14.15. I passeggeri stavano scendendo dalla cabina quando questa è improvvisamente ripartita, per un breve tratto, all'indietro. Un medico americano è scivolato, ed è rimasto schiacciato tra la cabina e la piattaforma d'arrivo. Una donna che lo seguiva, nonostante un passeggero avesse tentato di afferrarla per la giacca a vento, è precipitata nel vuoto. Rimbalzando da una roccia all'altra essa ha fatto una caduta di oltre centocinquanta metri riportando numerose fratture alle braccia, alle gambe e al capo.

«DC 4» FRANCESE CADE presso Karachi: 11 morti

Karachi, 8

Undici persone sono rimaste uccise oggi quando un quadrimotore è precipitato su una colonna di camion e di «risciò» nei pressi di una stazione ferroviaria, a 13 chilometri da Karachi. Quattro degli undici morti sono membri dell'equipaggio dell'aereo, un «DC 4» modificato, che era appena decollato da un vicino aeroporto. Gli altri due uomini di equipaggio sono rimasti feriti. Le altre vittime sono persone che si trovavano sui camion o sui «risciò». L'aereo è risultato essere francese.

IN ORBITA UN SATELLITE per lo studio del Sole

Cape Kennedy, 8

E' stato oggi lanciato nello spazio un satellite OSO-3 che deve indagare sui segreti del Sole e contribuire così a difendere gli astronauti dalle micidiali radiazioni solari durante i voli verso la Luna ed altri satelliti.

SI AVVIA LA GRANDE STAGIONE INTERNAZIONALE DELLE MOSTRE MOTORISTICHE

All'insegna delle piccole novità il 37.o Salone dell'auto ginevrino

Nessuna marca presenterà modelli inediti; abbonderanno i perfezionamenti di vetture già note e le versioni speciali - Diffuso interesse per le «Fiat-Dino»

Ginevra, 8

Prima delle grandi manifestazioni dell'automobilismo mondiale, che si concluderanno al principio di novembre a Torino, il 37.o Salone internazionale di Ginevra aprirà le sue porte domani, 9 marzo, alla presenza del Presidente della Confederazione elvetica. La manifestazione ginevrina — alla quale prendono parte 1159 espositori provenienti da 21 Paesi — sarà come di consueto caratterizzata dall'accesa lotta competitiva dei Paesi produttori, i quali trovano in Svizzera il terreno propizio per potersi misurare, poichè la Confederazione elvetica è il solo Paese dove il commercio delle automobili non è soggetto a contingentamento.

Paese privo di una propria industria automobilistica, la Svizzera offre quindi la possibilità di confronti immediati per i produttori di 70 marche di automobili provenienti da Italia, Granbretagna, Stati Uniti, Francia, Germania, Svezia, Cecoslovacchia, Israele, Unione Sovietica, Olanda e Giappone. Questo Salone sarà d'altra parte l'occasione per fare il punto su alcuni caratteristici orientamenti, emersi nel corso di precedenti manifestazioni: la lenta, ma progressiva espansione dei prodotti giapponesi in Europa (in Svizzera presenti con quattro marche: Datsun, Hino, Honda e Toyota, che hanno già apprestato la loro organizzazione assistenziale); una sempre maggiore tendenza verso l'auto sportiva; l'introduzione in Europa da parte americana (attraverso le filiali europee Ford, Opel Simca, ecc.) dell'auto di media cilindrata, nonchè la reale situazione di alcune industrie, che anche recentemente hanno incontrato difficoltà e che hanno attuato fusioni, limitazioni della produzione e riduzione delle ore di lavoro

Alla rassegna ginevrina — che quest'anno comprende anche una sezione nautica, campeggio e roulottes, attrezzi di manutenzione e accessori — parteciperanno, come si è detto, 79 case automobilistiche di cui 23 inglesi, 15 statunitensi, undici italiane, nove tedesche, sette francesi, quattro giapponesi, due svedesi, della Germania orientale, una austriaca, una israeliana, una olandese, due sovietiche, una cecoslovacca, nonchè 14 carrozzieri, fra i quali gli italiani Bertone, Fissore, Frua, Ghia, Michelotti, Moretti, Osi, Pininfarina, Vignale e Zagato. Le undici industrie italiane sono: Abarth, Alfa Romeo, Autobianchi, Bizzarini, Ferrari, Fiat, Iso, Lamborghini, Lancia, Maserati, Urbanina.

Come vuole la tradizione, il Salone dell'Automobile, tiene a battesimo più di una novità, nessuna però sensazionale. Non vi è alcuna auto completamente nuova che accentri su di sè la generale attenzione. Nella maggior parte dei casi si tratta di modelli rinnovati o migliorati, oppure di modelli per una speciale clientela. Fra questi ultimi — auto di carattere sportivo o di gran turismo — i modelli Fiat-Dino coupé e 124 coupè (in prima mondiale a Ginevra ma già ampiamente descritte e conosciute in Italia).

Fra i carrozzieri, Bertone presenta in prima mondiale la Lamborghini 2000; gli altri «maestri» della carrozzeria saranno presenti con modelli fuori serie dell'Alfa, della Ferrari, della Lancia e derivazioni della Fiat 124 e della Fiat Dino. Escluso qualche colpo di scena dell'ultima ora, le novità presenti a Ginevra sono quindi già state ampiamente presentate nei Paesi d'origine e sono note agli appassionati dell'automobilismo che nei prossimi giorni si ritroveranno al salone.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Lagonegro in Costante

Angosciati ne danno la triste partecipazione il marito, i figli ETTA, PINA, SERGIO e BRUNA, la nuora AISU, i generi ALFREDO e ATTILIO, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 10 marzo alle ore 15 partendo dall'abitazione di Strada per Longera n. 206/1 direttamente alla Chiesa di Cattinara.

Un sentito ringraziamento va da al dott. M. Benci, al prof. G. Macchioro, al sigg. Medici e al personale della IV Divisione Medica.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto le famiglie GIUSEPPE KORNFEIND, ZOLTHAN KORNFEIND e GIULIO CRAVOS.

† Il giorno 8 marzo è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Santo Stulle
di anni 59

Ne danno il triste annuncio la moglie GIANNA, i figli ELARIO, ALFIO, GEA e GIORDANO, le nuore, il genero e i parenti tutti.

Si ringraziano nel contempo i medici e il personale tutto della I Div. Medica dell'Ospedale Maggiore per le cure e l'assistenza prestate al caro Estinto durante il lungo periodo di sua permanenza.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 7 marzo è mancato

Marco Samblich

nato a Veglia.

Ne danno il triste annuncio le sorelle ANTONIETTA e ANNA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† La mattina del 6 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Drobinz

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, il fratello MARIO D'URBINO, le cognate e i nipoti con le loro famiglie.

Partecipa al lutto BICE STEPANCICH.

† Il giorno 7 marzo si è spenta la nostra cara Mamma

Maria ved. Riviera

A tumulazione avvenuta, con profondo dolore ne danno il triste annuncio i figli, le figlie e i parenti tutti.

† Il 7 marzo è mancato

Mario Toffano

Ne danno il triste annuncio i figli, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dall'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 7 marzo si è spenta serenamente la nostra cara

Emilia Mazzoletti

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito e i figli dott. GIORGIO e rag. RENATO.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Si è spenta il 7 marzo la cara mamma

Cosima ved. Greco

Ne danno il triste annuncio i figli in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella di via della Pietà.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara Mamma

Natalia Gregori (Zajc)

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le manifestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Groppazzi

esprimiamo i più sentiti ringraziamenti.

I familiari e i parenti tutti

Commossi per le affettuose onoranze tributate al nostro caro

Francesco Pagano

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglia PAGANO

Ad un anno dalla scomparsa della mia mamma

Paola Dell'Oste ved. Bianchi

assieme alle sorelle, la ricordo con infinito rimpianto a tutti coloro che conoscendola l'apprezzarono e la ebbero cara.

LICIA BIANCHI

†

Il 7 marzo, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, si è spenta serenamente

Vincenza ved. Konic
di anni 83

Con profondo dolore lo annunciano la figlia, i figli, le nuore, i nipoti, i pronipotini e i parenti.

I funerali della cara Estinta si svolgeranno oggi 9 marzo alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Famiglie:
KONIC - TROBIZ - BATTIG - MOLINARI

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Dopo lunga malattia cessava di vivere

Marcello Bortolotti

lasciando nel grande dolore la sua mamma.

Angosciati ne danno il triste annuncio gli zii, le zie, le cugine, i cugini, i parenti e gli amici.

Nel contempo ringraziano il prof. Zmallovic e i dipendenti del 7.o e 8.o Reparto del Sanatorio di Opicina.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo una lunga vita dedicata interamente al lavoro, si è spento il

CAV. UFF.

Raniero Spadoni

Lo piangono i figli e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani venerdì 10 marzo alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 8 marzo è mancato improvvisamente il nostro caro

Pellegrino Sain
di anni 87

Ne danno la triste notizia la moglie ANTONIA, i figli BRUNO LUCIA e CAROLINA, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 9 marzo alle ore 15.30 partendo dall'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Dopo lunga malattia si è spento

Giovanni (Nini) Ladich

Ne danno il triste annuncio la sua cara RINA, il fratello BRUNO, le sorelle MARIA e ALBINA, la cugina LIDIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 marzo alle ore 13.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' deceduta a Roma il 5 marzo

Giovanna Bacci ved. Beltrame
di anni 68

Ne danno il triste annuncio la figlia con il marito, i figli, le nuore, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

Famiglie:
BELTRAME - LEONARDI - BACCI - VASCOTTO - FELLUGA e ULCIGRAI

Roma, 5 marzo 1967

† Il 7 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Cristo Ruzzier

Con grande dolore lo annunciano i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 9 marzo alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Profondamente commossi per le attestazioni di cordoglio e di stima tributate alla memoria del nostro caro

Bruno Inwinkl

ringraziamo quanti, Autorità, Enti, Partiti, amici e dipendenti dello Scomparso hanno voluto partecipare al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Ricorre oggi il IV doloroso anniversario della morte del nostro adorato

Raffaele Furino
T. Colonnello Medico

Lo ricordiamo con immenso affetto e con rimpianto senza fine a quanti gli vollero bene e lo stimarono.

La desolata moglie e la figlia

AEG
Lavamat

la lavatrice che ha riscosso un successo enorme in tutto il mondo, alle più favorevoli condizioni presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4



Si chiama Fiat 124 Sport coupé È una sportiva: 170 km/ora Ha 4 posti

Da oggi in Italia
Prezzo L. 1.490.000

FIAT 124 SPORT coupé

Fiat 124 Sport coupé e spider al Salone di Ginevra